Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 9 dicembre 1968
Anno 87 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 209 nuova serie Fondazione 1881

LA PACE ASIATICA

La guerra nel Vietnam dura quasi ininterrotta dalla fine del secondo conflitto mondiale, quando i francesi ripresero le antiche posizioni nell'Indocina e nel Tonchino che erano state occupate nel 1942 dai giapponesi. Non passarono molti anni e i francesi incontrarono serie difficoltà a fronteggiare la rivolta del Vietminh. A complicare le cose intervenne nel giugno 1950 la guerra di Corea che fu sospesa, nel 1953, dalla amministrazione repubblicana di Eisenhower con l'armistizio di Pammunjom.

Un anno dopo a Ginevra, dopo l'episodio di Dien Bien-phu, furono sottoscritti gli accordi per l'armistizio anche nell'Indocina. Il Governo di Saigon, che si costituì nel Sud del territorio, non avrebbe potuto costituirsi e soprattutto non avrebbe potuto sopravvivere senza l'aiuto americano. Nell'autunno '60, con l'avvento al potere di Kennedy, l'aiuto americano divenne determinante. Con Johnson, l'intervento divenne massiccio sino a trasformare la guerriglia in una vera e propria guerra sotto il comando del generale Westmoreland.

Non si può nascondere la avversione dell'opinione generale a quella guerra. I casi dell'armistizio del 1945 si erano allontanati mentre le condizioni degli accordi di Ginevra del 1954, costituivano argomento di seria contestazione circa la possibilità di un intervento esterno sui Governi che si erano costituiti ad Hanoi, come a Saigon. I primi « raids » dei bombardieri americani, sul Nord Vietnam, furono del febbraio 1965 e il primo sbarco importante di truppe degli Stati Uniti avvenne un mese dopo. Sotto la pressione del dissenso americano e della opinione generale, Johnson pronunciò il famoso discorso del 30 marzo scorso, che fu interpretato come una rinuncia alla vittoria militare. Johnson manifestò anche la decisione di non riproporre la propria candidatura alla presidenza. Ora la mano è passata ai repubblicani con Nixon Presidente eletto. Ma fin dal 31 ottobre il Presidente Johnson ha dato l'annuncio della sospensione totale dei bombardamenti sul Nord Vietnam, nella giustificata attesa di una ripresa attiva delle conversazioni di pace di Parigi, sostanzialmente bloccate dal loro inizio nello scorso aprile. Nel frattempo le forze degli Stati Uniti hanno sostituito alla strategia offensiva del generale Westmoreland quella difensiva del generale Abrams.

Il messaggio radiotelevisivo di Johnson del 31 ottobre ha dato la sensazione di una condizione drammatica che consigliasse il Presidente americano ad uscire dalla guerra nel più breve tempo possibile. Non è una condizione ideale per trattare. E, infatti, O Ci-min ne ha subito approfittato per indirizzare al popolo nordvietnamita un suo messaggio in risposta a quello partito dalla Casa Bianca. Il messaggio di Hanoi parla delle colossali vittorie delel forze armate e del popolo, quello del Nord e più ancora quello del Sud, che avrebbero costretto L. Johnson a cessare i bombardamenti. Come negoziare una pace se una delle due parti ritiene di avere schiacciato l'avversario? E come il Governo di Saigon, che ha sottoscritto nel 1967 un patto a Honolulu con gli Stati Uniti, può accettare di presentarsi a un negoziato con il Governo di Hanoi affiancato dal «Fronte di liberazione» del Sud Vietnam? Non significherebbe riconoscere che il «Fronte di liberazione» rappresenta almeno una parte della popolazione sudvietnamita?

In queste condizioni il Governo di Saigon non poteva accettare di partecipare alla conferenza di Parigi. Non si trattava di ostruzionismo come ha scritto con leggerezza una «rivista italiana di politica estera» edita a Milano, ma di una difesa elementare e legittima del Sud Vietnam per poter sopravvivere. Il Governo di Saigon è posto dagli avvenimenti in una posizione molto difficile. O Ci-min non ha affatto smobilitato nè moralmente, nè materialmente. Come può Van Thieu consentire la formazione di un clima di smobilitazione mentre si annuncia un nuovo massiccio attacco a Saigon?

Non si deve poi dimenticare che la conferenza di Parigi riguarda, sì, la pace nel Vietnam e una composizione di quel conflitto. Ma essa determinerà anche l'avvenire del popolo del Sud Vietnam. E contribuirà a creare un nuovo equilibrio di forze fra tutti i Paesi dell'Asia suorientale. La rivoluzione cinese non ha compiuto il suo corso e nessuno può giurare che essa si arresterà all'Indocina e non toccherà la Thailandia e i Paesi più a Sud, senza dire di Formosa e delle Filippine; della Malaysia e dell'Indonesia.

E' facile dedurre da queste premesse che, con tutta la loro manifesta volontà di pace, gli Stati Uniti saranno costretti a una mediazione più che attenta sulle possibili conseguenze di un'impostazione frettolosa ed errata dei negoziati di Parigi allo scopo di superare le difficoltà del momento. Nel 1947 gli Stati Uniti decisero di abbandonare il grande spazio cinese che avevano controllato durante tutta la seconda guerra mondiale. Ora si trovano di fronte a una nuova scelta che può concludersi con un nuovo ripiegamento. E intanto l'impegno europeo, dopo i casi della Cecoslovacchia, del Mediterraneo, del Baltico e della Norvegia e in presenza della pesante sfida di Mosca in tema di armi nucleari e di potere marittimo, non solo non può diminuire ma deve crescere in modo adeguato.

E' un'ora difficile per le nazioni libere che nessuno poteva pensare di poter incontrare a venti anni dalla firma del Patto atlantico.

Ugo D'Andrea

Era arrivata in Cecoslovacchia

QUINTA COLONNA RUSSA prima dell'invasione

New York, 8

Secondo la rivista «Newsweek», agenti della polizia segreta sovietica entrarono in Cecoslovacchia tre giorni prima dell'invasione di agosto, per spianare la strada ai carri armati, e mancò poco che non lanciassero un Governo collaborazionista.

Il settimanale americano cita in proposito un documento elaborato due settimane fa e pubblicato dall'Istituto di storia dell'Accademia delle scienze cecoslovacca, che contiene tutti i particolari dell'occupazione. Si tratta di 494 pagine sotto il titolo «Sette giorni a Praga», meglio note come «La scatola nera», che sarebbero state stampate in un numero ridottissimo di copie e distribuite ad alcuni intellettuali cecoslovacchi.

Secondo il volume, gli elementi collaborazionisti della polizia segreta vennero informati dell'imminente invasione. Fra di loro sarebbero stati un colonnello del Ministero dell'Interno e un funzionario addetto al controllo dei passaporti all'aeroporto di Praga.

AL VAGLIO DELLE DIREZIONI DEI TRE PARTITI LA PIATTAFORMA PROGRAMMATICA

IL PRI HA GIÀ APPROVATO L'ACCORDO PER IL GOVERNO

Monito di La Malfa: se la nuova maggioranza subirà il massimalismo dell'estrema sinistra si dovrà fronteggiare una reazione di destra che va maturando nell'opinione pubblica



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Il segretario del PRI La Malfa alla seduta della direzione, che ha approvato l'intesa per il Governo tripartito

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 8

Definita la base politica e programmatica del nuovo Governo con la lunga serie di riunioni conclusasi ieri sera, la parola passa ora agli organi direttivi dei partiti, i quali tra oggi e domani si pronunceranno sull'accordo raggiunto dalle tre delegazioni. Stamane sono stati i repubblicani a esprimere il loro punto di vista, domani toccherà alle direzioni del PSI e della DC di valutare la piattaforma programmatica. Subito dopo si aprirà la fase relativa alla definizione delle strutture del Governo, fase che dovrebbe concludersi entro mercoledì.

Probabilmente nella stessa giornata di mercoledì Rumor potrebbe essere in grado di recarsi al Quirinale per sciogliere la riserva e sottoporre al Presidente della Repubblica la lista dei componenti del nuovo Governo. Seguirà, molto probabilmente nella giornata successiva, la cerimonia del giuramento al Quirinale e, quindi, la prima riunione del Consiglio dei Ministri, che sarà dedicata, così come vuole la prassi, alla nomina dei Sottosegretari, mentre una seconda riunione del Consiglio dei Ministri sarà dedicata all'esame e all'approvazione delle dichiarazioni programmatiche con le quali il Governo si presenterà al Parlamento per ottenerne la fiducia. Le dichiarazioni programmatiche del Governo alle due Camere sono previste per lunedì 16, anche se finora nulla è stato deciso ufficialmente in proposito. Il dibattito sulla fiducia si concluderebbe, sia a Palazzo Madama sia a Montecitorio, prima delle festività natalizie.

Oggi, come si è detto, la direzione repubblicana ha fatto un ampio esame della conclusione delle trattative tripartite dopo aver ascoltato una relazione di La Malfa. Il leader del PRI ha posto l'accento sul fatto che la costituzione della nuova maggioranza e del nuovo Governo ha colmato un voto di potere il quale, con il suo prolungarsi e con la possibilità di dover essere risolto attraverso un nuovo appello elettorale, appariva estremamente pericoloso per l'avvenire delle istituzioni e per la stabilità dell'ordinamento democratitco. Bisogna aver chiaro, di fronte al nuovo Governo — ha detto fra l'altro La Malfa — che se esso continuerà a subire l'opposizione strenua e massimalistica delle forze di estrema sinistra, dovrà fronteggiare una reazione di destra, che va rapidamente maturandosi in seno all'opinione pubblica.

La Malfa ha poi illustrato i punti del programma concordato, soffermandosi in particolare sulla riforma dell'università e della scuola, che rappresenta un decisivo avanzamento — ha detto — sui precedenti progetti; sul problema delle regioni, che coinciderà con un riesame e una ristrutturazione dei servizi dello Stato; sul problema delle pensioni e sulle linee di sviluppo della politica economica e finanziaria, con riferimento agli obiettivi della programmazione.

Nella mozione approvata al termine del dibattito, è detto che la direzione repubblicana, dopo aver approvato «i punti programmatici e le priorità concordati», sottolinea l'importanza delle soluzioni decise in materia di riforma universitaria e di riforma della scuola secondaria superiore, e dichiara di ritenere che nel nuovo ordinamento predisposto e nella sua rapida sanzione legislativa i giovani possano trovare le garanzie per continuare i loro studi in una rinnovata struttura della scuola, più efficiente, e per un sicuro loro inserimento nella vita civile della Nazione. Nel documento la direzione repubblicana approva anche le soluzioni previste per il problema delle pensioni.

Una nota ufficiosa socialista afferma che negli ambienti della segreteria del PSI i risultati delle trattative per la formazione del nuovo Governo sono commentati con soddisfazione, e fa rilevare che esistono le condizioni per dare vita ad una maggioranza parlamentare capace di rispondere ai pur non facili problemi del Paese.

In questo quadro si ritiene — sempre negli ambienti della segreteria socialista — che la partecipazione al Governo della sinistra democristiana, da «Forze nuove» alla «Base», sia oggi possibile e comunque necessaria a consolidare il rilancio del centro - sinistra nei suoi propositi di riforma e di intervento sociale. A loro volta i gruppi di «Forze nuove» e della «Base» si dichiarano disposti a votare le intese per il governo, ma condizionano la loro adesione alla accettazione delle loro richieste.

La sinistra democristiana vuole tre dicasteri come contropartita della sua adesione e chiede: 1) concrete iniziative in Europa a conferma dell'asserita volontà politica di distensione; 2) la modifica della politica economica seguita finora; 3) la inchiesta sul Sifar; 4) l'adeguamento dei minimi di pensione a 25 mila lire.

In una nota si precisa che Rumor nel colloquio avuto ieri con Donat Cattin e Galloni, ha dato assicurazioni solo sul terzo e quarto punto. La nota, quindi, è in un certo senso un'arma a doppio taglio, perchè se da un lato conferma la volontà della sinistra democristiana di aderire agli accordi tripartiti, dall'altro pone condizioni che certamente renderanno più difficile il compito di Rumor. D'altra parte anche la minoranza socialista, demartiniani in testa, insiste su una sua larga partecipazione al governo.

C. M.

DE LORENZO MINACCIA rivelazioni sul Sifar

Firenze, 8

L'on. Giovanni De Lorenzo, parlando a un convegno regionale del PDIUM, ha dichiarato che «in sede di eventuale inchiesta parlamentare sulla vicenda del SIFAR sarà costretto a fare rivelazioni».

Nel corso del convegno, presente il vicesegretario nazionale del PDIUM avv. Michele Pazienza, il parlamentare monarchico ha detto di aver comunque piena fiducia nelle risultanze di una eventuale inchiesta parlamentare, dal PDIUM e da lui stesso sollecitata, in ciò confortato anche dai giudizi della magistratura. Dopo aver definito «una montatura il caso SIFAR», sul quale — ha detto — il PSI e il PRI insistono ancora per condizionare la D.C., De Lorenzo ha citato la recente sentenza del Consiglio di Stato che — ha aggiunto — lo ha liberato da altre contestazioni e quindi si è soffermato su alcune sue iniziative parlamentari a favore dei militari.

LACONICO COMUNICATO DOPO DUE GIORNI DI COLLOQUI

INCONTRO SEGRETO FRA RUSSI E CÉCHI

E' avvenuto a Kiev - Forse sollecitato da Praga il ritiro dei soldati in eccesso - «Basta coi consigli a distanza»

Mosca, 8

I massimi esponenti dell'URSS e della Cecoslovacchia hanno concluso a Kiev in Ucraina, una riunione di due giorni di cui nulla si era saputo di sicuro finora. Ne ha dato notizia la Tass, specificando che le due parti «hanno scambiato opinioni sull'ulteriore sviluppo della collaborazione fra il PCUS e il Partito comunista di Cecoslovacchia, fra l'Unione Sovietica e la Repubblica socialista cecoslovacca, e discusso altre questioni di reciproco interesse».

Ai colloqui, che, secondo il noto linguaggio di maniera, si sono svolti «in una atmosfera cordiale, in uno spirito amichevole e cameratesco» — ha detto la Tass —, hanno partecipato i capi dei due partiti Breznev e Dubcek, i Capi di Governo Kossighin e Cernik, ed il Presidente cecoslovacco Svoboda.

Il fatto che all'incontro di Kiev abbiano partecipato tutti i massimi esponenti dei due Paesi indica — come rileva stasera l'agenzia jugoslava Taniug — che non solo questioni di partito sono state discusse, come afferma la Tass, ma anche le relazioni fra i due Paesi ad alto livello.

Il vertice di Kiev — notano gli osservatori — precede di quattro giorni un'importante riunione del comitato centrale del PC cecoslovacco, che deve decidere quali delle riforme economiche preparate prima della invasione di agosto debbano essere salvate. La settimana scorsa Dubcek ammise di aver consultato gli esponenti sovietici circa la risoluzione dell'ultima riunione del comitato centrale, in novembre, allo scopo di prevenire polemiche con Mosca in proposito. E' probabile che ai sovietici sia stato illustrato preventivamente ciò che il comitato centrale discuterà in settimana e che sia stato chiesto il loro parere e forse anche il loro consenso.

C'è da dire ancora che il famigerato «Diktat» imposto da Mosca a Praga prevede che entro due mesi (entro il prossimo 18 dicembre) tutte le truppe d'invasione in eccesso abbandonino la Cecoslovacchia. E' possibile che a Kiev siano stati discussi gli ultimi particolari al riguardo. Si ritiene, infine, che i cecoslovacchi avrebbero chiesto ai sovietici di desistere dalle ingerenze negli affari della Cecoslovacchia, come quelle che si attuano attraverso le trasmissioni radio di stazioni tedesco - orientali, una rivista sovietica pubblicata in lingua céca e diffusa in Cecoslovacchia e gli stessi attacchi della stampa sovietica. I «leaders» di Praga giudicherebbero già attuata la «normalizzazione» e vorrebbero la fine dei consigli a distanza» impartiti dagli organi di stampa sovietici.

PASSATI I DARDANELLI HANNO ATTESO L'ALBA ALL'ANCORA NEL MAR DI MARMARA

I CACCIA AMERICANI 880 E 834 STANNO PER ENTRARE NEL MAR NERO

Nel rispetto della Convenzione di Montreux non hanno navigato gli Stretti durante la notte - Per le «Izvestia» invece hanno già attraversato il Bosforo

Istanbul, 8

I cacciatorpediniere americani «Dyess» e «Turner» inquadrati nella Sesta Flotta, hanno attraversato a mezzogiorno i Dardanelli dirigendosi verso il Bosforo da dove proseguiranno, come comunicato nei giorni scorsi, per il Mar Nero al fine di svolgervi una «normale esercitazione. Siccome per attraversare il Mar di Marmara, che divide i Dardanelli dal Bosforo, occorrono circa sette ore, calata la sera, le due unità hanno dato la fonda nel mare suddetto, perchè la Convenzione di Montreux proibisce l'attraversamento notturno degli Stretti.

Diciotto mesi fa una flottiglia russa entrò nei Dardanelli di notte e i turchi, dopo averla fermata, la lasciarono passare a malincuore. Gli americani, con la crociera dei due caccia, non vogliono evidentemente confermare un precedente e mettere in imbarazzo l'alleato turco. La convenzione di Montreux ammette l'entrata nel Mar Nero di naviglio militare di potenze straniere a quel mare, purchè siano «navi leggere di superficie» e non superino le 10.000 tonnellate. I due caccia, di 3500 tonnellate l'uno, rientrano perfettamente nel naviglio ammesso.

Nonostante il rispetto pieno della convenzione, Mosca insiste nei suoi aspri attacchi. Così anche oggi la «Pravda» afferma che il previsto ingresso dei due cacciatorpediniere nel Mar Nero costituisce «una chiara provocazione» lungo i confini sovietici e minaccia la pace e la sicurezza (mentre invece la presenza di cinquanta navi sovietiche nel Mediterraneo costituiscono una garanzia di pace e di sicurezza). Il giornale accusa la Sesta Flotta di «violare le norme universalmente accettate del diritto internazionale» e di mirare a «complicare la già tesa situazione nel Medio Oriente». La «Pravda» incalza affermando che la presenza delle due unità nel Mar Nero «viola brutalmente» un accordo internazionale che proibisce la presenza nella zona di navi da guerra con cannoni di grosso calibro. Il Dipartimento di Stato, però, ha già respinto tale affermazione come non rispondente a verità.

Accennando a una dichiarazione dell'ammiraglio Richardson della Sesta Flotta, secondo cui il rafforzamento della Flotta sovietica nel Mediterraneo ha «peggiorato» la situazione, l'organo del P.C.U.S. dichiara: «Naturalmente, l'ammiraglio desidererebbe mantenere la situazione preesistente, quando il Mediterraneo era un lago americano».

Alla «Pravda» si sono affiancate le «Izvestia», che stasera affermano che il loro corrispondente ha visto i due cacciatorpediniere americani numerati 880 e 834, entrare «come ladri» nel Mar Nero stamane il che, come si è detto, è falso. Il giornale, come già la «Pravda» stamane, parla di provocazione e violazione della convenzione di Montreux, tanto più che — a suo dire — le navi sono armate di siluri a razzo e perchè la convenzione proibisce a qualsiasi nazione in guerra (gli Stati Uniti sono in guerra nel Vietnam) di attraversare gli Stretti. E' strano, osserva il giornale, che «certi circoli turchi» non ammettano che la convenzione viene violata.

A sua volta un giornale di Istanbul affermava stamane che il Governo di Mosca avrebbe protestato presso la Turchia. Un portavoce del Ministero degli Esteri turco ha dichiarato che i russi, come al solito, hanno formulato «qualche lagnanza» per il passaggio, ma la Turchia la ha respinta, poichè il passaggio è completamente conforme alla convenzione di Montreux.

Autorevoli fonti jugoslave hanno dichiarato oggi di non avere alcuna notizia circa un accordo tra Cina e Albania per l'installazione di basi navali e missilistiche cinesi sulla costa albanese in Adriatico. Ieri, come è noto, un giornale di Londra — l'«Observer» — aveva parlato dell'esistenza di tale accordo. Negli ambienti diplomatici stranieri a Belgrado si ammette che un accordo del genere è possibile, tenuto conto del fatto che l'Albania è l'unica alleata europea della Cina.

Per spionaggio a favore d'Israele

GIORNALISTA DELL'A.P. in arresto nella RAU

Il Cairo, 8

Il quotidiano «Al Ahram», confermando oggi che un giornalista dell'agenzia di stampa americana «Associated Press» è stato arrestato al Cairo in relazione alla recente scoperta di una rete di spionaggio israeliana, precisa che si tratta di un giornalista di nazionalità egiziana, che era il «vice» del direttore dell'ufficio del Cairo dell'agenzia americana.

Un altro giornale afferma che il giornalista aveva raccolto materiale che poi aveva consegnato ad un ex operatore televisivo egiziano, anch'egli arrestato, perchè lo trasportasse in Israele. Un rapporto sulle indagini in corso per questo caso di spionaggio sarà esaminato nel corso di una riunione del Consiglio dei Ministri che si svolgerà oggi pomeriggio sotto la presidenza di Nasser.

DICIASSETTE MARINAI annegano nel Mississippi

White Castle, 8

Diciassette dei venti uomini d'equipaggio di una unità leggera della Guardia costiera statunitense risultano dispersi in seguito ad una collisione con un mercantile liberiano avvenuta la scorsa notte nelle acque del Mississippi a 48 chilometri da Baton Rouge.

L'unità della Guardia costiera, «The White Elder», è affondata immediatamente dopo lo scontro con la nave liberiana, la «Helena» di 7.648 tonnellate.

Tre dei marinai dell'unità della Guardia costiera sono stati subito tratti in salvo dalle imbarcazioni rapidamente giunte in aiuto. Proseguono le ricerche per trovare altri superstiti.

DEVE ACCONTENTARE I PARTITI, LE CORRENTI, I DEPUTATI E I SENATORI

Ingrata fatica per Rumor la divisione dei dicasteri

Viene esclusa la partecipazione di Moro e di Leone al nuovo Governo
Un posto solo per De Martino - Nenni alla Farnesina - Il caso Giolitti

Roma, 8

Anche il problema della composizione del nuovo Governo è ormai giunto a maturazione. Domani i gruppi parlamentari dei tre partiti si riuniranno per discutere a fondo la questione e mettere a punto, se sarà raggiunto un accordo tra le varie correnti, la rosa dei candidati. Il discorso vale ovviamente per la D.C. e il PSI, poichè il PRI sostanzialmente non ha il problema delle correnti e deve concentrare i suoi sforzi unicamente per ottenere nella compagine governativa, un posto di primo piano.

Nella D.C. e nel PSI il dosaggio tra le correnti, tenendo conto anche del fatto che ad alcuni esponenti del partito devono essere assegnati dicasteri di primo piano per il loro prestigio, e della ripartizione tra deputati e senatori, si presenta tutt'altro che facile. Rumor ha cominciato oggi a discutere a fondo questi problemi con gli esponenti del suo partito. Altrettanto ha fatto Ferri. In campo socialista il discorso su questo delicato tema sembra già a buon punto, anche se non mancano i problemi ancora da risolvere. Intanto si moltiplicano le voci sulle candidature ministeriali. Nella ridda di ipotesi e previsioni, un punto sembra certo, ossia la non partecipazione di Moro. All'ex Presidente del Consiglio Rumor avrebbe offerto la Farnesina, ma Moro avrebbe manifestato la volontà di restare fuori del Governo. Escluso Moro, la candidatura più probabile per gli Esteri è quella di Nenni. Allo anziano leader socialista sarebbe affiancato come Sottosegretario Zagari.

Sempre secondo le voci, De Martino sarebbe vicepresidente senza altri incarichi contrariamente a quanto si diceva in un primo tempo; Brodolini andrebbe al Lavoro o, eventualmente, a un ministero meno impegnativo; Mariotti alla Sanità; Mancini ai Lavori pubblici; Preti alle Finanze; Viglianesi al Commercio Estero; Tanassi all'Industria; Zannier alla Ricerca scientifica. La partecipazione di Giolitti è collegata all'eventualità che la Democrazia cristiana dia un ministero in più ai socialisti o alla ipotesi che gli sia sacrificato Viglianesi. In questo caso, Giolitti potrebbe andare al Bilancio.

Per quanto riguarda la Democrazia cristiana, la situazione è ancora molto aperta. La previsione è che saranno confermati Ministri Colombo, Gui, Ferrari Aggradi, Sedati, Bo, Natali, Bosco. Rientrerà Taviani. Se Scelba assumerà l'incarico di Ministro senza portafoglio per gli affari europei, correranno il rischio di essere sacrificati Scalfaro, Restivo e anche Magri. L'on. Leone avrebbe fatto sapere che non aspira ad avere incarichi nel nuovo Governo. Comunque esistono in proposito anche voci in senso contrario. Un problema da risolvere è anche quello dell'ingresso nel Governo dei vicesegretari della D.C. Piccoli e Forlani. I loro nomi sono associati ai dicasteri del Turismo e dei rapporti con il Parlamento.

Ripetiamo, ad ogni, modo, che tutte queste sono soltanto voci; bisognerà attendere almeno due giorni per avere informazioni più sicure.

La situazione

La settimana che si apre oggi è decisiva per la soluzione della crisi di Governo. Conclusasi positivamente la fase relativa al programma, si apre ora quella concernente la composizione del nuovo Governo. Gli organi direttivi dei tre partiti sono chiamati a pronunciarsi sullo accordo programmatico ed a mettere a punto ufficiosamente le rispettive richieste per la compagine governativa. I repubblicani hanno già approvato il programma, ed è logico prevedere che altrettanto faranno oggi le direzioni della DC e del PSI.

Certamente non sarà facile per il Presidente incaricato il dosaggio dei dicasteri tra i partiti e, all'interno della DC e del PSI, tra le correnti. Comunque in ambienti ufficiosi si esprime unanimemente la convinzione che Rumor riuscirà a superare anche questo ostacolo nelle prossime 48 ore. In tal caso, potrebbe sciogliere la riserva entro mercoledì.

L'agenzia sovietica «Tass» ha ufficialmente dato notizia di un incontro svoltosi a Kiev (e non a Mosca secondo le voci trapelate ieri) tra dirigenti sovietici e cecoslovacchi. Tema della discussione, sulla quale è stato mantenuto il più stretto riserbo, sarebbe stato il divario ancora esistente, a giudizio dei sovietici, tra le misure imposte dal Cremlino e quelle attuate dai dirigenti di Praga, i quali sostengono che la «normalizzazione» è stata già attuata.

Harriman e Cao Ky a Parigi per la pace

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Parigi — E' giunto ieri nella capitale francese il vice Premier Cao Ky, al centro, che capeggerà la delegazione di Saigon ai negoziati a quattro per la pace nel Vietnam. Nella foto, stringe la mano all'americano Harriman, arrivato anch'egli ieri

Nelle pagine interne

PICCOLO Sport

AUTO FORMULA 2
DE ADAMICH PRIMO NELLA «TEMPORADA»

VENDEMMIA A SAN SIRO
L'INTER INFIERISCE SUL VARESE (6-0)

MILAN IN RIPRESA
IL VECCHIO HAMRIN CASTIGA LA JUVENTUS

VENTO IN POPPA IN «O»
ANCORA 5 PUNTI PER LE TRE GIULIANE

BASKET SERIE «A» M.
LA SNAIDERO A PADOVA DISCO ROSSO

LA «B» HA LA VEDETTA
LA SPLUEGEN PASSA ANCHE A R. EMILIA

SCONFORTANTI CONCLUSIONI DI UN CONVEGNO SULLA SITUAZIONE EBRAICA IN URSS

UNA POLITICA RAZZISTA IN RUSSIA CONTRO GLI EBREI

La tendenza è di escluderli dalla burocrazia e dagli alti gradi dell'esercito e del partito
Dopo la guerra arabo-israeliana l'antisemitismo, anche nei paesi satelliti, assume nuove forme

Roma, 8

«Non esiste antisemitismo nell'URSS. Lo dimostra il fatto che molti ebrei occupano in Russia posti di rilievo»: queste recenti affermazioni del Primo Ministro sovietico Kosighin sono state confutate oggi nel corso del terzo convegno di informazione sulla situazione degli ebrei nell'Unione Sovietica e in altre Repubbliche socialiste svoltosi al ridotto dell'Eliseo, da studiosi e storici, i quali hanno rilevato che verso gli ebrei viene applicata in Russia una discriminazione intesa ad escluderli dalle alte cariche della burocrazia, del PCUS, del servizio diplomatico e dell'esercito. Lo indirizzo politico del Governo ha lo scopo di impedire che gli ebrei svolgano funzioni importanti.

Ai lavori hanno partecipato Alvar Alsterdal, del partito socialista svedese, il Consigliere di Stato prof. Pietro Battara, il sen. Cifarelli, la professoressa Giuliana Limiti dell'Università di Roma, il prof. Aldo Garosci dell'Università di Torino e il giornalista Luciano Tas. Il prof. Carlo Arturo Jemolo ha inviato una relazione nella quale ha affermato il diritto degli ebrei alla libertà religiosa. I partecipanti al convegno hanno osservato che le condizioni della minoranza ebraica nell'U.R.S.S., anche se non sono più quelle dei tempi degli zar nè quelle dei tempi staliniani, sono tuttavia molto precarie.

Agli ebrei non vengono rilasciati visti per espatriare e solo raramente e con molta difficoltà vengono concessi visti per recarsi all'estero; ad essi non è consentito poi il ricongiungimento ai familiari che si trovano in Israele o in altri Paesi. La situazione è peggiorata dopo la crisi del Medio Oriente. Ora si è giunti al punto di attuare una campagna antisemitica che è stata «esportata» in altre Repubbliche socialiste, quale la Polonia, e di guardare con sospetto gli ebrei.

L'antisemitismo, che si credeva fosse finito con la caduta di Hitler, continua in Stati che sotto certi aspetti sono molto progressisti. E tutto ciò — è stato sottolineato — contro le norme della Costituzione sovietica, che sanciscono la parità dei cittadini e il loro diritto a professare qualsiasi religione. Infrangendo questo dettato costituzionale e denigrando sistematicamente i suoi cittadini ebrei, lo Stato si scredita.

Il sionismo, è stato affermato, è un innegabile diritto che andrebbe rispettato, e così pure la cultura ebraica. A questo ultimo proposito è stato messo in rilievo che l'Unione Sovietica ha adottato misure drastiche per impedirne non solo lo sviluppo ma anche la diffusione. Secondo le statistiche ufficiali sovietiche gli ebrei sono in Russia due milioni e trecentomila, ma — è stato affermato — esse sono imprecise: si calcola invece che gli ebrei siano un milione di più.

L'antisionismo, copertura di una campagna fondamentalmente antisemitica, ha assunto un nuovo carattere nella Europa orientale dalla guerra arabo-israeliana del giugno 1967 in poi: a queste conclusioni è arrivato il dibattito organizzato nel pomeriggio di oggi come seguito al convegno sugli ebrei nell'Unione Sovietica, e al quale hanno partecipato i giornalisti Arrigo Levi, moderatore, Alfonso Sterpellone, Enzo Bettiza, Alvar Alsterdal e Aldo Garosci.

Il motivo antisionista è stato sempre — è stato detto — una componente della politica sovietica; ma esso ha assunto carattere antisemitico già con Stalin, per fini di politica interna, e nuovo carattere internazionale dopo il 1956 e particolarmente dopo la «guerra di giugno». Dopo il 1956 esso consistette semplicemente nell'adozione, da parte dell'URSS, di motivi agitati dalla stampa araba a fini di penetrazione nel Mediterraneo orientale. Dopo il 1967 si è trasformato in un motivo di politica generale, destinato a giustificare operazioni che non avevano nulla a che fare con la reale esistenza di ebrei nel Paese nè con la politica mediterranea vera e propria.

Bettiza ha indicato i diversi modi in cui le tradizionali situazioni locali hanno reagito al pretesto della congiura mondiale sionista, talvolta utilizzando motivi antisemitici preesistenti in Europa orientale o supposti tali, come nel caso polacco, talaltra come nella polemica di Tito contro Israele, escludendo invece motivi antisemitici.

Sterpellone, dopo aver ricordato di aver sperimentato personalmente l'esistenza della discriminazione antisemitica nell'Unione Sovietica, ha constatato che si è assistito in questi ultimi tempi a un generale inasprimento di essa e che ciò, senza identificarsi con la lotta dell'apparato contro la liberalizzazione (il cosiddetto revisionismo) ha evidenti rapporti con esso come con la lotta delle nazionalità.

Arrigo Levi ha ricordato che il problema ebraico è nello stesso tempo analogo e diverso dagli altri problemi nazionali nell'Unione Sovietica. Se da parte ebraica è elemento di un dramma millenario, da parte dell'URSS è il segno della difficoltà di trovare un nuovo modo di convivenza tra le nazionalità dell'Unione.

Alsterdal, ritornando per una precisazione sulla relazione del mattino, ha osservato che in Cecoslovacchia, persino durante il regime Novotny, un solo articolo a carattere definitivamente antisemita-antisionista uscì nella stampa comunista locale. Garosci, il quale ha letto tra l'altro un documento inviato da giovani ebrei al presidente del Comitato centrale del partito comunista lituano, ha ribadito la sua fiducia nella sola soluzione ragionevole e consona dopotutto al prestigio dell'URSS, sebbene difficile: quella di concedere ad un tempo libera emigrazione e diritti nazionali al moltissimi ebrei che in tal caso sceglierebbero di restare nella Unione Sovietica.

UN VIOLENTO TEMPORALE si abbatte su Roma

Roma, 8

Un violento temporale si è abbattuto nel tardo pomeriggio di oggi su Roma. La pioggia, a tratti torrenziale, ha causato numerosi allagamenti di strade periferiche, negozi e scantinati. I vigili del fuoco del comando centrale di via Genova hanno ricevuto oltre cinquanta chiamate telefoniche di soccorso e sono intervenuti nei quartieri Monte Mario, Centocelle, Garbatella e nei pressi di ponte Milvio dove, per le fognature rimaste intasate, l'acqua ha raggiunto il livello di circa venti centimetri. Il traffico automobilistico è rimasto in più punti semiparalizzato, soprattutto nelle vie del centro cittadino.

Diminuita la pioggia sono rientrati nella caserma centrale di via Genova le squadre dei vigili del fuoco che hanno compiuto — secondo quanto si è appreso — 150 interventi di soccorso. I vigili infatti, con una cinquantina di autoveicoli, si sono recati oltre che nei quartieri Monte Mario, Centocelle Garbatella e ponte Milvio anche nei quartieri Prenestino, Tuscolano, Montesacro, ponte Mammolo e a Ciampino dove per lo più hanno prosciugato negozi e scantinati allagati: in alcuni casi hanno dovuto servirsi delle pompe idrovore.

A causa delle infiltrazioni di acqua si sono avuti numerosi smottamenti di terreno, il più notevole dei quali all'altezza del quindicesimo chilometro della via Flaminia, dove un autotreno con rimorchio è rimasto inclinato per il cedimento della banchina laterale. Numerose buche si sono prodotte anche in vari quartieri, segnalazioni di maggior rilievo, al riguardo, si sono avute da via Leonardo Greppi, dalla Circonvallazione Gianicolense e da Monte Mario. Gli agenti della polizia stradale sono giunte chiamate di soccorso per tamponamenti sulla via Olimpica e sulla via del Mare. Negli incidenti comunque non ci sono stati feriti.

ECCEZIONALE INTERVENTO ALL'OSPEDALE DI FIRENZE

UN «MORTO» PER EMBOLIA VIENE SALVATO DAI CHIRURGHI

Intervento a tempo di record: massaggio cardiaco, applicazione del cuore-polmone artificiale, rimozione del grumo di sangue

Firenze, 8

Un operaio di 62 anni, Ugo Petri, colpito da embolia polmonare che ha causato l'immediato arresto del cuore, è stato salvato dalla «équipe» cardiochirurgica dell'ospedale di Careggi di Firenze, diretta dal prof. Carlo Massimo (aiuto del prof. Greco) che ha asportato l'embolo in stato di circolazione extra corporea. L'intervento, il primo del genere in Italia, è perfettamente riuscito.

Il buon esito dell'intervento lo si deve in modo particolare alla tempestività con la quale si è provveduto al massaggio cardiaco e quindi all'allestimento dell'apposita macchina cuore-polmoni la quale ha consentito che il paziente, durante l'intervento (durato circa mezz'ora), vivesse grazie alla cosidetta circolazione extra-corporea. Embolectomie dell'arteria polmonare erano già state compiute in Italia, nessuna però in stato di circolazione extra-corporea.

Il Petri era stato ricoverato nella prima divisione chirurgica, diretta dal prof. Tommaso Greco, oltre un mese fa, perchè sofferente di ulcera. Venti giorni fa era stato operato e l'intervento era riuscito benissimo. Oggi, all'improvviso, la crisi: un'embolia polmonare ha causato l'immediato arresto cardiaco. Il prof. Drago ha allora immediatamente provveduto alla rianimazione mediante un massaggio cardiaco esterno. In pochi minuti, con una celerità veramente eccezionale — è da rilevare infatti che gli emboli polmonari sono seguiti spesso da morte quasi immediata — è stata apprestata dalla squadra cardiochirurgica della divisione — diretta, come si è detto, dal prof. Massimo e composta dai professori Modiano e Drago e dai dottori Casetti, Marranci, Nicosia, Scultetus, Ponzalli e Veltroni — la «macchina cuore-polmoni», la speciale apparecchiatura cioè che consente la circolazione extra-corporea.

Nel frattempo, erano entrati in azione anche il primario anestesista, prof. Aldo Bolletti, e l'assistente dott. Balestra. Il prof. Massimo ha quindi proceduto all'intervento, durato circa mezz'ora. Il chirurgo ha estratto dall'arteria polmonare un grosso embolo della lunghezza di circa 25 centimetri. Si è poi proceduto alla rianimazione del paziente. Lo intervento è perfettamente riuscito e, come ha tenuto a sottolineare il prof. Massimo, tutto ciò è stato possibile soprattutto grazie alla collaborazione che tutta la squadra ha dato.

Il prof. Massimo ha ricordato che interventi del genere sono già stati compiuti in America e un anno fa in Francia, ma in Italia questo è il primo in stato di circolazione extracorporea. Le condizioni del Petri, in serata, sono state giudicate soddisfacenti.

Nella tarda serata l'operaio Ugo Petri è stato visitato da un figlio e dal fratello i quali si sono trattenuti alcuni istanti al suo capezzale. Il Petri ha parlato con loro ed ha vivamente ringraziato i medici che lo hanno operato. Il prof. Massimo ha detto che, sebbene non sia ancora fuori pericolo, il Petri è in condizioni soddisfacenti: la pressione oscilla fra 105 e 110 e si è già manifestata una certa ripresa fisica.

Un discorso del Papa

L'AZIONE CATTOLICA organismo di attualità

Città del Vaticano, 8

Nella festa dell'Immacolata il Papa ha presenziato, al mattino, nella Basilica vaticana, alla celebrazione del centenario della Azione cattolica; nel pomeriggio si è recato in Piazza di Spagna per partecipare — come vuole la tradizione romana — al tradizionale omaggio floreale alla statua della Madonna, fatta innalzare da Pio nono nel 1858. Nel rito in San Pietro hanno partecipato, dirigenti centrali e periferici della Azione cattolica.

Guardando al futuro della Azione cattolica il Papa si è domandato: «C'è forse bisogno oggi di un rinnovamento radicale che sciolga le file della secolare organizzazione, lasciando che forme nuove di vita comunitaria sorgano da sè?» senza «voler pregiudicare con affrettati giudizi fenomeni nuovi e vari di vita cattolica a cui il Papa guarda con rispettoso e paterno interesse», Paolo VI ha detto che l'Azione cattolica in Italia ha un avvenire ed una sua funzione: «Un laicato cattolico, cosciente della promozione attribuitagli dal Concilio, non può considerarsi esonerato dal suo qualificato impegno di apostolato» mentre è chiaro che «la Chiesa in Italia non può rimanere priva di un laicato cattolico organizzato a complemento e a servizio della sua missione apostolica». Il Papa ha aggiunto che sarà necessario un qualche opportuno aggiornamento, una maggiore autonomia nello esercizio delle responsabilità, ma l'Azione cattolica si conserverà giovane nell'evolversi dei tempi.

Paolo VI all'«Infiorata»

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Roma — Sotto una pioggia insistente Paolo VI ha portato il tradizionale omaggio floreale alla statua dell'Immacolata in piazza di Spagna. Il Papa, che ha alle spalle l'Ambasciatore spagnolo, ha poi incensato l'immagine e benedetto la folla

CHIESTA LA RIMOZIONE DEL PREFETTO E DI ALTRI FUNZIONARI

Manifestano assieme ad Avola giovani d.c., comunisti e del PSI

La gioventù democristiana, ha detto il segretario nazionale, non è «certo nè con i padroni, nè con gli industriali nè con gli agrari»

Siracusa, 8

Si è svolta ad Avola una manifestazione — indetta dalle organizzazioni giovanili della DC, del PCI e del PSIUP — nel corso della quale è stato auspicato il disarmo delle forze di polizia in servizio durante manifestazioni sociali. Un corteo di duemila persone si è diretto verso la località «Chiusa di Carlo», dove lunedì scorso accaddero i gravi disordini tra braccianti agricoli in sciopero e polizia. Il corteo innalzava cartelli polemici contro l'intervento del tredicesimo Battaglione mobile di Catania durante lo sciopero dei lavoratori agricoli e altri con scritte che auspicavano il disarmo totale della polizia.

Dopo una sosta di alcuni minuti sui luoghi degli incidenti, il corteo ha raggiunto la piazza centrale di Avola. Su di un podio hanno preso posto rappresentanti delle organizzazioni giovanili dei tre partiti e un lavoratore agricolo, Giuseppe Maugeri, che ha letto un telegramma, inviato al Ministero degli Interni e a quello del Lavoro, con il quale si richiede l'immediato allontanamento del Prefetto di Siracusa e del direttore dell'Ufficio provinciale del lavoro.

E' seguito un intervento del segretario nazionale del movimento giovanile della DC, Zanin, che, dopo avere espresso la solidarietà dei giovani del suo partito ai lavoratori, ha aggiunto: «A chi ci chiedesse da che parte stanno i giovani della DC noi risponderemmo che non siamo certo con i padroni nè con gli industriali nè con gli agrari». Zanin ha concluso il suo intervento auspicando che i reparti di polizia in servizio durante manifestazioni sociali siano disarmati. Ha poi parlato Claudio Petruccioli, segretario nazionale giovanile del PCI, che ha criticato il comportamento della polizia e, dopo avere sottolineato che vi sono gravi responsabilità che vanno chiarite, ha proseguito affermando che il suo partito si impegnerà perchè sui fatti di Avola sia fatta piena luce e siano puniti tutti coloro che sono responsabili della morte dei due agricoltori caduti a «Chiusa di Carlo».

Durante l'intervento di Petruccioli si è sentita una voce di critica: alcuni comunisti hanno cercato di identificare l'autore dell'interruzione e, ritenendo che si trattasse di un elemento appartenente al MSI, si sono diretti verso la locale sezione di quel partito; l'intervento del Sindaco di Avola, Denaro, ha però evitato che accaddessero disordini. Alla manifestazione sono anche intervenuti i giovani del partito socialista, Vanni Nisticò, della direzione nazionale del partito, prendendo a sua volta la parola, ha ribadito sostanzialmente i temi trattati negli altri interventi. In particolare, ha auspicato l'allontanamento del Prefetto di Siracusa e il decadimento delle giunte di centro-sinistra nel Comune di Siracusa e in tutta la Provincia. Ha altresì auspicato che la polizia, durante i conflitti di lavoro e nei movimenti studenteschi e politici intervenga senza armi. Infine, ha chiesto che siano esonerati dalle cariche il direttore e il vicedirettore dell'Ufficio del lavoro di Siracusa, dott. Cassone e dott. Calabrò.

SCIOPERO DEI BRACCIANTI in provincia di Trapani

Trapani, 8

Uno sciopero di 24 ore dei braccianti agricoli, dei coloni e dei mezzadri dell'intera provincia di Trapani, indetto dalle organizzazioni sindacali della CGIL, CISL e UIL, comincerà domani mattina. Scopo della astensione dal lavoro è il mancato rinnovo del contratto di lavoro per i salariati, la corresponsione di un sussidio ordinario di disoccupazione agricola per il 1968; la stipulazione di un patto colonico che normalizzi i rapporti di colonia e mezzadria; inoltre i braccianti chiedono l'immediata utilizzazione di 31 miliardi di lire stanziati in favore delle zone agricole colpite dal terremoto del gennaio scorso. Un corteo di braccianti, coloni e mezzadri — ai quali si uniranno altri lavoratori — sfilerà in città.

NEL CORSO DI UNA MANIFESTAZIONE DAVANTI AL DUOMO DI FIRENZE

Pesanti intimazioni a Florit dalla «comunità dell'Isolotto»

«Vescovo vattene dalla città e dai le dimissioni», «Vescovo stai allontanando il popolo dalla Chiesa» affermavano i cartelli ostentati dai dimostranti che hanno fatto anche delle allusioni ai «Celestini»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 8

La «Comunità dell'Isolotto» non si arrende. E anche stamattina un corteo di circa cinquecento persone ha attraversato mezza Firenze, sotto la pioggia battente, per raggiungere l'Arcivescovado e la Cattedrale dove il Cardinale Florit stava presiedendo una solenne cerimonia di consacrazione. Il corteo della «Comunità dell'Isolotto» era preceduto, come quello di giovedì scorso, da diversi poliomielitici e spastici in carrozzina e da un giovane munito di altoparlante che leggeva frasi di protesta per la destituzione di don Enzo Mazzi. Fra i tanti cartelli due erano particolarmente perentori: «Vescovo vattene da Firenze e dai le dimissioni» e «Vescovo stai allontanando il popolo dalla Chiesa».

Il corteo dei cattolici dell'Isolotto ha fatto una breve sosta davanti l'Arcivescovado, poi davanti alla porta d'accesso del Battistero di San Giovanni prendendo infine posto sulle gradinate della Cattedrale di Santa Maria del Fiore. All'interno, come si è detto, il Cardinale consacrava due diaconi carmelitani e sedici suddiaconi del seminario fiorentino ai quali ha consegnato solennemente il Libro dei Vangeli che ovviamente non è lo stesso del quale don Mazzi e la sua comunità religiosa hanno dato una singolare interpretazione in quel Catechismo che la Curia ha apertamente condannato.

Don Mazzi, che è colpito da una leggera influenza, è rimasto in casa della sorella e non ha partecipato a questa manifestazione pubblica della «Comunità dell'Isolotto»: anzi ha fatto sapere che non è sua intenzione creare scismi o comunque distacchi anche provvisori dalla Chiesa ripetendo che lui e i suoi ex parrocchiani vogliono arrivare a convincere con le buone maniere il Cardinale e tutti i cattolici che l'interpretazione dei Vangeli è proprio quella del Catechismo contestato.

Nella sua omelia l'Arcivescovo Florit, non ha mancato, riferendosi agli «Ordini» conferiti ai diaconi e ai suddiaconi, di ricordare loro il dovere dell'obbedienza. I manifestanti intanto hanno fatto un lungo giro attorno alla Cattedrale lasciando sulla scalinata molti dei cartelli di protesta e trasferendone diversi altri nel cortile dell'Arcivescovado, tranquillamente, senza alcun incidente. Ma per uscire dalla Cattedrale il Cardinale Florit non ha preso, come ritenevano i manifestanti dell'Isolotto, la porta centrale per tornare all'Arcivescovado: involontariamente i cartelli che dovevano essere letti da lui sono rimasti dov'erano senza che il Cardinale li potesse scorgere; per recarsi a una cerimonia alla periferia della città l'Arcivescovo, infatti, è salito sull'automobile da una porta laterale.

Uno dei manifestanti lo ha scorto e ha approfittato per inserire sotto il parabrezza un piccolo volantino di protesta mentre un gruppetto di cattolici appena usciti dalla chiesa applaudivano il Cardinale gridando «Viva il nostro Arcivescovo». Allora un po' disorientati dall'imprevista strada presa dal porporato ma volendo che comunque tornando in Arcivescovado leggesse la loro opinione, gli ultimi manifestanti dell'Isolotto rimasti nella zona sono andati a depositare i cartelli dalle scritte più vivaci davanti il portone dell'Arcivescovado. Su di essi si leggevano le frasi: «Vescovo tu disobbedisci a Cristo», «E' venuta l'ora della verità, tutta Firenze è con noi», e addirittura una frase dagli aperti riferimenti al recente processo contro i sorveglianti che picchiavano i «Celestini» di Prato, cioè: «Florit, chi vuoi mandarci all'Isolotto, forse padre Leonardo?».

Oggi intanto nella chiesa del popolare rione poichè alle funzioni non era presente il momentaneo successore di don Mazzi, mons. Bruno Panerai, la comunità ha fatto da sola le preghiere collettive: ha voluto così dimostrare di essere la protagonista della vita della Chiesa, proprio come il catechismo contestato in tutte le maniere sostiene.

Fulvio Apollonio

SENZA DIFENSORI la suocera di Acquarone

Roma, 8

Sofia Celorio Bassi, che è in attesa di essere giudicata ad Acapulco sotto l'accusa di avere ucciso il genero, conte Cesare Acquarone, è rimasta improvvisamente senza difensori di fiducia. Suo marito infatti ha revocato il mandato al collegio difensivo, di cui facevano parte i più illustri penalisti messicani.

La notizia è stata portata in Italia dall'avvocato messicano Franco Guzman che tutela gli interessi della madre della vittima.

SENSAZIONALE COLPO DI SCENA ALLA CORTE D'ASSISE DI FIRENZE

Risultano del tutto innocenti due «rei confessi» e altri accusati

Un carcerato, realmente responsabile della rapina addebitata agli imputati non ha retto al rimorso e ha confessato fornendo anche inconfutabili prove

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Firenze, 8

Un errore giudiziario di grosse proporzioni sarà riportato a Firenze, a seguito della improvvisa confessione fatta in carcere da due rapinatori. Da cinque giorni si sta svolgendo davanti alla Corte d'Assise il processo contro Roberto Censi, Mauro Cingolani, suo cugino Nazzareno Cingolani, il cognato di quest'ultimo Vincenzo Mellone, Paolo Ricci, Franco Scargialli, Pasquale Celestini e Rosetta Scurrano detta «Susi», tutti accusati di aver partecipato alla rapina di oltre cinque milioni avvenuta il 10 gennaio 1967 all'agenzia della Cassa di Risparmio di San Piero a Sieve.

Roberto Censi, arrestato nel marzo successivo per furto, aveva confessato la partecipazione a quella rapina, accusando molti degli attuali imputati ma ritrattando in seguito tutte le accuse e venendo dichiarato seminfermo di mente nel corso di una perizia psichiatrica. Nazzareno Cingolani aveva pure reso una confessione ma anche nel suo caso c'era stata una ritrattazione, seguita dall'accusa di essere stato picchiato dalla polizia, il che gli è valsa anche una imputazione di calunnia. Rosetta Scurrano a sua volta aveva accusato tutti gli altri sette sostenendo anche in vivaci confronti la loro responsabilità. Gli altri cinque imputati invece avevano sempre proclamato la loro innocenza.

Sabato scorso, mentre la Corte d'Assise ascoltava i testimoni, il giudice istruttore dott. Margara è stato chiamato in carcere da Tiziano Montagni, il bandito-attore arrestato recentemente, dopo molte ricerche, la sera del 19 novembre scorso in un cinema di Milano, per una tentata rapina a una banca di Scandicci, alla periferia di Firenze. «E' un caso di coscienza — ha detto il Montagni al giudice istruttore — non posso far condannare degli innocenti, sono stato io assieme a Salvatore Moretti, detenuto con me in questa stessa prigione, a commettere la rapina del gennaio 1967 a San Piero a Sieve».

Ovviamente questa confessione rappresenta un colpo di scena che sconvolge tutta l'istruttoria scritta e dibattimentale del processo in atto tanto da costringere la Magistratura a trovare la via procedurale per poter ridare la libertà alle otto persone che sono ormai in carcere dal marzo 1967. Per non aver nessun dubbio sulla confessione del Montagni, confermata per altro anche dal Moretti, la polizia giudiziaria e il Magistrato hanno compiuto stamani un lungo sopralluogo a San Piero e Sieve facendosi descrivere dai due giovani arrestati tutte le modalità delle rapine confessate.

L'esito è stato più che positivo: Montagni e il suo amico sapevano molte cose di più di quelle contenute nei rapporti, nelle dichiarazioni e nelle pretese confessioni dagli otto imputati che stanno, in carcere e in Corte d'Assise, ormai da mesi protestandosi innocenti. Domani, alla ripresa del processo, sfogliando attentamente le pagine del Codice Penale i giudici dovranno trovare la soluzione: non si può infatti più tenere in carcere otto persone accusate di una rapina mai commessa.

F. A.

DERAGLIA IN CALABRIA un convoglio merci

Cosenza, 8

Alcuni carri di un treno-merci, proveniente dalla Calabria e diretto al Nord, sono deragliati. L'incidente è accaduto nella stazione di Arcomagno, nel tratto ferroviario tra Paola e Sapri, nel compartimento di Reggio Calabria. Non vi sono feriti. In seguito all'incidente i treni viaggiatori viaggiano con sensibile ritardo.

FINO A DOMANI NON SARÀ TRANSITABILE

Chiusa da una frana la statale del Brennero

Bloccati molti sciatori della domenica

Bolzano, 8

Una frana si è abbattuta stasera verso le 17 sulla Statale del Brennero interrompendo il traffico, poco a Nord di Bolzano, nei pressi di Campodazzo. Sono state anche tranciate le linee telefoniche; il movimento ferroviario continua regolarmente. Sul posto sono giunti mezzi dell'ANAS e pattuglie della Polizia stradale.

Il direttore compartimentale dell'ANAS, ha informato che la strada del Brennero non potrà essere riaperta fino a dopodomani. Ha escluso anche che automobilisti possano essere rimasti sepolti sotto il cumulo di pietre, in quanto il movimento dell'enorme quantità di materiale precipitato dalla montagna è stato preannunciato, pochi minuti prima, da una caduta di pietre di minore entità, che ha messo in allarme un casellante, il quale ha bloccato subito tutte le auto. Sono state peraltro notate sull'asfalto, poco prima dell'ostruzione, tracce di una brusca frenata, che potrebbero però indicare la correzione in curva da parte di un automobilista, poi tornato indietro.

Si calcola che siano trentamila i metri cubi precipitati dal costone roccioso che sovrasta la Statale del Brennero, all'altezza del chilometro 452: una parte è finita anche nel greto dell'Isarco, spingendo le acque del fiume contro la massicciata che protegge la linea ferroviaria.

I lavori di sgombero cominceranno domani mattina, perchè continuano ancora a cadere, dall'alto, macigni. Numerosi sciatori, di ritorno dalle gite domenicali, hanno preferito lasciare le loro automobili a Nord della frana e sono ritornati a Bolzano col treno.

E' IN ATTO UN CONCORSO FRA LE CASE DI CONFEZIONE

I ferrovieri avranno presto uniformi di tipo più moderno

Cambieranno il colore, il tessuto e il modello tradizionali

Roma, 8

Fra un anno i ferrovieri avranno le nuove divise: cambierà la foggia, il tessuto e lo stesso colore e le uniformi saranno più moderne e funzionali. Nel suo ultimo numero «Voci della rotaia», il periodico aziendale delle Ferrovie dello Stato, riferisce che l'appalto-concorso per la confezione del vestiario è già stato espletato ed attualmente una commissione di esperti, della quale fanno parte anche rappresentanti del mondo della moda, ha dato inizio all'esame delle offerte e dei modelli presentati dalle industrie confezioniste che hanno preso parte alla gara.

La riforma del vestiario — fa notare il giornale aziendale delle Ferrovie dello Stato — va incontro anche agli interessi del personale. I Sindacati hanno approvato l'iniziativa e il sistema che è stato scelto in quanto la fornitura delle divise affidata all'industria dell'abbigliamento si risolve in un vantaggio economico per i ferrovieri. Il precedente regolamento sul vestiario uniforme, infatti, prevedeva nella generalità dei casi un contributo della azienda, che in conseguenza della lievitazione dei prezzi dei tessuti e della manifattura risultava inadeguato in quanto copriva solamente un terzo della spesa cui ciascun ferroviere andava incontro. Con l'abito confezionato in serie, invece, il contributo sarà pari alla metà della spesa e il maggior costo della divisa sarà in parte recuperato con la più lunga durata di ogni capo di vestiario che la migliore qualità del tessuto potrà consentire.

Secondo le stime eseguite, le Ferrovie dello Stato sopporteranno un maggior onere annuo di 150 milioni di lire, mentre il personale realizzerà un'economia complessiva di 600 milioni di lire. I lavori della commissione di esperti, che dovrà esaminare le proposte formulate da figurinisti e dai sarti delle case di confezione, si concluderanno nel giro di quattro o cinque mesi, poi inizierà il rilevamento delle taglie mentre la consegna delle prime divise è prevista per la fine del 1969. Prima delle consegne, comunque, le nuove divise dei ferrovieri, comprese quelle delle donne ferroviere, verranno presentate in una sfilata che avrà luogo probabilmente al Salone dell'abbigliamento di Torino.

RIPRENDE OGGI LA CAUSA PER LA CATASTROFE DEL '63

Al processo del Vaiont «battaglia delle eccezioni»

Gli avvocati della Difesa tenteranno di estromettere lo Stato dal ruolo di parte lesa: quattro suoi funzionari sono imputati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

L'Aquila, 8

Con la «battaglia delle eccezioni» sarà ripreso domani il processo contro i presunti responsabili del disastro del Vaiont, accusati di aver provocato la morte di 1900 persone che la sera del 9 ottobre 1963 furono sorprese dalla grande onda precipitata dall'alto della diga in seguito alla frana del monte Toc.

Superata la prima fase caratterizzata da una serie di «udienze lampo» dedicate quasi esclusivamente alla costituzione delle parti civili, il dibattimento dovrebbe continuare con speditezza, secondo le intenzioni del presidente del tribunale Marcello Del Forno. Per non perdere altro tempo, il magistrato terrà udienza il lunedì e il martedì mattina e pomeriggio, mentre il mercoledì si svolgerà soltanto la seduta antimeridiana. Con questo ritmo accelerato, il tribunale spera di concludere la discussione delle prime eccezioni procedurali prima della parentesi natalizia. Il processo sarà poi rinviato al 20 gennaio dell'anno prossimo.

Dopo le scaramucce dei primi giorni, difesa e accusa si apprestano a scontrarsi duramente sul campo delle eccezioni preliminari. Le ostilità saranno aperte dagli avvocati che assistono gli uomini della «SADE», la società che realizzò la diga del Vaiont. I difensori dell'ing. Alberico Biadene, direttore del servizio impianti idraulici della «SADE», dell'ing. Dino Tonini, dirigente dell'ufficio studi, del consulente ing. Augusto Vhetti, e dell'ing. Roberto Marin, direttore generale dell'«ENEL-SADE» di Venezia, cercheranno per prima cosa di sfoltire la coalizione di parte civile, cominciando dallo Stato.

La pubblica amministrazine si è inserita nel giudizio come parte lesa attraverso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e dieci Ministeri: quelli dei lavori pubblici, del tesoro, dei trasporti, delle finanze, dell'industria e commercio, del lavoro e della previdenza sociale, delle poste e telecomunicazioni, della difesa, degli interni della agricoltura. Ognuno pretende il risarcimento dei danni subiti in seguito al disastro del Vaiont. Il Dicastero dei Trasporti, ad esempio, reclama la restituzione di due miliardi e 715 milioni spesi per la ricostruzione della ferrovia Calalzo-Treviso e delle strade distrutte dalla inondazione: quello dei lavori pubblici sollecita il pagamento di circa dieci miliardi usati per la ricostruzione di acquedotti, fognature, immobili ammessi al contributo statale e per le erogazioni in favore dei proprietari privati danneggiati; il ministero del lavoro e della previdenza sociale vuole essere risarcito degli oneri sostenuti per interventi straordinari in favore dei lavoratori sinistrati, oneri che superano di molto il miliardo; il dicastero del tesoro, invece, richiede il risarcimento di 492 milioni per le «rendite capitalizzate» a favore degli invalidi e dei superstiti, erogate tramite l'INAIL.

Lo Stato in questa occasione si è mosso in modo massiccio, anche se la sua costituzione di parte civile è limitata ai quattro tecnici della «SADE» imputati ed ai responsabili civili «Montecatini-Edison», erede della società concessionaria ed «ENEL».

La posizione dello Stato è dunque piuttosto complessa per i diversi e constrastanti ruoli che in questo processo è chiamato a sostenere. Esso, difatti, è nello stesso tempo imputato perchè sul banco degli accusati siedono quattro suoi funzionari (due del Ministero dei lavori pubblici e due del genio civile), responsabile civile essendo stati chiamati in giudizio in tale veste sia il Dicastero dei lavori pubblici sia l'ENEL, e parte civile essendosi inserito nel processo attraverso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e i dieci Ministeri.

Sarà proprio su questa situazione intricata che gli avvocati della difesa imposteranno i loro argomenti per tentare di eliminare dalla causa lo Stato nella sua veste di parte civile. Ma sia il pubblico ministero Armando Troisi, sia l'avvocato dello Stato Giuseppe Donadio, che tutela gli interessi della pubblica amministrazione, non si faranno sorprendere impreparati dall'atttacco. In questi giorni hanno studiato a fondo la questione, apprestando le armi capaci di rintuzzare le argomentazioni dei contraddittori per impedire che lo Stato sia estromesso dalla causa.

Un altro problema che attende la definitiva soluzione riguarda la transazione tra l'ENEL, i singoli superstiti ed i Comuni di Longarone, Castellavazzo ed Erto e Casso. Questi ultimi, durante la trattative dei giorni scorsi, sembravano propensi ad un accomodamento. Ma — disscro i loro rappresentanti — occorrevano le delibere dei rispettivi consigli comunali per ratificare la transazione. Tali delibere ancora non sono pervenute e quindi la situazione è tutt'altro che definita.

Sergio Geraldini

RILASCIATO UN FERMATO per il «caso Panella»

Roma, 8

Il giovane fermato ieri sera dai funzionari della squadra Mobile — nel corso delle indagini sull'uccisione del tappezziere Luciano Panella trovato ucciso lunedì scorso nella sua auto parcheggiata in una strada della periferia di Roma — poco dopo le 14 è stato rilasciato dopo essere stato interrogato per quasi tutta la notte dal commissario Gianfrancesco. Gli investigatori, i quali non hanno comunicato il nome del giovane, si sono limitati a riferire che questi aveva avuto, tempo fa, rapporti di amicizia con la vittima e che è risultato estraneo al delitto.

A ROMA L'OPERAZIONE «Natale splendente»

Roma, 8

Sarà inaugurato ufficialmente domani sera il «Natale splendente» di Roma. Iniziando da via Frattina, solennemente vestita di rosso, il corteo toccherà la gemella via della Croce per poi passare nel quartiere Prati dove si accenderanno le luminarie di via Cola di Rienzo, via Ottaviano e via Candia.

Si calcola che i commercianti aderenti alle associazioni «interstrade» abbiano sostenuto una spesa complessiva che si aggira sui 18 milioni.

Naturalmente in tanta festa di luci la parte del leone toccherà a via Frattina, dove gli arredatori, gli scenografi Casalini e Ziliotti, hanno voluto smorzare lo sfavillio delle lampade in una luce rossa soffusa, accorgimento raggiunto tramite l'apertura tra un albero-lampadario e l'altro di 330 metri di tessuto plastico rosso particolarmente adatto a riflettere la luce delle 1100 lampadine e dei 60 riflettori, un enorme lampadario del valore di sei milioni e mezzo di lire.

Via della Croce, più semplicemente, sarà adornata con 18 elementi composti da una grande stella stilizzata che ricevendo luce dall'interno di un rosone romboidale multicolore la diffonde di riflesso sulle piccole stelle di contorno. In via Cola di Rienzo, dove ogni Natale risorge il problema dell'eccessiva lunghezza e larghezza della strada, l'addobbo consisterà in grandi vele al centro della strada illuminate internamente da lampade poggiate su basamenti di candele metalliche. All'effetto di luci contribuiranno ben 1500 lampade.

Via Ottaviano invece si rifarà ai tradizionali Re Magi le cui sagome stilizzate saranno riportate su 36 elementi, ognudo dei quali verrà illuminato da 24 lampade. I commercianti di via Andia non scenderanno invece in competizione con gli altri, e limitando le spese a un milione e mezzo adorneranno semplicemente la via con 26 lampadari posti l'uno di fronte all'altro.

Elisabetta II a corto di soldi



Londra, 8

La Regina Elisabetta ha difficoltà finanziarie: lo afferma oggi il «Sunday Express» il quale aggiunge che l'inflazione ha duramente colpito le finanze della Casa reale britannica e che i consiglieri della Regina sono preoccupati per le nuove imposte indirette applicate in Granbretagna.

La lista civile di Elisabetta è stata fissata in 475.000 sterline (circa 712 milioni di lire) nel 1952 e da allora non è mai stata aumentata, nonostante che il potere d'acquisto di tale cifra sia ormai praticamente dimezzato.

Secondo il «Sunday Express», Elisabetta ha probabilmente fatto ricorso alla sua fortuna personale per assolvere le sue funzioni ufficiali. Il giornale aggiunge che, in considerazione degli attuali problemi economici della nazione, i consiglieri della Regina non ritengono opportuno che essa chieda al Governo un aumento della sua lista civile.

Nella foto la Regina assieme alla figlia Anna con il Decano di Windsor, il Molto Reverendo Robin Woods, esce dalla Cappella di San Giorgio nel Castello reale, dopo aver assistito al servizio religioso della domenica.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

IERI L'INAUGURAZIONE DEL NUOVO CENTRO INTERNAZIONALE

A Udine Super-Università per le Scienze meccaniche

Conferma della funzione europea della Regione nel campo della ricerca scientifica - Appello di Berzanti al Governo per il protosincrotrone

Udine, 8

La cerimonia inaugurale del Centro internazionale di Scienze meccaniche si è svolta oggi nel Salone del Parlamento friulano al Castello di Udine, presenti il Ministro, senatore avv. Tiziano Tessitori, e le massime autorità della Regione, della provincia e del Comune. Al termine della cerimonia il Sindaco, prof. Bruno Cadetto, ha dichiarato ufficialmente aperto l'Anno accademico di quella che il segretario generale del CISM, prof. Luigi Sobrero, ha denominato «Super Università».

Il CISM, concepito appunto come «Super-Università» di specializzazione nell'ambito delle scienze meccaniche, è articolato in dipartimenti, con una direzione che fa capo a Udine. L'organismo al quale aderiscono, oltre all'Italia, nove Paesi europei, e cioè Austria, Francia, Jugoslavia, Olanda, Polonia, Romania, Germania, Spagna e Inghilterra, intende contribuire a colmare il divario tecnico e tecnologico che separa attualmente i Paesi europei dagli Stati Uniti d'America.

Il Ministro Tessitori, parlando a nome del Governo e interpretando il pensiero di tutti i senatori e deputati friulani, ha assicurato ai responsabili del Centro ogni appoggio da parte delle competenti autorità romane. Tessitori ha detto inoltre che tale appoggio certamente non mancherà se al Ministero della Ricerca Scientifica si insedierà, come si pensa, un friulano, cioè il senatore ing. Attilio Zannier, Presidente del Gruppo senatoriale socialista, «che è — ha sottolineato Tessitori — un friulano di razza pura».

A sua volta il presidente della Giunta regionale, on. dott. Alfredo Berzanti, recando l'adesione e il pieno appoggio della Regione autonoma all'iniziativa, ha espresso la gratitudine per aver scelto il Friuli-Venezia Giulia ed in particolare la città di Udine, quale sede principale della nuova istituzione scientifica. «La costituzione a Udine del Centro internazionale di Scienze meccaniche — ha detto Berzanti — costituisce un'ulteriore conferma che, nell'attuale quadro dei rapporti europei, la prospettiva di potenziare la funzione internazionale del Friuli-Venezia Giulia, oltre che nel campo degli scambi commerciali e della cooperazione industriale, anche in quello e importantissimo della ricerca scientifica, è realistica e pienamente valida e quindi rappresenta una componente essenziale dello sviluppo della Regione».

«Con la costituzione ufficiale del CISM — ha proseguito Berzanti — è stato raggiunto un altro importante traguardo sulla strada dei comuni sforzi delle rappresentanze locali per dotare ed arricchire il Friuli-Venezia Giulia di nuove istituzioni ed iniziative nel campo dell'istruzione superiore e della ricerca scientifica».

Il Presidente della Giunta regionale ha sottolineato poi che «con la fissazione della sede principale del CISM ad Udine e con la connessa valorizzazione della Villa Manin di Passariano, destinata ad ospitare alcuni dipartimenti del Centro, con l'inizio della nuova attività della Facoltà di Lingue e Letterature straniere, avvenuta in questi giorni, con l'organizzazione, presso l'Istituto Malignani, della Scuola superiore di Tecnologia, la città di Udine e il Friuli si sono inseriti con tre iniziative di rilievo, nel più ampio quadro, e non solo regionale, delle attività culturali e scientifiche di tipo superiore o di alta specializzazione».

Concludendo, Berzanti ha detto: «Pur trattandosi di un problema che trascende nettamente la competenza regionale, ci sentiamo inoltre impegnati a continuare l'azione volta a prospettare e sostenere, in sede nazionale ed europea, la validità della scelta di Doberdò quale sede del progettato nuovo protosincrotrone del CERN, del resto già riconosciuta ed accertata dagli esperti a ciò incaricati. In questa occasione, rinnoviamo l'auspicio che il Governo nazionale intensifichi in sede internazionale, tramite opportuni interventi, una necessaria indifferibile azione di appoggio alla candidatura italiana di Doberdò, in preparazione alle definitive decisioni che, nei primi mesi del prossimo anno, dovranno essere adottate dai competenti organi del CERN».

Oltre il senatore Tessitori e l'on. Berzanti, hanno preso la parola il Presidente della Provincia, avv. Turello e i rappresentanti dei Paesi europei interessati all'iniziativa. Il segretario generale del Centro, prof. Sobrero, intervenendo a sua volta per illustrarne le finalità, ha detto: «Questa super Università rappresenta un esempio particolarmente significativo di quella che dovrà essere la pacifica collaborazione internazionale del Ministero alla Ricerca scientifica, hanno aderito i maggiori scienziati mondiali, tra i quali Palacios, presidente della Accademia di Scienze di Madrid; Groszkowski, presidente dell'Accademia di Scienze di Polonia; Bilinski, direttore della Accademia polacca a Roma, Schmidt, presidente dell'Accademia delle Scienze di Vienna; Parkus, progettista di molti prototipi di elicotteri americani. Da parte italiana hanno aderito il prof. Luigi Broglio, capo del progetto spaziale italiano e numerosi altri docenti di vari atenei.

I corsi cominceranno la prossima estate nella Villa Manin. Le lezioni saranno impartite ai giovani laureati che, in qualità di borsisti, soggiorneranno in Friuli per l'intera durata del corso al fine di perfezionare le loro conoscenze fino agli ultimi traguardi raggiunti dalla scienza, in modo da essere, poi, in grado di iniziare proficuamente, nei rispettivi Paesi d'origine, l'attività vera e propria di ricerca.

All'odierna cerimonia erano presenti tra gli altri il Commissario di Governo, Prefetto Cappellini, il Presidente della Giunta regionale Berzanti, l'assessore regionale all'Istruzione Giust, il Rettore dell'Università di Trieste prof. Origone, l'ing. Gianni Bartoli, l'on. Lepre, il prof. Enrico Medi e numerose personalità politiche, militari e della cultura.

Mario Garano

Previsto finale a suspense per i navigatori solitari

Londra, 8

Il navigatore francese Bernard Moitessier sul ketch «Yoshva» sta rapidamente riducendo il distacco di tremila miglia che lo divide dall'inglese Robin Johnston, attualmente in testa nella corsa senza scalo intorno al mondo.

Secondo notizie giunte a Londra, i due navigatori si troveranno probabilmente a lottare spalla a spalla nelle ultime battute dell'epica gara che dovrebbe portarli a raggiungere l'Inghilterra entro l'aprile o il maggio dell'anno prossimo.

DOPO LA DENUNCIA per «Barbarella»

Milano, 8

Domani sera, nella saletta privata della filiale di un'agenzia cinematografica americana, il procuratore aggiunto consigliere Isidoro Alberici e il sostituto Procuratore della Repubblica Giovanni Caizzi assisteranno alla proiezione del film «Barbarella» di Roger Vadim interpretato da Jane Fonda.

La visione del film è stata ordinata per accertare se in alcune scene di esso vi siano gli estremi dei reati di oscenità contestati da uno spettatore fiorentino; questi ha segnalato le scene alla Questura di Firenze che ha inviato un rapporto alla Procura di Milano.

UN VETERANO DEL «PROGETTO MANHATTAN» PARLA DELL'«APOLLO 8»

Forse già in primavera atterraggio sulla Luna

Gli americani, afferma lo scienziato Ralph Lapp, sono in vantaggio: si potrebbero quindi avere maggiori cautele per il prossimo volo e organizzare prima un servizio di soccorso spaziale

Washington, 8

In un'intervista alla rivista «New Republic», lo scienziato Ralph E. Lapp, che partecipò alla realizzazione del «progetto Manhattan», ha dichiarato di ritenere che il volo della cabina spaziale «Apollo 8» intorno alla Luna, volo previsto per il 21 dicembre prossimo, dovrebbe essere rinviato sino al momento in cui non sarà possibile, qualora necessario, tentare una operazione di salvataggio degli astronauti nello spazio.

Lapp ha detto: «Stiamo forzando la nostra fortuna facendo assegnamento sul fatto che tutto funzionerà perfettamente, ma come minimo dovremmo essere preparati a tentare un salvataggio».

La cabina «Apollo 8» non tenterà di atterrare sulla Luna, ma i cosmonauti potrebbero rimanere bloccati su un'orbita lunare se il principale propulsore della cabina dovesse subire una avaria durante il volo intorno alla Luna o al momento del ritorno verso terra.

Lapp ha dichiarato che se il volo dell'«Apollo 8» si svolgerà regolarmente potrebbe far anticipare dalla prossima estate alla prossima primavera un atterraggio sulla Luna e ha aggiunto che un eccesso di precauzioni potrebbe anche impedire agli americani di giungere per primi sulla Luna, ma ha rilevato che finora gli Stati Uniti sono in notevole vantaggio per ciò che concerne i progetti lunari.

Egli ha così proseguito: «Potremmo fare molte cose. Potremmo rinviare il programma in modo che la cabina «Apollo 9», il cui lancio è previsto per febbraio, possa essere costruita in modo da consentire possibilità di soccorso e possa essere pronta sulla rampa di lancio qualora la missione della «Apollo 8» trovi difficoltà. Se avessimo la possibilità di aiutare lo equipaggio o mediante il trasferimento ad altro veicolo o fornendo ai cosmonauti viveri, sono certo che la NASA farebbe qualsiasi cosa per soccorrere gli astronauti».

Lapp ha anche detto che l'atterraggio sulla Luna, che potrebbe essere compiuto anche nel maggio dell'anno prossimo, dovrebbe essere rinviato in favore dell'adozione di maggiori cautele e ha suggerito che, prima dello sbarco dei cosmonauti sulla Luna, vengano depositati rifornimenti sulla superficie lunare.

Lo scienziato ha poi indicato che secondo alcune informazioni i sovietici dispongono di un vettore della classe del «Saturno» che sarà impiegato per il volo dell'«Apollo» ma non l'hanno ancora collaudato. «I sovietici — ha aggiunto Lapp — sono conservatori nel settore missilistico e non credo che invierebbero sulla Luna uomini servendosi di vettori che non siano stati collaudati».

Lapp ha infine detto di ritenere che se gli astronauti americani rimanessero bloccati lungo un'orbita lunare potrebbero vivere al massimo due settimane con le riserve d'ossigeno di bordo.

BARNARD A NEW YORK per gli astronauti

New York, 8

Proveniente da Città del Capo, il dott. Barnard è giunto a New York per partecipare al 32.o pranzo annuale dei cardiologi di New York. Barnard si incontrerà martedì a Filadelfia con i medici della NASA con i quali discuterà problemi di medicina interessanti gli astronauti.

Si apprende intanto da Tel Aviv che intorno al primo trapianto cardiaco in Israele infuria la polemica. Mentre l'ospedale Belinson di Petah Tikva, dove è avvenuto l'intervento, tace sulla identità del donatore (il paziente è il quarantunenne Yitzhak Splam), i due giornali «Davaor» e «Maariv» scrivono stamane che il cuore venne prelevato all'operaio 35enne di origine persiana Avraham Sadgat, morto per un incidente stradale, senza chiedere il consenso alla famiglia. Il direttore del Belinson, dott. Koren, ha smentito che Sadgat sia stato il donatore.

Rinnovo dell'accordo aereo fra Italia e Stati Uniti

Roma, 8

La delegazione italiana guidata dal direttore generale dell'Ispettorato generale dell'aviazion civile (IGAC) gen. Felice Santini, incaricata delle trattative per il rinnovo dell'accordo aereo fra l'Italia e gli Stati Uniti, è partita per New York.

I colloqui, che sono stati preceduti da incontri preliminari a Roma e a Washington, cominceranno domani pomeriggio al Dipartimento di Stato e si prevede che si protrarranno per una decina di giorni. L'accordo aereo tra Italia e Stati Uniti fu denunciato da parte italiana nel giugno del 1966; attualmente le Compagnie di navigazione aerea dei due Paesi operano in regime di concessione provvisoria in attesa di poter concludere un nuovo accordo che sia di reciproca soddisfazione.

Della delegazione italiana fanno parte, oltre al gen. Santini, l'ispettore generale dell'IGAC, dott. Leonida Quercietto e il comandante Berlen, il dott. Basso Amolat e il dott. Bruni della compagnia di bandiera.

In seguito alla diffusione di notizie circa la cancellazione, per il mese di dicembre, di alcuni voli della rete aerea nazionale, l'ATI (Aerotrasporti italiani) ha precisato che i voli della propria rete già programmati saranno compiuti regolarmente come pubblicato sugli orari.

Ritorno dell'Ambasciatore

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Parigi — L'Ambasciatore americano in Francia Sargent Shriver all'aeroporto, accompagnato da una hostess. Shriver si è recato nella capitale statunitense per «normali consultazioni»

L'INCREDIBILE SENTENZA DI ASSOLUZIONE DEL TRIBUNALE DI BERLINO OVEST

Scandalo per il giudice Rehse che mandò a morte 231 persone

Una violenta ondata di proteste proveniente dai più disparati ambienti sociali e politici - Un «vergognoso verdetto» che dovrà essere presto riformato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 8

L'ondata di violente reazioni provocate nei più disparati ambienti sociali e politici dall'assoluzione dell'ex magistrato nazista Hans-Jochain Rehse, sulla cui coscienza pesano almeno 231 condanne a morte nel periodo 1943-54, non accenna a diminuire. La sorprendente sentenza è stata pronunciata, come si ricorderà, due giorni fa dalla Corte d'assise di Berlino Ovest in sede di revisione del processo. In prima istanza Rehse era stato condannato a cinque anni di carcere: contro la sentenza erano ricorsi in appello sia l'imputato che il Pubblico Ministero (Quest'ultimo che aveva considerato la pena irrorata troppo mite, questa volta aveva chiesto l'ergastolo).

Fra le numerose personalità che non hanno esitato a gridare allo scandalo per la assoluzione dell'ex magistrato Rehse segnaliamo il Borgomastro governante di Berlino Schuetz, il Sottosegretario al Ministero degli Esteri Jahn, il Ministro della Giustizia di Berlino Ovest Hoppe, il presidente della commissione parlamentare per gli Interni Even ed altri.

Schuetz considera la sentenza «vergognosa» e si augura che la Corte dinanzi alla quale si svolgerà il processo di revisione, secondo la richiesta del Pubblico Ministero, troverà il modo di riparare l'errore.

Il Ministro della Giustizia di Berlino Hoppe (liberale) approva incondizionatamente il ricorso interposto dal Pubblico Ministero. Egli trova inammissibile che il Presidente della Corte d'assise abbia avuto il coraggio di rimproverare il Procuratore della Repubblica per aver ricorso in appello contro la prima sentenza di condanna a cinque anni di carcere. Per il Sottosegretario agli Esteri Jahn, che ha concesso stamane un'intervista al quotidiano «Berliner Morgenpost», sarà ora molto più difficile convincere l'opinione pubblica internazionale che «la nostra Magistratura è in grado di pronunziarsi rettamente sui crimini nazisti quando si è dimostrata incapace di condannare un periodo durante il quale la Giustizia tedesca era degradata a strumento di terrore».

Il deputato della CDU Even, conversando con un redattore della «Welt am Sonntag», ha ammesso che la sentenza non può che provocare indignazione, perchè non interpreta lo spirito che dovrebbe essere alla base di uno stato di diritto. Il nostro ordinamento giuridico, ha continuato il presidente della commissione parlamentare per gli Interni, dovrebbe essere permeato dalla coscienza di un diritto fondamentale superiore agli interessi dello Stato di cui avrebbe dovuto tener conto un giudice anche durante il nazionalsocialismo per impedire che si ammantassero di legalità le leggi tiranniche ed arbitrarie di quel tempo.

Com'era naturale con tono ancora più accorato e sconcertato si è espresso un alto esponente del mondo ebraico tedesco, il presidente della Comunità ebrea di Berlino Heiz Galinski. Egli ha sottolineato come la recente sentenza renda più ardua l'opera di conciliazione e di comprensione fra tedeschi ed ebrei. Galinski, a ragione, trova «mostruosa» non tanto la sentenza in sè quanto la motivazione contenuta nel suo dispositivo. «E' la sentenza più ripugnante che abbiamo dovuto registrare dal 1945 ad oggi»; ha detto ancora, che rende un pessimo servizio alla Repubblica federale ed alla Giustizia. Secondo l'esponente della Comunità ebraica questa assoluzione avrà all'estero un'eco profonda e causerà danni incalcolabili al buon nome della Germania. Galinski ha così concluso la sua dichiarazione: «L'assoluzione di Rehse e la sua motivazione (che cioè in tempi di crisi grave non si può guardare troppo per il sottile) suonano come un'amnistia "avant la lettre" dei crimini nazisti».

A. B.

DA VIENNA IL «VIA» AGLI OROSCOPI PER L'ANNO CHE VIENE

UN 1969 «CALDO DI EVENTI»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, 8

Cosa ci riserverà il domani; quali saranno le sorprese astrologiche per il 1969?

«L'uomo della strada vede poco chiaro in parecchie faccende europee e mondiali, perchè si basa puramente sulle osservazioni dei fatti politici e sociali del momento, per i quali rimane più o meno impressionato». Così inizia il discorso una delle più rinomate veggenti viennesi, Frau Hilde, definita la «Maga di Tebe» del Danubio bleu. Dottoressa in scienze naturali, «baccalauréat» alla Sorbona, quasi una «graduate» di Oxford, Frau Hilde è stata allieva ed anche assistente di uno dei più celebri astrologi tedeschi, il prof. Steinkopf di Stuttgart. Ci riceve, come di consueto, nel suo bellissimo studio di astrologia e chiromanzia nella Hariahilferstrasse, assieme a due assistenti, un russo da lei definito come un nuovo Strogoff, e da una signorina bavarese che ha tradotto in tedesco gli studi di Doroteo e di Sidonio.

«Vede — dice — noi pur essendo degli astrologi "pop" non trascuriamo le chiare idee, seppur semplici, della "dottrina chaldacorum", e neppure alcune metodologie contenute nei trattati di Antioco e di Cristodemo. Fondiamo tutto assieme con certosina pazienza, come può vedere da questa "carta" del cielo magnetico sulla quale abbiamo tracciato le "case" e i segni dello Zodiaco». La «carta» è difatti costellata da linee rosse, azzurre e verdi, in un intreccio che è simile alle isoipse ed alle isobare di geografica memoria. Per ogni settore della vita mondiale, le «maghe» tracciano dei segni modulari, non disdegnando lo ausilio della radioestesia. Il Sole, dice Frau Hilde, sarà particolarmente attivo durante il 1969, stando alle osservazioni dell'Istituto di Bochum e ciò significa che l'annata sarà calda di eventi. Non vediamo, però, che scarsi movimenti che potrebbero essere definiti pericolosi per il mondo. I segni zodiacali del primo semestre sono intersecati da elementi di disturbo; segno evidente che l'umanità dovrà usare dei "tranquillanti" per superare la tensione degli astri.

Dice che Breznev non ha «la ruota planetaria» buona; troppi sono i nemici che lo circondano e che minacciano il suo potere. Ma non vede nei «falchi» la possibilità di reagire e di indurre la Russia a colpi di scena pericolosi. Kossighin ha una buona stella, posta in sesta casa; indica che l'uomo di governo, pur dibattuto da problemi di espansione, frenerà qualsiasi mossa avventata. La «trimurti» del Cremlino è dibattuta da un pensiero «atroce», che è anche un timore di indubbie reazioni psicologiche, e cioè che fra Mao e Nixon venga raggiunto un accordo seppur claudicante in funzione antisovietica. Per Frau Hilde il premier cinese si trova in una situazione delicata, come salute e come avversari del suo regime. In marzo e in maggio dovrà sopprimere dei moti antimaoisti, senza per altro eliminarli.

Il fatto è che la «rivoluzione culturale» si sta trasformando in un moderno buddismo, di dimensioni calme e non pericolose. Mao avanzerà a metà anno delle richieste — meglio delle pretese — su alcune zone abitate da mongoloidi, ma sottoposte al dominio sovietico. Il clima diverrà allora caldo, ma non porterà ad un conflitto.

Frau Hilde non vede facile la missione presidenziale di Nixon; la sua buona stella non è ancora giunta. Diverrà nervoso, un po' sconnesso, spesso intrattabile. Per gli astrologhi, sarebbe ottima cosa che il presidente degli Stati Uniti si circondasse di collaboratori dai nervi distesi e dalle visioni chiare. I colloqui intermedi di Varsavia fra gli USA e la Cina promettono buone cose; la prima decade di febbraio è favorevole agli incontri e al riavvicinamento.

I medium di Frau Hilde vedono fosco invece nel Medio Oriente, ma sono convinti che la guerra per Israele non si farà (è da notare che Frau Hilde è una ardente sionista). Molto brutto è l'oroscopo di Nasser: vede una malattia, un fortissimo esaurimento, ed una pletora di pretendenti alla carica di premier egiziano.

Gli astrologi del Danubio bleu vedono nel binomio Antares-Vega una complessa ed onerosa sistemazione dell'Europa occidentale: un rafforzamento della Germania di Bonn, un progressivo deterioramento dei laburisti inglesi, una sistemazione «buona» per la Francia, il potenziamento economico della Scandinavia, della Svizzera, dell'Austria, disordini in Spagna, malumori e contrasti in Italia. La pressione sovietica si infittirà, ma le resistenze che incontrerà faranno di contrappeso.

Dalle foto americane e sovietiche della luna, gli astrologi hanno ricavato nuovi elementi sugli influssi del pianeta «pallido» sulla terra: la morte di qualche grande uomo politico, il ritrovamento di nuovi minerali nucleari, la invenzione del «raggio della morte», nuovi successi nella medicina e nella chirurgia.

«Incrociando» le esplosioni solari con le emanazioni gamma di Marte e di Venere, i maghi «vedono» ancora disordini limitati non pericolosi nella contestazione cattolica perchè seguiti da un aumento della religiosità catecumenica. Le tavole delle previsioni della Mariahilferstrasse non sono, nel complesso, negative per l'Europa.

D. C. L.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

GRANDI PROGRAMMI PER LE SPESE DI FINE ANNO

È il momento magico della «tredicesima»

Con la gratifica circoleranno da 6 a 8 miliardi (ma non tutti i desideri saranno esauditi)

E' alle porte il momento magico dell'«Operazione Natale»; la tredicesima mensilità sarà corrisposta fra pochi giorni ed intanto nell'ambito delle famiglie i calcoli previsionali si infittiscono. Come spendere? Quanto spendere? Sono due interrogativi di amletico dubbio che mobilitano tutti. Non si tratta di somme favolose e rappresentano piuttosto un atteso e grosso «straordinario» e appunto per siffatta ragione i computi di spesa diventano, sì un piacere, ma anche una viva preoccupazione. C'è da rinnovare qualche capo di vestiario, da studiare l'intinerario «delle nevi», fissare i due cenoni di Natale e di Capodanno, tappare i «buchi» creati in precedenza, compilare la lista dei regali e dei donativi d'uso, inviare cartoline e messaggi di augurio, ospitare parenti lontani ovvero spostarsi verso altri lidi per visitare i propri cari ecc. C'è poi la casa, dove manca sempre qualche cosa per il completamento. E la Epifania dove la mettiamo?

Oggi l'evoluzione dei gusti e la realtà socio-economica impongono una gamma di problemi di scelta. Non bisogna spezzettarli in mille rivoletti, ma incanalarli verso i fabbisogni più urgenti e indilazionabili. Ma come scegliere fra l'investimento in pochi «oggetti» o lo spezzettamento in una gamma di spese di modesta entità? Ovviamente la scelta deve avvenire nel quadro degli ambienti familiari e in relazione alla composizione delle famiglie. I figli maggiori vogliono la «neve»; quelli fra i quattordici e i diciassette anni desidererebbero la motoretta «50»; le signorine vorrebbero far bella figura ai balli e al cenone con abiti appropriati e non con i soliti «straccetti». Ma i parenti dove li mettiamo? E gli amici che ci hanno fatto dei piaceri ed ai quali dobbiamo contraccambiare con un qualche cosa? Un regaluccio alla suocera è quasi di rigore; altrettanto un piccolo dono ai nipotini, una cravatta per il genero o per il cognato, una borsetta alla sorella, un libro o un giocattolo ai più piccini ecc. Si rifanno allora i calcoli, e anche l'aspirina e il tranquillante entrano in azione.

I nasi, intanto, si appiccicano alle vetrine piene di luci e di colori, smaglianti nella presentazione di una vastissima gamma di prodotti, l'uno più bello dell'altro. Si scrutano i prezzi; i cervelli si tramutano in calcolatori elettronici per sommare cifra su cifra. Nascono nuovi bisogni, dapprima non immaginati. Le vetrine hanno appunto questa funzione «consumistica»! Ma il risparmio per un «Dio ci guardi dal mal di notte» dove lo mettiamo? Si profila quindi un'aspra lotta fra la volontà di spendere e quella di risparmiare un qualche cosa.

Bisogna ben dire che il problema delle scelte diventa di anno in anno più oneroso e più complesso, perchè molti hanno già l'autovettura, il frigo, il lavabiancheria, il televisore, l'abitazione, un certo corredo personale. Ma anche in questi casi si pone il problema del rinnovo, per cui si può ben dire che nessun articolo sfugge all'attenzione dei portatori della «tredicesima».

Purtroppo la tredicesima mensilità è quella che è. Duecento ore di salario per i lavoratori manuali, un mese per gli impiegati, qualche settimana per altri dipendenti. Il conto non è facile. Considerando che la città dà lavoro a circa 90 mila dipendenti delle attività private o pubbliche, l'ammontare della tredicesima dovrebbe oscillare fra i 6 e gli 8 miliardi di lire. A questa somma bisogna poi aggiungere le spese natalizie e di Capodanno che verranno fatte dai titolari d'azienda, dai lavoratori indipendenti, dai liberi professionisti, dalle aziende per i donativi alle migliori clientele, dai dirigenti industriali, dai redditieri ecc. Grosso modo si può far conto su un ammontare di erogazioni di almeno 8-9 miliardi di lire. Non è detto che tutta la somma menzionata venga assorbita dai negozi, dalle agenzie di viaggio, dagli autotrasportatori; una parte viene, come di consueto accantonata sotto forma di risparmio bancario o collocata nella tradizionale «calza». Le statistiche passate dimostrano che, in effetti, nel mese di dicembre e di gennaio, a fronte dei prelevamenti bancari effettuati dalle imprese per la corresponsione della «tredicesima», c'è anche una controcorrente abbastanza robusta che si riversa nelle banche sotto l'insegna dei libretti di risparmio o nelle Casse postali.

E' difficile prevedere quale sarà l'orientamento dei consumatori, perchè di anno in anno i gusti cambiano in relazione ai mutamenti nelle strutture delle produzioni offerte. Gli stessi negozianti non sanno quali sono gli odierni orientamenti del pubblico. Comunque fanno e faranno del loro meglio per dare alle loro vetrine un decoroso addobbo, carico di «choc» psicologico, mentre la pubblicità aiuterà il commercio a sensibilizzare i liquori, il mobilio, le attrezzature per la casa, i vestiti da uomo e da signora, i vini, gli insaccati, i rasoi di sicurezza, i televisori, le attrezzature elettrodomestiche, i profumi e la cosmetica ecc.

L'ultima parola spetta dunque ai consumatori e, soprattutto, alle donne che sono quelle che hanno in mano il dominio della casa e che conoscono le necessità della famiglia.

Gestori autorimesse. L'Associazione autorimesse, aderente all'Unione commercianti, informa che domani, alle 21, si terrà nella sede dell'Unione stessa (via S. Nicolò 7) l'assemblea generale della categoria.

AL CONGRESSO PROVINCIALE DEL PSIUP

LA C.G.I.L. CONTESTATA DAI SOCIALPROLETARI

Secondo il segretario Martone, comunisti e socialisti controllano da soli in loco l'organizzazione sindacale

Si è svolto ieri il congresso provinciale del PSIUP, che dovrà esprimere i delegati all'assise nazionale del partito fissata per il 18 dicembre a Napoli. In apertura dei lavori, vi sono stati i saluti delle delegazioni di altri partiti; il segretario locale del PCI, Cuffaro, ha sottolineato le «battaglie» e le iniziative condotte in comune dai due partiti, nonchè lo sviluppo dei rapporti unitari; il signor Polic ha recato il saluto della Alleanza socialista e della Lega dei comunisti di Capodistria; il prof. Costa, in rappresentanza dei gruppi che si rifanno alle posizioni di Parri, ha auspicato l'adeguamento degli strumenti di lotta ai movimenti spontanei di protesta, cattolici e studenteschi; presente anche il vicesegretario provinciale del PSI, Elleri.

La relazione ufficiale è stata sviluppata dal segretario provinciale del PSIUP, Martone, il quale ha illustrato l'attività del partito successiva al congresso locale del 1965; ha ricordato la figura e l'esempio di Bruno Pincherle, le «lotte» dell'ottobre 1966, lo sviluppo dei rapporti con il PCI. A questo punto, nell'analizzare questi rapporti, ha posto in risalto la convergenza che nel corso di quest'anno si è manifestata tra i due partiti; ed ha sottolineato come ciò non sia dipeso tanto dall'accordo elettorale di maggio ma dalla decisione del PCI di non voler più delegare soltanto al sindacato la conduzione della lotta in difesa degli interessi dei lavoratori triestini, assumendone la diretta responsabilità. In questo contesto, però, «appare quanto meno strana, per non dire scandalosa, la posizione — ha detto Martone — assunta dalla dirigenza (PCI-PSI) della CGIL di Trieste, che ha espulso dalla sua segreteria, fin dal marzo 1967, il rappresentante della corrente del PSIUP adducendo motivazioni pretestuose, anche a giudizio dei dirigenti nazionali del PSIUP, nel non voler risolvere, a tutt'oggi, tale contrasto».

Particolare rilevanza ha assunto questa «denuncia», in quanto fatta alla presenza dell'inviato della direzione del PSIUP, Elio Giovannini, segretario nazionale della FIOM-CGIL, e nell'imminenza del convegno sulle lotte operaie a Trieste», che il PSIUP terrà entro gennaio.

«13» AL TOTOCALCIO

28 milioni anonimi a Muggia

La dea bendata della domenica ha fatto visita per la seconda volta consecutiva alla ricevitoria di piazzale Guriel di Muggia, di fronte alla stazione delle filovie.

La settimana scorsa un «tredicista» muggesano aveva incontrato un guadagno modesto, solo 800 mila lire, ma questa settimana la vincita ammonta a ben 28 milioni. Poichè la ricevitoria aveva già chiuso, quando ci è pervenuta la notizia, non si è potuto apprendere molto, anzi intervistando il gerente della ricevitoria, annessa alla rivendita tabacchi, signor Dante Agapito, si è potuto soltanto appurare che il giocatore fortunato non aveva approfittato delle schedine pronte, che hanno ottenuto un massimo di 11 punti, ma di una schedina preparata personalmente. Per il momento, dunque il neomilionario muggesano non ha nome nè volto.

Giacometti segretario regionale del PSI

Il comitato regionale del PSI, riunito a Gorizia per l'elezione della segreteria regionale, ha votato un documento politico firmato dalle correnti di «Impegno socialista» (Giolitti) «Riscossa socialista» (De Martino) e «Sinistra socialista (Lombardi) al quale hanno aderito, in sede di votazione anche altre mozioni locali.

Le elezioni hanno dato i seguenti risultati: segretario regionale è stato eletto Giansilverio Giacometti, di «Riscossa», già vicepresidente della Giunta regionale. mentre i due vicesegretari sono l'on. Loris Fortuna di «Impegno» e Piero Zanfagnini della «Sinistra socialista».

Riguardo ai fatti di Avola inoltre, il Comitato regionale ha chiesto che siano approntati gli strumenti legislativi affinchè la polizia non intervenga più armata alle manifestazioni originate da controversie nel campo del lavoro.

L'infiorata



(«Giornalfoto»)

Con cuore filiale e devoto, Trieste ha ieri ripetuto l'ormai tradizionale omaggio alla Madonna, nella ricorrenza della festa dell'Immacolata Concezione, inflorando la colonna mariana, che da quattordici anni sorge in piazza Garibaldi, alla cui sommità si staglia verso il cielo la statua della Vergine.

L'atto ufficiale, diciamo, si è svolto puntualmente a mezzogiorno, allorchè l'Arcivescovo mons. Santin ha deposto ai piedi della colonna un fascio di rose gialle, subito seguito dal Sindaco ing. Spaccini, il cui omaggio floreale era legato con un nastro tricolore. Già la colonna era adornata con corone e cuscini dell'Unitalsi, dei Cavalieri di Malta, dei vigili urbani, e proprio ai piedi della Madonna, dell'arcidiocesi; ma quei fiori del Presule e del Sindaco, deposti alla base, in mezzo a quelli messi da mani ignote, da oscuri cittadini, quasi a confondersi con quelli, avevano — almeno così ci è sembrato — un preciso e nobile significato.

Eletti i delegati al congresso del PLI

QUATTRO DI «RINNOVAMENTO» ED UNO DI «CRITICA»

Si è svolta nei giorni scorsi l'assemblea provinciale del Partito liberale per l'elezione dei cinque delegati triestini al prossimo congresso nazionale del partito, che si terrà a Roma dal 7 al 12 gennaio 1969. La votazione ha dato i seguenti risultati: dott. Romano Sancin, dott. Lucio Susmel, avv. Sergio Trauner, dott. Armando Zimolo, per la lista «Rinnovamento liberale»; avv. Daniele Morpurgo per la lista «Critica costruttiva».

Nel corso dei lavori dell'assemblea, l'avv. Trauner ha riassunto la posizione del PLI sui principali problemi interessanti la vita politica nazionale e del partito. In particolare Trauner ha sottolineato l'impegno a evitare qualsiasi accordo con forze e movimenti politici ispirantisi a principi totalitari, e che altrettanto fermo dev'essere l'atteggiamento del partito di fronte all'inserimento in formule politiche che hanno dimostrato di non essere in grado di poter incidere positivamente nel rinnovamento della società italiana.

A sua volta l'avv. Morpurgo ha ribadito la necessità che il PLI agisca con intransigenza per la difesa degli istituti basilari del regime democratico, sollecitando la partecipazione responsabile di tutti gli uomini liberi del Paese per apportare le riforme ormai indilazionabili.

Ha preso poi la parola il geom. Del Piccolo, il quale ha svolto una critica alla strutturazione interna affermando che gli uomini del «ni» devono sparire: il coraggio delle scelte e la responsabilità degli incarichi, devono essere fondamentali.

CONVEGNO REGIONALE PER IL VENTENNALE DELLA FEDERAZIONE

Ha bisogno anche di stimoli la ripresa delle industrie minori

Necessari soprattutto sgravi fiscali e previdenziali Agevolazioni finanziarie annunciate dall'ass. Dulci



(«Giornalfoto»)

L'intervento del Sindaco Spaccini al convegno regionale della Federazione piccole industrie

La Federazione delle piccole industrie ha celebrato ieri mattina, con un interessante convegno, il ventesimo anniversario della sua costituzione. Nel corso della manifestazione il presidente della Federazione comm. Florit ha sottolineato la attività ventennale svolta a sostegno delle esigenze della categoria; sono poi intervenuti, a recare i saluti augurali e la adesione dei rispettivi organismi, il Sindaco Spaccini, il dott. Rustia-Traine in rappresentanza della Camera di commercio, lo assessore provinciale Visintini, il presidente della Confederazione delle piccole e medie industrie, Maggiora, e i presidenti delle federazioni di Gorizia, Tierel, e di Udine, Burba. Di particolare interesse, oltre alla relazione ufficiale tenuta dal prof. Saraval, l'intervento dell'assessore regionale all'Industria e commercio, prof. Dulci, il quale ha rilevato il ruolo della «piccola industria» che in Italia è così grande — ha detto — da rappresentare il 90 per cento della produzione, articolandosi in ben 100 mila aziende; ed ha perciò ribadito l'interesse che la Regione annette ad un settore che contribuisce tanto positivamente, allo sviluppo della nostra economia.

«Uno dei compiti, e non di minore impegno, della nostra Regione autonoma è proprio quello — ha rimarcato l'assessore Dulci — di aiutare, indirizzare, incoraggiare gli artigiani affinchè possano incrementare la loro produzione fino a trasformarsi in piccoli industriali. Nel Friuli Venezia-Giulia in generale e a Trieste in particolare, bisogna riconoscere, la piccola industria — ha soggiunto il prof. Dulci — sta attraversando un momento di crisi: fatto che balza all'occhio e che sarebbe demagogico voler negare. Chiari ed evidenti, del resto, ne sono i motivi, che per Trieste debbono farsi risalire, purtroppo tutti o quasi, alla ristrutturazione del cantiere San Marco ed ancor più alla decisione di ubicare a Monfalcone quello che sarà il più grande cantiere di costruzione in Italia. Si aggiunga che a Monfalcone non verranno costruite navi-passeggeri, come avveniva in passato, ma unità da carico; ed ecco, si tratta di un orientamento che verrà ulteriormente a diminuire lo sbocco costruttivo, per le piccole industrie legate alla cantieristica, che era tradizionale fino al punto da identificare l'intera città con i suoi cantieri».

«Ad ogni modo — ha continuato Dulci — occorre trarre le conclusioni e adeguarvisi, se si vuole sopravvivere e prosperare: la ristrutturazione della cantieristica impone un'interdipendente riconversione da parte delle industrie che al settore navale sono state finora legate, prima fra tutte, le piccole industrie, il cui respiro è di necessità più corto e che devono quindi affrontare il presente e non vivere sul ricordo del passato; del resto, proprio perchè di dimensioni minori, le piccole industrie godono dell'innegabile vantaggio di una notevole elasticità e capacità di adattamento a mutate condizioni, e questo le porrà in posizione di vantaggio quando tra breve comincerà a funzionare lo impianto della Grandi Motori. Esso procurerà alla imprese locali — ha assicurato l'assessore regionale all'industria — una notevole quantità di lavoro indotto, purchè le imprese stesse si dimostrino in grado, adeguando e modificando in parte i propri programmi, di recepire quelle ordinazioni che altrimenti verrebbero dirottate altrove».

L'assessore Dulci ha concluso annunciando che in sede competente si stanno studiando nuove possibilità di aiuto alle piccole industrie attraverso la concessione di garanzie e di fidejussioni tali da mettere le imprese in grado di attingere al credito con quella tranquillità e in quella quantità che sono necessarie per operare serenamente; e non si esclude — ha dichiarato infine — la possibilità di concedere garanzie anche per il credito di esercizio.

Una serie d'interessanti concetti sono stati poi sviluppati nella relazione ufficiale del prof. Dino Saraval, il quale ha sostenuto ad esempio l'opportunità che le piccole aziende non siano aiutate a ingrandirsi, semmai protette affinchè restino piccole; da tempo i Paesi più progrediti, oltre ad approvare leggi anti-monopolistiche, hanno creato gli strumenti necessari per la valorizzazione e il potenziamento dell'industria minore. Ha poi sottolineato che la piccola industria occupa nell'economia una posizione autonoma e intermedia fra l'artigianato e la grande industria: è perciò evidente — ha sostenuto Saraval — che anche nel campo creditizio, fiscale e degli oneri previdenziali alla piccola industria devono essere accordate particolari facilitazioni che non assumono affatto la caratteristica del privilegio ma rispondono a un'effettiva esigenza di equità e di giustizia. Ma la condizione indispensabile per la soluzione di tutti i problemi di questo settore è costituita dal riconoscimento giuridico: solo allora si potrà chiedere una riduzione dell'aliquota di ricchezza mobile e degli oneri previdenziali, poichè l'incidenza del costo del lavoro sul prezzo del manufatto è nelle imprese minori notevolmente superiore a quello delle industrie di più ampie dimensioni. Infine, «attendiamo con fiducia — ha concluso il prof. Saraval — la costituzione di un ente regionale per lo sviluppo della piccola industria (in analogia con quanto si è fatto per l'artigianato) con l'auspicio che la costituzione di tale ente e le agevolazioni creditizie possano portare, almeno sul piano regionale, a una definizione giuridica della piccola industria che sia conforme alle nostre proposte».

DELIBERE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Strade e acquedotto le nuove opere a Muggia

Acquisita l'area per l'Istituto professionale e approvato l'ampliamento del cimitero

Sotto la presidenza del Sindaco Millo si è riunito nei giorni scorsi il Consiglio comunale di Muggia. All'inizio della seduta, il Consiglio ha espresso all'unanimità viva protesta e profondo cordoglio per i luttuosi fatti di Avola.

Sono stati quindi approvati il mutuo di 35 milioni per le opere integrative della rete idrica del Comune di Muggia, finanziate per altrettanta somma dalla Regione, e il mutuo di lire 8.800.000 per le strade di interesse turistico (Lazzaretto - Darsella - Chiampore), opera finanziata in ragione dell'80 per cento (44 milioni) dalla Regione. Il Consiglio comunale ha dato parere favorevole anche per il mutuo di lire 12.700.000 per l'acquisto dell'area edificatoria per il nuovo istituto professionale ad indirizzo chimico che sorgerà nelle adiacenze della Scuola media «Nazario Sauro».

Infine è stato approvato l'ampliamento dell'area cimiteriale del capoluogo con l'aggiunta di circa seimila metri quadrati. Per l'area suddetta, il Sindaco è stato autorizzato a chiedere una lieve deroga alla distanza minima di rispetto prevista dal testo unico delle leggi sanitarie e sue modificazioni.

Riunione compartimentale dei ferrovieri della CISNAL

Presieduta dal segretario nazionale dell'USFI-CISNAL, dott. Aleandro Aquarelli, si è svolta ieri un'assemblea compartimentale dei ferrovieri del Friuli - Venezia Giulia, che ha eletto Sergio Marcon segretario compartimentale della categoria.

Il segretario nazionale ha categoricamente smentito la notizia secondo la quale i sindacati avrebbero prestato acquiescenza in sede ministeriale alla riduzione del personale nel nostro compartimento, precisando che finora è stata esaminata la sola situazione di Milano. Il vicesegretario nazionale dott. Giovanni Meo di Verona da parte sua ha informato sui passi svolti dall'USFI - CISNAL in campo nazionale per predisporre un piano che tenga conto delle esigenze del traffico ferroviario triestino, destinato in un immediato futuro a dover soddisfare nuove tecniche di trasporto attraverso «contenitori tipo».

PAUROSO INCIDENTE NOTTURNO ALLO SCALO FERROVIARIO

Utilitaria schiacciata da un vagone in manovra

Incredibilmente illesi i tre giovani a bordo

Tre giovani sono usciti indenni da un incidente da brivido avvenuto ieri sera in via Flavio Gioia. La «Bianchina» (TS 70030) sulla quale si trovavano i tre amici è stata completamente schiacciata da un vagone ferroviario in manovra. Dall'abitacolo, ridotto ad un groviglio di lamiere, i tre sono usciti infatti senza un graffio.

Il fatto è accaduto ieri sera, poco dopo le ventidue. Fabio Cheber (22 anni, via Melara 18) si era recato alla stazione ferroviaria assieme ad altri due amici per accompagnare al lavoro un altro giovane. La vetturetta, di proprietà della madre del conducente, è entrata nel comprensorio delle ferrovie e si è diretta verso la fine del Silos, dove ha imboccato il sottopassaggio. Il giovane che doveva entrare in servizio ha salutato gli amici ed è sceso dalla vettura, dirigendosi verso il proprio posto di lavoro. Fabio Cheber ha invertito la marcia per ritornare indietro, ma alla uscita del sottopassaggio il pericolo era in agguato: l'auto ha attraversato un binario proprio mentre stava sopraggiungendo un carro ferroviario in manovra. Il deviatore è riuscito a fare il segnale al macchinista, ma la vettura era ormai troppo vicina al vagone, che l'ha compressa contro una leva degli scambi. Sul posto sono subito accorsi gli agenti della polizia ferroviaria per i rilievi di loro competenza.

Pauroso incidente quasi a lieto fine

Strada viscida e maltempo sono le premesse di un incidente avvenuto ieri sera ad Opicina, nei pressi dell'Obelisco, dove una «850» nuova di zecca (TS 108562), si è quasi disintegrata contro la ringhiera che delimita la sede tranviaria dalla strada (Scala Santa) che scende ripidissima verso Roiano.

Gli occupanti della vettura, gli studenti Umberto Rinaldi (19 anni, via Veronese 16) ed Eliana Marcantoni (19 anni, salita Cedassamare 1) se la sono cavata fortunatamente con lesioni giudicate guaribili in una decina di giorni.

L'incidente è avvenuto verso le 20, ed ha mobilitato la CRI, i vigili del fuoco di Opicina, gli agenti del Commissariato dell'altipiano e gli agenti della Polizia stradale, ai quali è spettato il compito di assumere i rilievi. La «850», che proveniva da Opicina, era guidata da Umberto Rinaldi. Alla grande curva dell'Obelisco, la macchina forse non ha più risposto al guidatore. Il limo che ricopriva il manto stradale, ha fatto probabilmente slittare i pneumatici, e la vettura, anzichè seguire l'intero diagramma della curva, ad un certo momento ha tagliato diritto. Le ruote hanno superato la cordonata di cemento che delimita la strada statale dalla sede tranviaria, hanno attraversato la duplice fila di binari e si è schiacciata (dopo un probabile testa-coda) contro la ringhiera di ferro, che ha bloccato la «850», evitandole di compiere un pauroso salto sulla sottostante strada.

Entrambi i giovani occupanti dell'auto sono stati soccorsi dai sanitari della CRI e trasportati all'Ospedale maggiore, dove sono stati accolti nella divisione neurochirurgica. L'uno con la prognosi di una settimana, e l'altra di dieci giorni.

Operaio investito da una fiammata

Con ustioni di primo e di secondo grado al volto e alla mano destra è stato ricoverato ieri mattina, nella divisione dermatologica dell'Ospedale maggiore, il manovale Mario Krasna, di 47 anni, abitante in strada per Longera 230.

L'uomo era stato investito da una fiammata che si era sprigionata da una bombola contenente gas liquido, proprio quando egli stava innestando l'apposito regolatore per poterla usare. La fiammata — ha detto — si era fatta annunciare da un forte sibilo.

Il medico di turno all'astanteria, che lo ha fatto ricoverare d'urgenza, lo ha giudicato guaribile in una decina di giorni.

PRESA IN PIENO UNA VETTURA FERMA A UN BIVIO

Tragico tamponamento sulla strada di Udine

Morto un automobilista triestino, grave sua figlia

Un automobilista triestino è morto ieri sera presso San Giovanni al Natisone al volante della propria automobile, andata a tamponare con violenza una vettura ferma in mezzo alla strada, in attesa di imboccare una laterale di sinistra. Nell'incidente è rimasta gravemente ferita sua figlia, di undici anni, la quale sta lottando con la morte all'ospedale di Udine.

Lo sventurato conducente è Marino Franceschini, di 46 anni, il quale viaggiava assieme alla propria figlia Cinzia, alla moglie Marisa Gatti, di 43 anni e ad una conoscente, Ada Bellelli, di 42 anni, pure da Trieste.

La vettura, una «Fiat 850», proveniva da Udine ed era diretta verso Trieste. Nei pressi di San Giovanni al Natisone si è verificata la tragedia. Dopo il tragico tamponamento, la macchina triestina è schizzata contro un palo della corrente elettrica, rimanendovi schiacciata.

Il conducente è deceduto all'istante per lesioni interne dovute allo schiacciamento delle lamiere, che lo hanno compresso. La figliola ha riportato la frattura del cranio per cui è stata ricoverata con prognosi strettamente riservata all'ospedale di Udine. La moglie e la signora Bellelli lamentano ferite al capo e in varie parti del corpo.

SULLA NEVE a lire 1850 al giorno!

Come nel passato molte località delle DOLOMITI attueranno anche quest'anno nel mese di gennaio e parzialmente in febbraio, la «AZIONE SPECIALE VACANZE INVERNALI», per cui verranno applicati **prezzi da Lire 1.850 a lire 2.000 per la pensione completa al giorno.** Facilitazioni per gli impianti di risalita.

Posti limitati.

Informazioni: U.T.A.T., via Imbriani 11 e Galleria Protti 2

Opzioni all'INAM per l'assistenza indiretta

La sede provinciale dell'INAM ricorda che il 31 dicembre scadrà il termine utile per l'esercizio della facoltà di opzione per poter fruire dell'assistenza in forma indiretta per il 1969. Pertanto, tutti gli assicurati che intendano avvalersi di tale forma di assistenza dovranno presentare entro il termine sopra indicato, apposita domanda, accompagnata dal documento di iscrizione aggiornato, alla sezione territoriale di appartenenza dove potranno avere tutte le necessarie informazioni al riguardo.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Cesare - Il sole sorge alle 7.34 e tramonta alle 16.21. La luna nasce alle 20.13 e tramonta domani alle 11.13.

Ieri: temperatura massima 10,8; minima 6,7; pressione mb. 1011,8 in diminuzione; vento km. 18 da E-NE con raffiche a 40; umidità 65 per cento; pioggia caduta fino alle ore 19, mm. 2,8; temperatura del mare 12,7.

Maree — OGGI: alta alle 10.25, cm. 30 sopra il l. m.; bassa alle 17.40, cm. 50 sotto il l. m. — DOMANI: alta all'1.15, cm. 26 sopra il l. m.; bassa alle 5.57, cm. 7 sopra il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, telef. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta di S. Anna 10, tel. 813268.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano) tel 29690.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

CONCLUSO IL CONGRESSO DEGLI INSEGNANTI DELLE MEDIE

I difetti della scuola con le spalle al muro

Nella mozione finale affermata la necessità di soddisfare le richieste degli studenti, delle famiglie e dei professori

Ieri mattina si è concluso il ventunesimo congresso nazionale insegnanti scuole medie, apertosi nella nostra città venerdì pomeriggio. Dopo la votazione delle mozioni conclusive, è stato riconfermato per acclamazione presidente della F.N.I.S.M. il prof. Gliozzi. L'appuntamento per il prossimo convegno nazionale è stato dato a Roma, per il centenario della breccia di Porta Pia.

Nella prima relazione della mattinata la Giunta esecutiva ha denunciato il grave disagio e la disfunzione presenti nella scuola. La Federazione quindi si è proposta nel suo ventunesimo congresso di indicare le forme e i mezzi idonei alla soluzione della crisi che travaglia ormai da tempo la struttura scolastica. Il prof. Gliozzi, che ha letto la relazione, ha quindi illustrato brevemente l'azione svolta dalla FNISM nell'ultimo triennio, ed ha proposto le soluzioni affinchè la scuola diventi veramente una scuola di massa.

In seguito il prof. Nicola Strammiello ha letto la sua relazione su «Promozione sociale e selezione scolastica in Italia». Dopo aver messo in rilievo lo squilibrio esistente nel nostro Paese per la diversa industrializzazione nelle varie regioni, ha posto in luce la carenza del nostro sistema assistenziale. Con brevi cenni statistici, il relatore ha constatato come appena negli ultimissimi anni si sia avuto un incremento di presenze nella scuola e nell'Università, pur essendo ancora lontani dalla frequenza scolastica dei Paesi più progrediti. Infatti da poco tempo si è riconosciuta alla scuola la sua decisiva importanza come fattore sociale ed educativo. Il relatore ha quindi constatato come tutta la struttura della scuola italiana non corrisponda affatto alle esigenze di una società in rapida evoluzione e non si adegui a quel processo di rinnovamento che investe la cultura, la società e la tecnica. Concludendo, il prof. Strammiello ha auspicato un'assistenza economica e morale che aiuti veramente i ragazzi che per disagiate condizioni economico-sociali denotino una certa inadattabilità nell'inserimento scolastico.

Parecchi i delegati che hanno preso la parola per assentire o discutere sulla relazione. Dopo una breve replica del prof. Strammiello, il prof. Iginio Moncalvo ha illustrato la mozione conclusiva del congresso, passata a larga maggioranza.

Nella mozione si afferma come da tutte le relazioni e dai numerosi interventi di questo ventunesimo congresso della FNISM si siano unanimemente denunciate «le gravi deficienze delle strutture scolastiche». Il convegno quindi in sede di conclusione dei lavori «impegna il Parlamento della Repubblica, il Governo, gli esponenti di tutti i partiti, ad attuare una legislazione che rinnovi su basi decisamente democratiche la scuola italiana in tutti i suoi ordini e gradi». La mozione prosegue affermando che «deve essere assicurato l'autogoverno della scuola mediante la formazione di organi elettivi di istituto, comunali, regionali, tutti con funzioni di direzione effettiva, ciascuno al proprio livello, coordinati da un consiglio nazionale ugualmente elettivo. In questi ambiti trovano soddisfazione le richieste, positive e costruttive, degli studenti, le esigenze delle famiglie, le aspirazioni e le garanzie reclamate dagli insegnanti, e lo sviluppo dell'intera società democratica». Concludendo, nella mozione viene chiesta un'apposita rubrica della RAI-TV riservata, senza alcuna discriminazione, alle associazioni professionali della scuola.

Dopo la votazione di questa mozione conclusiva, passata a larga maggioranza, sono state votate altre mozioni concernenti problemi interni della Federazione. Quindi, come abbiamo già detto, è stato riconfermato nella carica di presidente della FNISM il prof. Gliozzi, il quale ha ringraziato commosso per la fiducia accordatagli. Dopo aver ringraziato la sezione triestina, e in particolare il presidente Steindler, per l'eccellente riuscita del congresso, ha dichiarato che la Giunta esecutiva si adopererà con il massimo impegno per promuovere in tutte le sedi adatte le azioni necessarie alla realizzazione di quanto espresso nelle mozioni.

Onorata dai comunali la M. d'O. Bernardini

Il 6 dicembre 1941 cadeva eroicamente sul fronte russo il sottotenente Pietro Bernardini, di Roma, dell'82.o reggimento fanteria «Torino», il cui I battaglione è tuttora di stanza nella nostra città. E come ogni anno, la Sezione combattenti e reduci costituita fra i dipendenti del Comune di Trieste, ha voluto ieri onorare la memoria dell'eroico Caduto

Ricevuti dal ten. col. Allori, comandante del I battaglione dell'82.o fanteria, erano presenti alla cerimonia svoltasi ieri mattina nella Caserma di Via Cumano, il dott. Plazzi in rappresentanza del Prefetto Cappellini, il dott. Chicco per il Sindaco Spaccini, il presidente della Sezione combattenti e reduci «Pietro Bernardini», comm. Zerini, col consiglio direttivo al completo, il cav. uff. Marocchi, consigliere provinciale dell'ANCR.

Dopo la Messa officiata dal cappellano militare del 151.o fanteria «Sassari», il battaglione si è schierato davanti al monumento ai Caduti del reggimento, al quale il comm. Zerini ha deposto una corona di alloro, ed ha ascoltato la lettura della stupenda motivazione della medaglia d'oro concessa alla memoria del sottotenente Bernardini, mentre una compagnia in armi rendeva gli onori. Questo l'atto di valore:

«Comandante di plotone cannoni anticarro, già distintosi in precedenti fatti d'arme per capacità e valore, nel corso di un aspro combattimento portava il reparto con prontezza e decisione oltre la linea dei fucilieri, per meglio colpire le feritoie di insidiose postazioni nemiche che ostacolavano duramente l'avanzata. Avuto distrutto un cannone, caduti i serventi, benchè ferito prima ad un braccio e poi ad una gamba, si trascinava carponi all'altro pezzo e personalmente ne dirigeva il fuoco annientando una postazione avversaria. Assalito in contrattacco da ingenti forze nemiche, che minacciavano di accerchiarlo, e ferito una terza volta, sebbene indebolito dal sangue perduto, rimaneva sereno al suo posto incitando con la parola e con l'esempio gli unici due superstiti a combattere fino all'estremo. Al nemico che, ormai vicinissimo, gli intimava la resa, rispondeva al fuoco. Colpito a morte, cadeva accanto al suo cannone che aveva estremamente difeso. Wolinzevo q. 129 (Fronte Russo), 6 dicembre 1941».

QUESTA SERA AL CIRCOLO DELLA CULTURA

Il «Tartini» inaugura con musiche di Pizzetti

Presente il Sottosegretario alla Pubblica Istruzione

Questa sera, con inizio alle ore 21, avrà luogo nella sala del Circolo della cultura e delle Arti, di via S. Carlo 2, l'inaugurazione ufficiale dell'anno scolastico 1968-'69 del Conservatorio «G. Tartini» con un saggio dedicato a musiche di I. Pizzetti.

Dopo cenni introduttivi del direttore Orazio Fiume, i lavori pizzettiani saranno eseguiti dai solisti Neva Merlak Corrado, Fernanda Selvaggio, Rita Lantieri Marega e Daniele Zanettovich e dall'Orchestra dello Istituto, diretta dal maestro L. Toffolo.

Sarà presente alla manifestazione — nella quale verranno conferiti premi ad alunni e onorificenze a docenti — il Sottosegretario alla Pubblica Istruzione on. Maria Badaloni.

Improvvisa morte del dott. Ercole Iurcotta

Si è spento ieri il dott. Ercole Iurcotta, apprezzato funzionario del Comune di Trieste dal 1929. Laureato in economia e commercio, il dott. Iurcotta, che da diversi anni aveva l'incarico di direttore del Servizio imposte di consumo, aveva tenuto anche il posto di capo del personale. Ai congiunti dello scomparso le nostre sentite condoglianze.

LO SGUARDO DI RAF

Il Centro Teatrale Spettacoli, è stato sollecitato a ripresentare la commedia «Uno sguardo dal ponte» di Arthur Miller nella versione e con la regia di Raf Vallone, dopo i clamorosi consensi ottenuti lo scorso anno, portandola sia nei centri in cui non era stata rappresentata, sia riproponendola in quelle città in cui era stata insistentemente richiesta.

Il cast — modificato rispetto allo scorso anno — è completato da un complesso di attori di primissimo piano, quali Giulio Girola, Grazia Marescalchi, Luigi Sportelli, Umberto Banci e Patrizia Costa, una giovanissima attrice che sarà la rivelazione dell'attuale stagione teatrale. Gli incassi nelle città in cui la Compagnia ha debuttato dal 23 ottobre, con un successo incondizionato, sono addirittura sbalorditivi. A Trieste la Compagnia rappresenterà il lavoro dall'11 al 15 dicembre al Teatro Cristallo. A Roma Vallone ritornerà il 19 e 20 dicembre in due cinema-teatri ed adotterà una politica di prezzi bassissimi permettendo così al grosso pubblico di poter assistere ad uno degli spettacoli più significativi di questi ultimi anni.

Nella foto: Patrizia Costa e Raf Vallone in una scena di «Uno sguardo dal ponte».

ALLA SUGGESTIVA ASTA DEI «VIP» DELLA PITTURA

Resistono Picasso e Utrillo dietro la trincea dei milioni

A cavallo della festa di San Nicolò, e già nell'aria l'esplosione delle strenne natalizie, il pubblico triestino è stato sollecitato da un'allettante iniziativa artistico-commerciale: la messa all'asta di ben duecento opere di maestri contemporanei, organizzata da una nota galleria romana. La presenza di uno schieramento così massiccio di nomi tra i più prestigiosi del firmamento artistico italiano e internazionale ha così attratto una gran folla di visitatori, che — fenomeno mondano, oltre che culturale — sono sfilati davanti a tante opere dei maestri più famosi, proprio i V.I.P. della pittura, la cui firma da sola fa correre il pensiero a cifre con sei zeri: sono i Picasso, i De Pisis, gli Utrillo, i Guttuso, i Casorati, i Rosai; e sculture di Rodin, Messina, Zadkine. Quasi un pellegrinaggio, dunque, ma con circospezione: l'occhio alle cifre. Così, alle due aste il pubblico è stato sabato e ieri sera meno folto del previsto: amatori e collezionisti privati e qualche mercante d'arte, che aveva fiutato l'«affare». Ugualmente i rilanci e le battute hanno avuto un aspetto di vivacità: le opere aggiudicate sono state una trentina per sera, il «colpo» più grosso un Purificato («Paesaggio a Fondi») da 900 mila lire: nessun quadro è stato infatti venduto tra quelli con partenza da una base superiore al milione. Invenduti, pertanto, i pezzi di maggior pregio: il Picasso, l'Utrillo e il Carrà posti all'asta sulla base di 20 milioni, l'«adolescente» di Casorati (1913) da 16 milioni, un «teatro» di Campigli da 12 milioni, nonchè lo Zadkine e il Rodin, entrambi da 6 milioni. Certamente, opere di così alto valore non vengono esitate di solito pubblicamente quanto piuttosto a trattativa privata; ed anche per questo la esposizione continua ancora fino a martedì. Ma l'iniziativa ha già avuto notevole successo: un pubblico elegante, attento e competente, già in vena di natalizie prodigalità, ha acquistato decine e decine di opere.

LE CONFERENZE

La società triestina dell'800 — Capodanno sul Badile — Stagioni dei circoli del cinema

Come annunciato, si chiuderà domani il ciclo di conferenze realizzato dal Circolo della cultura e delle arti nel quadro delle celebrazioni di «Trieste '68». L'onore dell'intervento conclusivo spetterà al prof. Salvatore Francesco Romano, della nostra Università, impegnato a svolgere un tema di pregnante interesse storico e documentario: «Aspetti della società triestina dell'Ottocento».

Docente di storia del Risorgimento e autore d'importanti e molto apprezzati saggi storiografici di svariata trattazione, da tempo il prof. Romano ha rivolto la sua indagine di studioso sul piano d'interesse della nostra città e del suo passato. La conferenza del prof. Romano avrà inizio domani alle ore 18.45 nella sala del C.C.A.

○

Mercoledì 11 dicembre alle ore 21, Alessandro Gogna terrà nell'aula Magna del Liceo Dante Alighieri una conferenza dal titolo «Capodanno sulla Nord Est del Badile». La manifestazione, organizzata dall'Associazione XXX Ottobre può veramente considerarsi eccezionale, non solo per il soggetto della conversazione, ma anche per la personalità dell'oratore. Alessandro Gogna, studente universitario, si è messo infatti in luce con alcune clamorose imprese alpinistiche, come appunto la N. E. del Badile in prima invernale — con due compagni italiani ed una cordata svizzera, guidata dal celebre Michel Darbelay — e con la prima ascensione solitaria dello spigolo Walker alle Grandes Jorasses.

○

Mercoledì prossimo 11 dicembre, la Sezione spettacolo del Circolo della cultura e delle arti riprenderà la sua tradizionale attività dedicata all'attualità, allo spettacolo ed ai programmi cinematografici di maggior interesse culturale nell'ambito della città e della regione. Tale ripresa viene a coincidere con l'apertura della stagione 1968-69 dei due massimi Circoli del cinema operanti a Trieste, il Cineforum e il Circolo popolare «Umberto Barbaro».

I programmi dei due sodalizi, quest'anno particolarmente significativi sia sul piano dell'informazione che su quello dello approfondimento critico, saranno esposti ed illustrati dai dirigenti dei Circolo stessi, Giorgio Cantoni per il Cineforum e Tullio Morgutti per il «Barbaro». Seguirà un commento del critico cinematografico Carlo Ventura.

La manifestazione, che è aperta al pubblico, avrà inizio alle ore 18,45 nella sala minore del C.C.A. in piazza Verdi 1.

LE ORE DELLA CITTA'

Fotografi a Gorizia

I fotografi triestini Claudio Saccari, Benno Pelliciari, Umberto Vittori e Vittorio Dutti hanno fatto un'autentica razzia di premi (coppe, targhe e medaglie) alla IV Biennale fotografica regionale «Castello di Gorizia», che sui tre temi del concorso ha visto presenti 46 autori e 80 opere (delle 204 presentate). Nel complesso una nuova lusinghiera affermazione della nostra agguerrita pattuglia di appassionati della fotografia.

La Patrona degli aviatori

Per iniziativa congiunta dell'Associazione nazionale Famiglie Caduti dell'Aeronautica e dell'Associazione Arma Aeronautica, domani alle ore 10 nella chiesa di S. Antonio Nuovo, sarà celebrata una Messa solenne nella ricorrenza della Madonna di Loreto, Patrona degli aviatori, ed in suffragio dei Caduti dell'Aeronautica.

3.000 lire offre

per il vecchio soprabito *Luisel*, via Palestrina 3, a chi acquista un taglio per cappotto della stagione 1968-69.

Cure balneo-termali

La sede provinciale dell'INAM precisa che il termine utile per la presentazione delle domande per poter fruire delle cure balneo-termali ed idropiniche scade il prossimo 31 dicembre. Alle cure hanno diritto tutti gli iscritti principali, e relativi familiari.

Nuova autoscuola ACT

In piazzale Montebello presso la sede sociale è aperta la nuova autoscuola dell'Automobile Club Trieste. Attrezzature modernissime, personale specializzato. Tariffa corso completo teorico e pratico lire 22 500 Telefono 763391.

Kerosene (Kerosagip)

Fluid Agip extra, Tepor Agip, per riscaldamento. Telefono 820141 - 820294.

Pazzesco! 50%

Sì, pazzesco, perchè in questo periodo si possono acquistare alla *Telestar* televisori, lavatrici, cucine, stufe a kerosene, con sconti fino al 50%. La *Telestar*, via Timeus 7, è il famoso negozio dai prezzi pazzeschi.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Rossini vita e musica «I compagni» di Monicelli

«Gioacchino Rossini» (TV-2, ore 22.15) — Va in onda stasera un documentario sulla figura e l'opera di Rossini del quale ricorre quest'anno il centenario della morte. In un'ora di trasmissione, una sintesi della carriera artistica e della vita del maestro e tutti gli aspetti della sua grande personalità: gli aneddoti, la fortuna della sua opera, gli anni della formazione, i successi e gli insuccessi, il periodo napoletano, quello parigino, le sue ultime conquiste. A testimoniare l'attuale risveglio di interessi rossiniani interverranno i maggiori esponenti del teatro e dello spettacolo. Tra i cantanti che interpreteranno arie e romanze figurano Mario Del Monaco e Elvidia Ferracuti, Maria Luisa Balducci e altri.

○

«I compagni» (TV 1, ore 21) — Per il ciclo «Momenti del cinema italiano» va in onda questo film che Mario Monicelli (del quale è già stato trasmesso «La grande guerra») diresse nel 1962. Il film ci riporta a Torino negli ultimi anni del secolo scorso, quando gli operai di una industria tessile tentano senza successo un'azione contro i proprietari per solidarietà con un compagno che aveva subito un incidente sul lavoro e per ottenere la revisione e un miglioramento nelle loro condizioni di lavoro. Ad appoggiarli e a mettere ordine nella loro protesta, interviene un professore che li incita a uno sciopero ad oltranza. A questo punto avvengono scontri tra scioperanti e crumiri, muore un uomo e il professore, ricercato dalla polizia, è costretto a nascondersi. Lo sciopero procede e i proprietari sembrano sul punto di cedere, ma prima di farlo chiedono l'intervento della cavalleria contro gli occupanti della fabbrica; nella battaglia che ne segue, muore un altro operaio. Con l'appoggio dell'esercito lo sciopero viene debellato e il lavoro riprende; tra gli operai tuttavia è nato un principio di organizzazione sindacale e, da questo, una speranza per il futuro.

○

«Tuttilibri» (TV-1, ore 18.45) — Con un servizio su un nuovo tipo di libro, concepito per insegnare direttamente ai bambini a leggere e a scrivere, si apre la puntata di stasera del settimanale di informazione libraria. Alla fiera di Fracoforte è stato presentato infatti il «libro-oggetto», cioè un libro per bambini che sviluppa, nelle sue pagine diventate «giocattolo», una didattica che offre a chi lo adotta sorprendenti risultati. Seguiranno un servizio sull'Africa a cura di Giairo Danghini con la partecipazione di Folco Quilici e di Gianpaolo Calchinovati. Nel corso del servizio saranno illustrati i libri «Sguardo sull'Africa» di Jacques Vignes e «Il terzo mondo nell'economia mondiale» di Pierre Jales e «Biafra» di Goffredo Parise. Le consuete rubriche concluderanno la trasmissione.

Domani al Verdi «La sposa sorteggiata»

E' fissata per domani, al Verdi, la seconda rappresentazione de «La sposa sorteggiata» di Ferruccio Busoni; la serata, in turno d'abbonamento B per ogni ordine di posti, avrà inizio, come di consueto, alle 20.30.

Esecutori ed interpreti saranno gli stessi della «prima» di sabato: dirigerà il Maestro Fernando Previtali

CONVERSAZIONI E DIBATTITI ALLA FARI

Importanza del teatro nella vita quotidiana

Domani «Alla scoperta della parola»

Il teatro è un personaggio dimenticato nella scuola italiana, quasi totalmente trascurato. Non se ne comprende bene la ragione, ma tradizionalmente le antologie riportano rari brani scenici e le letterature, all'infuori dei colossi, passano i nomi dei commediografi in una spolverata superficiale. Un motivo si può trovare nella concezione crociana, che esigendo dagli autori una poesia distillata e magari assorta e contemplativa, disposta ad osservare l'importanza della letteratura da palcoscenico che, ovviamente, ha caratteristiche diverse da quella che chiama il lettore a chiudersi nella solitudine di uno studio. In questi anni del dopoguerra però il teatro coinvolge con sempre più numerose proposte, l'attenzione del pubblico di platea e degli studiosi da tavolino. I drammi moderni fanno propria la maniera concisa e a volte ermetica della poesia, arricchendosi di temi e di suggestioni. Questo ravvicinarsi dei modi del teatro a quelli della lirica fa pensare che esso voglia uscire una volta per sempre dal mondo del divertimento per entrare in quello della proposta di idee che costituiscono la persona e la fanno riflettere sulla sua posizione rispetto alla società. E proprio questo mi pare il punto in cui il teatro sia imbattibile rispetto a qualsiasi forma d'arte puramente contemplativa: esso può avere la forza di un'azione politica, può essere un vero comizio, una vera dissertazione filosofica sui valori della persona e della società, che si svolge, al contrario della solitaria lettura, in comunità.

Esistono nel mondo esperienze svariate di tipi di spettacolo che invitano ad uscire dall'anello che le circonda, le persone sedute, per agire insieme agli attori nell'ambito del tema che quella rappresentazione si propone di affrontare. Non è facile partecipare a spettacoli simili, perchè comportano una preparazione che regga al confronto con l'attore e questa forza di reazione si può ottenere solo educandosi ad andare sino in fondo e a non «essere discreti con se stessi», come abbiamo sentito dire in «Sicario senza paga». La superficialità fa rigettare molti problemi e genera di conseguenza l'incomprensione. Perchè allora andare a cercare lontano le radici del male? Della discordia? Il teatro può assolvere con efficacia di mezzi questo compito di educazione, perchè può raggiungere moltissime persone, più di quante frequentano la scuola e in età più matura, quando i problemi si presentano con maggiore concretezza. Seguendo queste riflessioni pare che sia cosa molto utile educare le nuove generazioni a capire il loro teatro e a non rifiutarlo, e questo lavoro purtroppo non viene fatto a scuola.

Il comitato del settore artistico e culturale della FARI anche quest'anno cerca di fare ciò che è nelle sue possibilità per assolvere a questo compito. Nei mesi da gennaio a marzo si svolgerà un ciclo di conversazioni e di dibattiti che tenderanno ad avvicinare i giovani alla comprensione dei testi moderni, ad approfondire il ruolo che il teatro può svolgere nella completa aderenza ai problemi che viviamo giorno per giorno.

Intanto martedì 10 dicembre inizierà il corso «Alla scoperta della parola», durante il quale l'insegnante Mario Ricalsi farà notare il valore fonico della parola italiana, con lezioni di dizione, impostazione della voce, lettura e commento di testi poetici e teatrali.

Iscrizioni ed informazioni si possono avere presso la sede di via Carducci 29, II piano, telefonando al 29438 o al 59898. L'organizzazione si augura di svolgere un lavoro proficuo per i singoli e per la comunità.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Corso di lingua francese; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.37: Pari e dispari; 7.48: Leggi e sentenze; 8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La comunità umana; 9.10: Colonna musicale; 10: Giornale; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 10.57: Radiotelefortuna; 11: La nostra salute; 11.08: Le ore della musica (2.a parte); 11.30: Antologia musicale; 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12,31: Sì o no; 12.36: Lettere aperte; 12.42: Punto e virgola; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale; 13.15: «Hit parade»; 13.45: Charlie Kunz al pianoforte; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giornale; 15.45: Album discografico; 16: Sorella Radio; 16.30: Piacevole ascolto; 17: Giornale; 17.05: Cinque minuti di inglese; 17.10: Per voi, giovani; 18,38: L'Approdo; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: «La signorina Mignon», romanzo; 19.30: Lunapark; 20: Giornale; 20.15: Il convegno dei cinque; 21: Concerto diretto da Pierluigi Urbini - Dito puntato; 22.20: Intervallo musicale; 22.30: Poltronissima; 23: Giornale - Lettere sul pentagramma.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta - Bollettino per i naviganti - Giornale radio; 7.30: Giornale - Almanacco; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8,13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Le nostre orchestre di musica leggera; 9.09: Come e perchè; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale; 9.40: Album musicale; 10: La prodigiosa vita di Gioacchino Rossini; 10.17: Jazz panorama; 10.30: Giornale; 10.40: Io e la musica; 11.30: Giornale; 11,35: La nostra casa; 11.41: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Giornale; 13: Tutto da rifare; 13.30: Giornale - Medio delle valute; 13.35: Io e il mio amico Jimmy; 14: Canzonissima; 14.05: Juke-box; 14.30: Giornale; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Selezione discografica; 15.15: Il giornale delle scienze; 15.30: Giornale; 15,35: Canzoni napoletane; 15.56: Tre minuti per te; 16: Le nuove canzoni; 16.30: Giornale; 16.35: Piccola enciclopedia musicale; 17: Bollettino per i naviganti; 17.13: Pomeridiana - Giornale - Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.30: Giornale; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Dischi volanti; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.59: Punto e virgola; 20,01: Il mondo dell'opera; 21: Italia che lavora; 21.10: Il contestone; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale; 22.10: Il Gambero; 22.40: Novità discografiche; 23: Musica leggera; 24: Giornale.

TERZO PROGRAMMA

9.55: Il bradisismo del tempio di Serapide. Conversazione; 10: Musica sacra; 10.45: Musiche di Rachmaninov; 11.20: Musiche di Liszt; 12.10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12,20: Musiche di Offmann; 12.55: Antologia di interpreti; 14.30: Capolavori del Novecento; 14.55: Musiche di Mozart; 15.30: La leggenda del ritorno; 16.35: Musiche di Scriabin; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Ricordando; 17.20: Corso di lingua francese; 17.45: Musiche di Haydn; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Dialoghi davanti a Gerusalemme; 21.30: Musiche di Schumann; 22: Giornale; 22.30: La musica, oggi; 23: Rivista delle riviste - Bollettino transitabilità strade statali.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Complesso Pacchiori; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Passerella di autori giuliani 1968-1969; 13.30: Itinerario carnico Canti raccolti da Claudio Noliani; 13.40: «Italo Svevo e l'irredentismo triestino», di Lina Galli (V); 13.50: Complesso «Colloquium musicale»; 14.15: «Borgo Castello» - Cronache letterarie isontine; 14.30: B. Bartók: «Concerto n. 3 per pianoforte e orchestra», pianista Claudio Gherbitz; 15.10: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

SCUOLA MEDIA

10.30: *Educazione artistica.*
11.00: *Osservazioni scientifiche.*

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11.30: *Geografia.*
12.00: *Letteratura italiana.*

MERIDIANA

12.30: *Sapere - L'uomo e la città.*
13.00: *Il Circolo dei genitori.*
13.25: *Previsioni del tempo.*
13.30: *Telegiornale.*

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00: *Replica dei programmi del mattino.*

PER I PIU' PICCINI

17.00: *Giocagiò.*

17.30: *Segnale orario - Telegiornale.*

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: *a) Immagini dal mondo — b) Lassie - «Il cane vagabondo» - Telefilm.*

RITORNO A CASA

18.45: *Tuttilibri - Settimanale di informazione libraria.*
19.15: *Sapere - Robespierre.*

RIBALTA ACCESA

19.45: *Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.*
20.30: *Telegiornale - Carosello.*
21.00: *Momenti del cinema italiano (1946-1963) - «I compagni» - Film - Regia di Mario Monicelli.*
23.15: *Telegiornale.*

TV SECONDO

19.00: *Sapere - Una lingua per tutti - Corso di inglese.*
21.00: *Segnale orario - Telegiornale.*
21.15: *America - Europa - Venti anni di rapporti.*
22.15: *Gioacchino Rossini - Documentario.*
23.05: *La preghiera dell'uomo.*

IL PROGRAMMA DEL CIRCOLO «U. BARBARO»

Occhio puntato sul cinema giovane

Previsti sette cicli di interessanti film

Il Circolo Popolare del Cinema «Umberto Barbaro» si è proposto per l'anno sociale 1968-1969 di svolgere la sua funzione culturale ad un livello più elevato delle stagioni trascorse. Il suo impegno sarà quello di far conoscere al più largo pubblico possibile un programma di film volto a valorizzare, o comunque a discutere, le più indicative tendenze del giovane cinema europeo, senza trascurare la necessità di paragonare a queste opere quelle di alcuni grandi autori, i cui nomi sono ormai scritti a lettere d'oro in tutte le storie del cinema. Ciò sarà possibile grazie alla disponibilità della sala del CIFAP che si trova in piazzale Valmaura n. 9, ove avverranno appunto le proiezioni ogni venerdì, a partire dal 13 novembre, alle ore 20.30.

Il programma comprende sette cicli di film. Primo ciclo: «Proiezioni straordinarie». Due opere del cinema inglese, realizzate a distanza di alcuni anni, che si avviano entrambe ad essere considerate dei capolavori: «Il servo» (The servant; 1963) dell'americano Joseph Losey, sceneggiato dal drammaturgo Harold Pinter, e «Marat-Sade» (The persecution and Assassination of Jean-Paul Marat as Performed by the Inmates of the Asylum of Charenton under the Direction of the Marquis De Sade; 1967) di Peter Brook, dall'opera teatrale di Peter Weiss. Sono compresi in questo ciclo eterogeneo pure i «Cinegiornali del Movimento Studentesco Italiano»

Il secondo ciclo, «Giovani autori del cinema italiano», intende proporre alcuni momenti del cinema italiano degli anni sessanta, momenti felici e spesso sottovalutati. Seguiremo così l'evoluzione dei fratelli Paolo e Vittorio Taviani, dalla loro opera prima «Un uomo da bruciare» (1962), diretto insieme a Valentino Orsini, sino ai «Sovversivi» (1967); è probabile che gli stessi Taviani partecipino alla presentazione di questo loro film. Altra opera significativa è «Chi lavora è perduto» ovvero «In capo al mondo» (1963) di Tinto Brass, qui alla sua opera prima.

Terzo ciclo: «La società ungherese vista dal suo nuovo cinema». Comprende tre film di alto valore artistico, tutti del 1966, che hanno avuto un'accoglienza entusiastica un po' ovunque: «I disperati di Sandor» o «I senza speranza» (Szegénylegények) di Miklós Jancsó, «Giorni freddi» di András Kovács e «Il padre» (Apa) di István Szabó.

Quarto ciclo: «J. L. G.». Due film tra i più recenti di Jean-Luc Godard, che segnano la sempre più marcata evoluzione di questo che è forse il più discusso regista vivente verso un cinema d'impegno politico-sociale.

Il quinto ciclo, «Un'analisi della Germania Occidentale», comprende un cortometraggio e un lungometraggio di quell'autore che costituisce una delle poche eccezioni artistiche nell'ambito della mediocrissima produzione cinematografica tedesca occidentale.

Sesto ciclo: «Un regista jugoslavo». Trattasi di Vatroslav Mimica, che è passato dai «Disegni animati». di cui vedremo una selezione, al lungometraggi a soggetto.

Il settimo ciclo, infine, comprende alcuni «Classici scandinavi», che testimoniano la perenne validità delle cinematografie nordiche. Sarà interessante, oltre che rivedere queste opere eccellenti, scoprire di quanto siano debitori Bergman ed i suoi successori a questi maestri del primo cinema svedese e danese.

Le tessere sono in vendita al prezzo di lire 2500 presso la biglietteria centrale di Galleria Protti 2, dove è possibile ritirare pure il programma.

TEATRI E CINEMA

TEATRO VERDI - Stagione lirica. Domani, alle 20.30, seconda rappresentazione de «La sposa sorteggiata» di Ferruccio Busoni (nuova per Trieste). Direttore Fernando Previtali; regia di Giovanni Poli; scene e costumi di Mischa Scandella; maestro del coro Gaetano Riccitelli. Turno di abbonamento B per ogni ordine di posti. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

TEATRO AUDITORIUM. Oggi riposo. Domani alle ore 20.30: «Sicario senza paga». Tre atti di Ionesco, con Giulio Bosetti; regia di Josè Quaglio, scene e costumi di Jacques Noël. Terzo spettacolo in abbonamento. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

TEATRO STABILE DI PROSA. Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547) sottoscrizione degli abbonamenti per sei spettacoli della stagione 1968-69: «Sicario senza paga», «La storia di Bertoldo», «Ivanov», «Il mio Carso», «Un debito pagato», «Cocktail party». Condizioni speciali per giovani e gruppi aziendali. Riduzioni fino al 50% per tutti gli spettacoli ospitati all'Auditorium.

TEATRO CRISTALLO. Raf Vallone dall'11 al 15 dicembre nel capolavoro di A. Miller: «Uno sguardo dal ponte». Prezzi: L. 2500, L. 2000, L. 1500. Posti numerati. Prenotazioni Biglietteria Centrale in Galleria Protti, tel. 38547.

EDEN. 16, ult. 22: «La 13.a vergine». Il capolavoro di Edgard Allan Poe, con Christopher Lee. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. Apertura ore 15, ult. 22.10: «Sissignore», con Ugo Tognazzi, Maria Grazia Buccella, Gastone Moschin. Regia di Ugo Tognazzi. Il film non è vietato. Technicolor.

FENICE. Apertura ore 15, ult. 22.10: «Commandos». Uomini trasformati in esseri crudeli e violenti, spinti al massacro per la conquista del nulla. Con Lee Van Cleef, Jack Kelly, Marilù Tolo. Musiche di Mario Nascimbene. Eastmancolor.

GRATTACIELO. 16: «Roma come Chicago» (Banditi a Roma). Il film che ripeterà il successo di «Banditi a Milano», con John Cassavetes, G. Ferzetti, Anita Sanders. Spettacolare technicolor Paramount. Vietato ai minori di 14 anni.

NAZIONALE. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Asterix il gallico». Eastmancolor. Premiato al XXI Salone internazionale dell'umorismo di Bordighera 1968.

RITZ. 16, ult. 22. Eccoli... i gangster degli anni settanta: «I bastardi», con Giuliano Gemma, Klaus Kinski, Claudine Auger, Margaret Lee e Rita Hayworth. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 15.30: «I berretti verdi», in colorscope. Colossale film di guerra, di eccezionale potenza, con John Wayne, D. Janssen e J. Hutton. Film per tutti. Ultime repliche.

AURORA. 16.30. Non proprio per educande, ma trattato con tatto e molta comicità, l'argomento discusso in «Prudenza e la pillola», l'ultima esilarante esperienza cinematografica di D. Kerr e D. Niven. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

CAPITOL. 16.30: «Uffa papà, quanto rompi». Divertentissimo film in technicolor con Debbie Reynolds, James Garner e Terry Thomas.

CRISTALLO. 16. II settimana di successo: «Il fantasma del pirata Barbanera». Il capolavoro di W. Disney in technicolor con Peter Ustinov, Dean Jones e Suzanne Pleshette. Prezzi normali.

FILODRAMMATICO. Riposo. Domani: «Ciccio perdona... io no!».

GARIBALDI. 16: «Il sesso degli angeli», in technicolor. Bernhard De Vries, Rosemarie Dexter. Vietato ai minori di 18 anni.

IMPERO. 16.30: «L'arte di arrangiarsi». La più comica interpretazione di Alberto Sordi. Grande successo.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22. Giuliano Gemma ancora oggi nel film «Un dollaro bucato». Segue Topolino. Domani: «Mondo sexy di notte».

MODERNO. Riposo.

VITTORIO VENETO. 16: «Il caso Thomas Crown». Technicolor con Steve McQueen, Faye Dunaway e Paul Burke. Fitto di colpi di scena, sotterfugi ed intermezzi sentimentali. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Marinai in coperta». Un divertente film in technicolor con Little Tony e le sue più belle canzoni.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «Incompreso». Il regista Comencini è riuscito a raggiungere con questa sua opera le più alte vette della commozione. Interpreti: Anthony Quayle, Stefano Colagrande e Marcella Granata. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Il nostro agente a Casablanca». Il più movimentato e avventuroso film di spionaggio. Technicolor con Lang Jeffries e Thea Fleming.

ARISTON. 16: «Il buono, il brutto, il cattivo». Il più grande western all'italiana realizzato da Sergio Leone. Technicolor-scope con Clint Eastwood, Eli Wallach e Lee Van Cleef. Vietato ai minori di 14 anni.

ASTRA. Chiuso.

IDEALE. 16. Technicolor: «I crudeli», con Joseph Cotten, Norma Bergelle. Uno spettacolare western.

LUMIERE. Sabato: «Io ti amo».

MARCONI. 16. Ultimo giorno: «Luana la figlia della foresta vergine». Technicolor con Glenn Saxon, Evi Marandi e Mey Chen, la più conturbante bellezza selvaggia mai apparsa sugli schermi. Nonostante le numerose scene di «nudo femminile» il film non è vietato. Grande successo.

RADIO. 16: «I tabù». Tutto ciò che è proibito in uno sconvolgente technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni e alle persone impressionabili.

RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Garibaldi, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Marconi.

MUGGIA

VERDI. 17: «Come far carriera senza lavorare». Cinemascope in technicolor con Robert Morse e Michèle Lee.

Oggi si riposa il «Sicario» di Ionesco

Oggi lunedì, è giornata di riposo per gli attori del Teatro Stabile. Le rappresentazioni del «Sicario senza paga» di Eugène Ionesco con la regia di José Quaglio riprenderanno domani sera.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni molto nuvoloso o coperto con precipitazioni estese e persistenti, localmente associate a temporali più probabili sulle regioni tirreniche e sulle isole. Nevicate sulle Alpi. sulle Prealpi e sull'Appennino tosco-emiliano al di sopra dei 700 metri e sull'Appennino centro-meridionale oltre i 2000 metri. In Val Padana locali banchi di nebbia. Possibilità di acqua alta sulle lagune venete. Dal pomeriggio probabili parziali schiarite sulla Sardegna.

Temperatura: senza notevoli variazioni al Nord, sulle regioni tirreniche e sulle isole; in ulteriore temporaneo aumento sulle regioni joniche e adriatiche.

Venti: al Nord e sulla Toscana moderati, localmente forti da Nord-Est; sulle regioni centrali tirreniche, al Sud e sulla Sicilia da moderati a forti sciroccali; sulla Sardegna moderati di direzione variabile; sulle regioni centrali adriatiche da deboli a moderati intorno Sud-Est tendenti a rinforzarsi.

Mari: basso Tirreno, Canale di Sicilia, Jonio e basso Adriatico da molto agitati a grossi; Mar Ligure, alto e medio Tirreno e Mar di Sardegna molto mossi localmente agitati; medio e alto Adriatico mossi con moto ondoso in aumento.

Le minime e massime di ieri: Bolzano 0, 4; Verona 4, 10; Trieste 6,7, 10,8; Venezia 6, 9; Milano 3, 8; Torino 2, 7; Genova 5, 7; Bologna 4, 5; Firenze 9, 14; Pisa 10, 14; Ancona 7, 11; Perugia 7, 10; Pescara 6, 10; L'Aquila 2, 6; Roma Nord 12, 16; Roma Fiumicino 13, 17; Campobasso 4, 8; Bari 7. 15; Napoli 8, 18; Potenza 3, 9; Santa Maria di Leuca 11, 15; Catanzaro 10, 14; Reggio Calabria 14, 20; Messina 14, 18; Palermo 16, 23; Catania 13, 19; Alghero 13, 19; Cagliari 14, 20.

PICCOLO Sport

"A.."

BOTTINO E SCALATA DELL'INTERNAZIONALE

A pieno ritmo le tre di testa

Cagliari, Milan e Fiorentina hanno ancora vinto e marciano in assoluta tranquillità in testa alla classifica. La prima posizione è dei sardi che ieri si sono liquidati del Bologna; seguono a braccetto Milan e Fiorentina: i campioni d'Italia hanno espugnato il campo della Juventus e i gigliati hanno sconfitto il Napoli, dopo essere stati in svantaggio. Le altre seguono tutte distanziate. Inter e Juventus sono le più incalzanti; i nerazzurri hanno sommerso ieri il Varese, mentre i bianconeri, si sa, hanno ceduto al Milan. L'unico risultato di certo clamore della decima giornata viene da Vicenza, dove la Roma ha espugnato il terreno dei lanieri ridando, così, a Herrera due dei molti punti sinora persi. Il Pisa ha guadagnato meritatamente l'intera posta con il Palermo e lo stesso ha fatto la Sampdoria con il Verona. Si tratta di punti che hanno un notevole valore perchè guadagnati a spese di compagini che combattono tutte per la permanenza in Serie A. Ieri sono state realizzate 31 reti: un primato in questo torneo. Cannonieri sono stati Riva, Domenghini, Mascalaito e Vastola tutti autori di doppiette. Nella giornata è stato realizzato un alto numero di gol.

VENDEMMIA DELL'INTER SU UN VARESE IN CRISI: 6-0

Sveltiti nella manovra i neroazzurri senza Corso

MARCATORI: primo tempo: Dolci (autorete) al 17', Vastola al 25'; ripresa: Facchetti al 9', Domenghini al 32', Vastola al 41', Domenghini al 44'. **INTER:** Girardi; Poli, Facchetti; Bertini, Burgnich, Cella; Jair, Domenghini, Mazzola, Suarez, Vastola (secondo portiere: Reali; n. 13 Gori). **VARESE:** Da Pozzo; Sogliano, Rimbano; Della Giovanna, Dolci, Picchi; Renna, Tamborini, Cappellini, Cattai, Golin (secondo portiere: Carmignani; n. 13 Borghi). **ARBITRO:** De Marchi, di Pordenone. **NOTE:** nella ripresa Borghi sostituisce Della Giovanna.

Milano, 8

E' stato infine lo stesso Corso a togliere le castagne dal fuoco a Foni: col suo clamoroso gesto di ieri (il noto episodio del pugno dato ad un giornalista ad Appiano Gentile) ha creato la più valida scusa per essere messo fuori squadra, e l'Inter si è trovata improvvisamente più sveltita nella manovra, come d'altronde volevasi dimostrare. Senza Corso, Foni ha infatti potuto schierare un attacco con due ali di ruolo, Jair e Vastola, come da tempo era auspicato da molte parti. Non è che Vastola e Jair siano dei micidiali fulmini di guerra, ma almeno consentono alla squadra di manovrare su tutto il fronte di attacco e non solo su metà, come avveniva con Corso finta ala sinistra, e con Domenghini, che nelle sue divagazioni sull'altro lato ben raramente si trovava nel posto di ala destra.

Oggi si è visto finalmente nelle file nerazzurre una manovra di più ampio respiro. Lo stesso Mazzola, con spazi più larghi, si è mosso meglio: non è riuscito a trovare la via della rete pure in tanta messe di gol, ma solo perchè nelle conclusioni ha avuto molta sfortuna. Il trio composto da Domenghini, Bertini e Suarez ha pure dimostrato di essere perfettamente in grado di reggere il centro campo, sia dal punto di vista dinamico che tecnico. Si tratta per di più di giocatori dal tiro molto forte e che possono essere sempre preziosi per conclusioni tentate anche da lontano.

Tutto questo va detto, è bene precisarlo, come considerazione obiettiva: prescindendo cioè dal 6-0. Infatti, anche tenendo conto dei miglioramenti dell'Inter con l'attuale formazione, un punteggio di così larghe proporzioni è potuto venire solo col costante contributo del disastroso Varese odierno. Una squadra realmente in crisi. La difesa, oltre agli altri sbandamenti, si è dimostrata del tutto incapace



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

INTER - VARESE 6-0 — Il Varese ha subito a San Siro una mezza dozzina di reti da una Inter mobile e manovriera. Ecco la seconda delle sei marcature, autore l'acrobatico Vastola

A CAGLIARI UN BOLOGNA IMBOTTIGLIATO: 3-1

Su di giri i sardi

MARCATORI: primo tempo: Riva al 33', Mujesan al 45'; ripresa: Brugnera al 18', Riva al 32' (rigore). **CAGLIARI:** Albertosi; Martiradonna, Longoni; Cera, Nicolai, Longo; Nenè, Brugnera, Boninsegna, Greatti, Riva (secondo portiere: Reginato; n. 13 Tomasini). **BOLOGNA:** Vavassori; Roversi, Ardizzon; Cresci, Janich, Furlanis; Pace, Gregori, Mujesan, Turra, Savoldi (secondo portiere: Adami; n. 13 Battisodo). **ARBITRO:** Sbardella, di Roma.

Cagliari, 8

Il Cagliari ha superato anche l'ostacolo Bologna, aggiudicandosi l'incontro con il punteggio di 3 a 1. Un risultato che rispecchia fedelmente i valori espressi in campo oggi dalle due squadre. Il Cagliari è stato nettamente superiore al Bologna, lo ha compresso nella propria metà campo per almeno ottanta minuti, lo ha costretto ad una difesa affannosa nella propria area di rigore.

Il Bologna, comunque, non ha sfigurato. Mancava di un elemento prezioso come Bulgarelli e la sua assenza si è fatta particolarmente sentire a centro campo dove Turra, che ha sostenuto una eccellente prova, era troppo isolato nel cercare di dare ordine alle manovre offensive bolognesi. Gregori si è ripreso nel secondo tempo quando però il Cagliari ha sviluppato la sua maggiore pressione.

Il Bologna, pertanto, ha potuto fare soltanto due azioni pericolose in contropiede: la prima al 15' conclusa da Pace (scambio Pace - Turra - Pace, molto bello) dal limite con un forte tiro che ha lambito il palo destro della porta di Albertosi e la seconda al 34' con Gregori, che ha approfittato di un malinteso della difesa cagliaritana ed ha sfiorato il gol con un tiro che, prima di finire sul fondo, ha attraversato tutta la luce della porta cagliaritana.

Il Bologna non era completo, ha disputato una gara accorta, badando soprattutto a difendersi, ma non trascurando il contropiede. Con Bulgarelli e Pascutti avrebbe potuto fare qualcosa di più ma il Cagliari di oggi era veramente forte e nessun appunto si può muovere ai giocatori di Cervellati.

Il Cagliari ha dimostrato oggi, più che in altre occasioni, di meritare la prima posizione in classifica: ad un attacco potente ha unito un centrocampo efficiente e una difesa che potrebbe essere più sicura quando Longo tornerà alla forma dell'anno scorso. Oggi il libero rossoblù è stato l'unico neo di una formazione perfetta in tutti i reparti.

I marcatori

11 reti: Riva (Cagliari);
7 reti: Anastasi (Juventus);
6 reti: Boninsegna (Cagliari), Domenghini (Inter), Traspedini (Verona);
5 reti: Taccola (Roma);
4 reti: Maraschi (Fiorentina), Prati (Milan), Mascalaito e Piaceri (Pisa), Pellizzaro (Palermo), Brugnera (Cagliari), Mujesan (Bologna);
3 reti: Nastasio, Incerti e Clerici (Atalanta), Sormani (Milan), Amarildo (Fiorentina), Facchetti (Inter), Bui (Verona), Gallina (Vicenza).

La schedina di domenica prossima

1) BOLOGNA - SAMPDORIA
2) CAGLIARI - PISA
3) INTER - ATALANTA
4) NAPOLI - VARESE
5) PALERMO - L.R. VICENZA
6) ROMA - MILAN
7) TORINO - FIORENTINA
8) VERONA - JUVENTUS
9) BARI - FOGGIA
10) BRESCIA - COMO
11) LIVORNO - TERNANA
12) MONFALCONE - PIACENZA
13) PESCARA - L'AQUILA

FIORENTINA - NAPOLI 2-1

Di stretta misura

MARCATORI: nel primo tempo al 20' Canè; nella ripresa al 21' autorete di Guarneri, al 26' Rizzo. **FIORENTINA:** Superchi; Stanzial, Mancin; Merlo, Ferrante, Rogora; Chiarugi, Rizzo, Maraschi, De Sisti, Amarildo (secondo portiere Bandoni; n. 13 Esposito). **NAPOLI:** Zoff; Nardin, Pogliana; Zurlini, Guarneri, Bianchi; Salvi, Juliano, Sala, Montefusco, Canè (secondo portiere Cuman; n. 13 Micelli). **ARBITRO:** Gonella, di Torino. **NOTE:** nel secondo tempo Esposito sostituisce Chiarugi; al 23' della ripresa sono espulsi Bianchi e Merlo per reciproche scorrettezze; ammoniti Canè, Maraschi e Montefusco.

Firenze, 8

Una partita, due tempi, due fisionomie nettamente diverse e alla fine un risultato che ha premiato la Fiorentina con una vittoria di stretta misura, ma ha troppo severamente punito un Napoli volitivo.

I primi 45 minuti di gioco sono stati tutti a favore del Napoli che ha segnato un bel gol, si è visto respingere da un palo quello della «staffa» e poi annullare da Superchi, con grandi interventi, altri due palloni decisivi.

Nella ripresa, invece, la situazione si è completamente capovolta in quanto la Fiorentina ha preso ad attaccare e dopo un gol «fantasma» che aveva visto soltanto l'arbitro e che poi è stato giustamente annullato (la palla era finita all'esterno della rete di Zoff), i gigliati sono riusciti prima a pareggiare e poi a mettere a segno la rete della vittoria.

Inutile il serrate dei napoletani protesi alla disperata ricerca del pareggio.

IL MILAN A TORINO SORPRENDE LA JUVE: 1-0

Un solo tiro in 45' e Hamrin fa centro

MARCATORE: Hamrin al 41'. **MILAN:** Cudicini; Anquilletti, Trapattoni; Rosato, Malatrasi, Maldera; Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati (secondo portiere: Vecchi; n. 13 Fogli). **JUVENTUS:** Sarti; Roveta, Pasetti; Bercellino, Castano, Leoncini; Favalli, Del Sol, Anastasi, Haller, Menichelli (secondo portiere: Anzolin; n. 13 Benetti). **ARBITRO:** Monti, di Ancona. **NOTE:** al 31' della ripresa esce Menichelli sostituito da Benetti.

Torino, 8

L'incontro tra Juventus e Milan rivestiva un particolare interesse per entrambe le squadre: la Juventus doveva riscattarsi dopo l'ultima partita di Napoli che ha suscitato tante polemiche nel corso della settimana; il Milan doveva assolutamente fare in modo di non lasciarsi distanziare dal Cagliari. Era un incontro, dunque, che comportava il consolidamento delle rispettive posizioni in vetta alla classifica.

Alla vigilia dell'incontro Rocco aveva detto che sarebbe stato contento anche di un pareggio: Ha conquistato, invece, la posta intera, e non si può dire che non l'abbia meritata. Il Milan ha condotto il gioco in modo accorto, con marcature precise e che alla resa dei conti si sono rivelate positive; forse la squadra ha stentato un po' nella prima fase del gioco, quando la Juventus ha gettato in campo tutte le sue energie, svolgendo un maggior volume di gioco e sfiorando anche il successo in un paio di occasioni.

Un po' per sfortuna, un po' per gli interventi fortunosi della difesa, un po' per intempestività o per imprecisione, i padroni di casa tuttavia non sono riusciti a segnare. Ad essi spetta il merito di aver ravvivato il gioco nel primo tempo, quando il Milan è stato costretto ad una attenta guardia per contenere la pressione avversaria; ma, contemporaneamente, ad essi va anche il demerito di aver insistito in un modulo (passaggetti e brevi scambi a mezzocampo) che specialmente oggi, con un terreno pesante e viscido per la pioggia, non doveva certo essere preso in considerazione.

I rossoneri, dal canto loro, non hanno fatto grandi cose; ma hanno saputo sfruttare al massimo la situazione: l'unico gol è stato segnato quando meno lo si aspettava, sull'unico tiro a rete effettuato nei primi 45'. E' stata un po' una doccia fredda per i bianconeri, che nella ripresa hanno denunciato un calo abbastanza evidente, per riprendersi, ma ormai invano, verso il finale. La Juventus, pur sfoggiando una certa preponderanza nel gioco, è uscita dal campo come tante altre volte con le pive nel sacco; per sfatare questa «tradizione» occorrerebbe rivedere l'intero sistema di gioco, specie nel delicato momento che la squadra torinese sta attraversando.

CEDE IL CAMPO VENETO

Roma - L. Vicenza 2-1

MARCATORI: primo tempo: Cordova al 36', Taccola al 42'; ripresa: Gallina al 5'. **ROMA:** Pizzaballa; Sirena, Carpenetti; Ferrari, Cappelli, Santarini; Peirò, Taccola, Landini II, Capello, Cordova (secondo portiere: Ginulfi; n. 13 Salvori). **L. VICENZA:** Bardin; Volpato, Piamplani; Tumburus, Carantini, Calosi; Menti, Cinesinho, Vitali, Biasiolo, Gallina (secondo portiere: Luison; n. 13 Ciccolo). **ARBITRO:** De Robbio, di Torre Annunziata.

Vicenza, 8

La Roma ha vinto e bene, al termine di un confronto assai combattuto, in certe fasi tecnicamente pregevole, su un avversario che ha contrastato il passo agli avversari fino all'ultimo. La vittoria degli ospiti è stata in parte facilitata dalle condizioni del terreno reso viscido e insidioso dalla pioggia. Cinesinho, il regista del gioco vicentino, si è inceppato

CASO «CORSO»

Intervento dell'USSI

Milano, 8

«L'unione stampa sportiva italiana, su segnalazione del Gruppo Lombardo Giornalisti Sportivi, venuta a conoscenza del grave atto di ineducazione e di intolleranza commesso dal calciatore Mario Corso nei confronti del collega Gino Franchetti de "La Gazzetta dello Sport", esprime — è detto in un comunicato — tutta la sua solidarietà al giornalista e deplora il gesto inconsulto del giocatore. Preso atto in pari tempo che l'Internazionale F.C., per motivi disciplinari, ha escluso il giocatore Mario Corso dalla partita di campionato Inter-Varese, l'USSI si riserva di assistere e di fiancheggiare ogni ulteriore azione del collega Gino Franchetti, a tutela della dignità professionale».

SAMPDORIA - VERONA 3-2

RIMONTA LIGURE

MARCATORI: primo tempo: Traspedini al 3'; Mazzanti al 31'; ripresa: Cristin al 13', Vincenzi al 29' Frustalupi al 42'. **SAMPDORIA:** Battara; Sabadini, Delfino; Sabatini, Garbarini, Vincenzi; Salvi, Vieri, Cristin, Frustalupi, Francesconi (secondo portiere: Matteucci; n. 13 Novelli). **VERONA:** De Min; Ranghino, Petrelli; Maddè, Battistoni, Savoia; Bui, Mazzanti, Traspedini, Bonatti, Bonfanti. **ARBITRO:** Vacchini, di Milano.

Genova, 8

E' stata la vittoria della volontà e dell'agonismo, sulla partita di oggi, infatti, non si può fare alcuna valutazione tecnica: il campo era scivoloso e la pioggia battente rendeva difficile il controllo della palla.

Queste circostanze si sono ripetute anche oggi nel primo tempo. Un infortunio della difesa ha permesso al Verona di andare in vantaggio dopo soli tre minuti e la squadra genovese è stata subito costretta ad inseguire. Frustalupi, però, non era in giornata positiva mentre Delfino non riusciva a tenere a bada Bui. In queste condizioni il Verona poteva impostare la propria azione su Maddè, Mazzanti e Benatti ai quali il solo Vieri riusciva a contrapporsi degnamente. La prima linea blucerchiata, inoltre, poco fornita non poteva fare molto.

Nella ripresa in campo si è vista una Sampdoria trasformata. Anche il vento a favore, comunque, ha avuto la sua parte d'importanza, Come l'aveva avuta nel primo tempo per il Verona. La Sampdoria, però, ha dimostrato una volontà di ferro: ha battuto con insistenza contro la barriera difensiva del Verona finchè non è riuscita a perforarla tre volte. Il Verona nella seconda parte della gara ha sbagliato molto: i suoi centrocampisti, forse stanchi dallo sforzo fatto nel primo tempo, sono retrocessi troppo

RIABILITATI GL' OROBICI

Atalanta - Torino 3-1

MARCATORI: primo tempo: Nastasio al 18', Clerici al 37' (rigore); ripresa: Incerti al 36', Agroppi al 38'. **ATALANTA:** De Rossi; Dordoni, Nodari; Pelagalli, Dotti, Bertuolo; Nastasio, Lazzotti, Clerici, Dell'Angel, Incerti (secondo portiere Mantovani; n. 13 Novellini). **TORINO:** Vieri; Poletti, Fossati; Puia, Trebbi, Agroppi; Carelli, Bolchi, Combin, Rampanti, Facchin (secondo portiere Sattolo; n. 13 Corni). **ARBITRO:** Lattanzi, di Roma.

Non è stata una partita bella sul piano tecnico, nè lo si poteva pretendere date le condizioni piuttosto cattive del campo. L'Atalanta ha meritato di vincere anche se la difesa, soprattutto nella prima parte, non è apparsa perfettamente a posto. Buona la prova di Dordoni e di Nodari ma soprattutto di Bertuolo il quale, dopo un avvio incerto, ha sovrastato nettamente un Combin non troppo in giornata di vena. Al centro campo eccellente la manovra di Dell'Angelo affiancato da Pelagalli superlativo e da Incerti che ha lavorato sempre a metà campo dimostrando di avere grandi risorse di energie. All'attacco il migliore è stato Clerici.

ESPLODE IL PISA A SPESE DEL PALERMO: 4-1

Toscani in netta ripresa

MARCATORI: nel primo tempo al 12' Piaceri su rigore, al 44' Troja; nella ripresa al 10' Joan, al 15' e al 16' Mascalaito. **PISA:** Annibale; Gasparroni, Lenzi; Barontini, Federici, Gonfiantini; Guglielmoni, Gasparini, Manservizi, Joan, Piaceri (secondo portiere Breviglieri; n. 13 Mascalaito). **PALERMO:** Geotti; Costantini, Maggioni; Lancini, Giubertoni, Landri; Pellizzaro, Furino, Troja, Bercellino II, Ferrari (secondo portiere Cei; n. 13 Perrucconi). **ARBITRO:** Toselli, di Cormons. **NOTE:** al 15' è stato espulso Landri per scorrettezze a gioco fermo; all'inizio del secondo tempo Mascalaito ha sostituito Barontini.

Pisa, 8

Un rigore ha aperto la via al successo del Pisa contro i combattivi palermitani, completamente mancati nella ripresa nei reparti arretrati. Non è stata certo una bella partita; l'interesse, tuttavia, non ha mai fatto difetto perchè sia nerazzurri che rosanero hanno giocato al limite delle loro possibilità. Anche negli ultimi minuti di gioco gli ospiti, ormai impossibilitati a mutare le sorti già decise della gara, hanno lottato con impegno nella speranza almeno di accorciare il troppo evidente distacco e se non ci sono riusciti ciò è da ascriversi a merito dell'attento reparto arretrato dei locali.

Il Palermo piuttosto allergico a realizzare in campo esterno (finora infatti in trasferta ha messo a segno una sola rete che è stata tuttavia determinante in quanto causò la capitolazione del terreno della Sampdoria) si è schierato in formazione piuttosto prudente; praticamente lasciando di punta i soli Troja e Ferrari. Il Pisa invece ha dimostrato subito di essersi liberato del «complesso della Serie A», complesso che ha causato nelle scorse settimane numerosi dispiaceri ai nerazzurri.

Si sono viste così piacevoli azioni in linea, ben preparate a centrocampo da Gasparini e Joan, poi portate a conclusione. I siculi hanno retto sino al pareggio (1-1) poi non hanno «tenuto» più.

Il Pisa ha giocato la sua più bella partita della stagione. La squadra è in netto progresso ed è difficile scegliere i migliori per spirito agonistico. Nel Palermo da salvare solo Geotti, Landri fino a che è rimasto in campo, Giubertoni e Pellizzaro. Troja, molto atteso alla prova, è stato strettamente marcato e non ha potuto emergere che di rado.

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	Media inglese
Cagliari	16	10	4	1	0	3	1	1	23	9	+1
Milan	15	10	4	1	0	2	2	1	12	4	=
Fiorentina	15	10	4	1	1	2	2	0	12	8	—1
Inter	11	10	3	1	1	1	2	2	19	10	—4
Juventus	11	10	2	1	2	2	2	1	13	11	—4
Palermo	10	10	2	3	0	1	1	3	10	11	—5
Roma	10	10	2	1	2	2	1	2	11	15	—5
Verona	9	10	3	0	1	0	3	3	15	13	—5
Bologna	9	10	3	1	0	1	0	5	10	11	—5
Sampdoria	8	10	2	2	1	1	0	4	11	8	—7
Atalanta	8	10	2	3	0	0	1	4	9	13	—7
Napoli	8	10	2	2	1	0	2	3	7	11	—7
Pisa	8	10	3	2	1	0	0	4	14	15	—8
Vicenza	8	10	3	1	2	0	1	3	6	11	—8
Varese	7	10	2	0	2	0	3	3	5	21	—7
Torino	7	10	2	2	1	0	1	4	6	12	—8

I RISULTATI		Le partite del 15.12.1968
*Atalanta - Torino	3-1	Bologna - Sampdoria
*Cagliari-Bologna	3-1	Cagliari - Pisa
*Fiorentina-Napoli	2-1	Inter - Atalanta
*Inter - Varese	6-0	Napoli - Varese
Milan - *Juventus	1-0	Palermo-L. Vicenza
Roma - *L. Vicenza	2-1	Roma - Milan
*Pisa - Palermo	4-1	Torino-Fiorentina
*Sampdoria-Verona	3-2	Verona - Juventus

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	Media inglese
Genoa	14	10	3	2	0	2	2	1	13	7	—1
Bari	12	10	3	2	0	0	4	1	8	5	—3
Reggina	12	10	4	1	0	0	3	2	8	5	—3
Foggia	12	10	3	2	1	0	4	0	6	3	—4
Como	12	10	3	2	1	1	2	1	13	9	—4
Brescia	11	9	2	1	0	2	2	2	9	4	—1
Lazio	11	9	3	2	0	1	1	2	17	9	—3
Ternana	11	10	3	2	0	0	3	2	9	7	—4
Perugia	11	10	2	3	0	0	4	1	5	4	—4
Lecco	11	10	3	1	1	1	2	2	12	12	—4
Reggiana	10	10	2	2	1	1	2	2	9	8	—5
Catania	10	10	1	4	0	1	2	2	5	7	—5
Livorno	9	10	2	1	1	1	2	3	11	12	—5
Catanzaro	8	10	1	3	0	1	1	4	5	8	—6
Mantova	8	10	2	2	1	0	2	3	7	8	—7
Spal	8	10	2	2	2	0	2	2	8	11	—8
Cesena	7	10	0	3	2	1	2	2	4	8	—8
Modena	7	10	1	3	2	0	2	2	4	8	—8
Padova	7	10	1	3	1	1	0	4	7	16	—8
Monza	7	10	1	4	0	0	1	4	5	14	—8

I RISULTATI		Le partite del 15.12.1968
*Catania - Livorno	1-0	Bari - Foggia
Genoa - *Como	2-0	Brescia - Como
Lecco - *Foggia	2-1	Catanzaro - Reggina
*Lazio - Perugia	1-1	Cesena - Lazio
*Mantova - Reggina	1-1	Genoa - Spal
Brescia - *Modena	2-1	Lecco - Mantova
*Monza - Cesena	2-0	Livorno - Ternana
*Reggiana-Catanzaro	2-0	Padova - Monza
*Spal - Bari	1-1	Perugia - Modena
*Ternana - Padova	2-0	Reggiana - Catania

Totocalcio

Atalanta-Torino	(3-1)	1
Cagliari-Bologna	(3-1)	1
Fiorentina-Napoli	(2-1)	1
Inter-Varese	(6-0)	1
Juventus-Milan	(0-1)	2
L.R. Vicenza-Roma	(1-2)	2
Pisa-Palermo	(4-1)	1
Sampdoria-Verona	(3-2)	1
Catania-Livorno	(1-0)	1
Foggia-Lecco	(1-2)	2
Lazio-Perugia	(1-1)	X
Internapoli-Salernit.	(0-0)	X
Pescara-Cosenza	(2-0)	1

Monte premi: lire 787.494.786.

Ai 14 vincitori con punti «tredici» spettano circa 28.124.800 lire; ai 799 vincitori con punti «dodici» circa 492.800 lire.

A Trieste (Muggia) è stato realizzato uno dei «13».

totip

1.a CORSA:	1) Agaunar	2
	2) Eilen Eden	1
2.a CORSA:	1) Insonne	2
	2) Giuncano	2
3.a CORSA:	1) Orosan	1
	2) Camporegio	X
4.a CORSA:	1) Parker	1
	2) Giove	1
5.a CORSA:	A parità	X 2
	Osborn e Furer	2 X
6.a CORSA:	1) Dalmato	X
	2) Canapone	X

All'unico vincitore con punti «dodici» 8.862.496; ai 74 vincitori con punti «undici» 119.897 lire; ai 1.219 vincitori con punti «dieci» 7.126 lire.

Nella zona delle Tre Venezie sono stati realizzati un 12, nove 11 e centotrentatrè 10.

TRE IN TESTA ALLA CLASSIFICA: LA SOLBIATESE RAGGIUNTA DAL TREVISO E DAI FRIULANI

LA TRIESTINA VERSO L'ALTO

Monfalcone: 2-0 ad Alessandria
Udinese: pareggio ad Asti (1-1)

E' stata la domenica delle sorprese. Se ne possono contare almeno cinque: prima di tutte la vittoria del Monfalcone ad Alessandria, poi la sconfitta casalinga del Venezia a opera della Trevigliese, quindi il pareggio dell'Udinese con la cenerentola del campionato e il successo del Sottomarina a Valdagno (i lagunari non vincevano dal 29 settembre) e, infine, il passo falso della capolista Solbiatese a Biella. Non contiamo, poi, la vittoria del Treviso a Legnano e il pareggio casalingo del Novara con il Savona, in quanto mentre i primi dimostrano di attraversare un ottimo periodo di forma, i piemontesi sono, da molto tempo, ormai in chiara difficoltà. La Triestina ha vinto ma non ha troppo convinto con la Cremonese; comunque ha ottenuto due utilissimi punti per rimanere nel giro delle grandi, e così ha fatto anche il Piacenza che, con lo stesso punteggio dei rossoalabardati, ha costretto alla resa la Pro Patria. La classifica è ancora ben lontana dall'assumere un'esatta fisionomia. Udinese, Solbiatese e Treviso sono in testa a pari punti, ma, nello spazio di quattro punti, incalzano 8 squadre: Triestina e Alessanria (contano) una partita in meno.

(Foto de Rota)

TRIESTINA - CREMONESE 3-1 — Le immagini delle tre reti alabardate: Scala anticipa Paina (semicoperto) e mette a segno sulla sinistra di Bellardi. Altra rete di Scala imbeccato da Giacomini su calcio di punizione. Paina arriva sul pallone mancato da Ive e insacca

AL «GREZAR» UN INCONTRO PIENO DI SUSSULTI VINTO NETTAMENTE MA CON AFFANNO

SCALA METTE A SEGNO DUE VOLTE ALL'INIZIO REPLICA PIÙ TARDI LA CREMONESE E «CHIUDE» PAINA

Triestina - Cremonese 3-1

MARCATORI: nel primo tempo al 5' e al 19' Scala; nel secondo tempo al 1' Mascheroni, al 33' Paina. **TRIESTINA:** Colovatti; Kuk, D'Eri; Del Piccolo, Varnier, Scala; Sigarini, Giacomini, Ive, Paina, Ridolfi. **CREMONESE:** Bellardi; Cesini, Vecchi; Anceschi, Borsatti, Velmini; Mascheroni, Zardoni, Donadelli, Maggioni, Tassi. **ARBITRO:** Pilotto, di Roma. **NOTE:** giornata fredda, con cielo coperto; terreno scivoloso. Nessun incidente di rilievo. Spettatori paganti 3100, per un incasso di due milioni e mezzo. Calci d'angolo: 4-3 (1-1) per la Triestina.

Vittoria netta nel punteggio, ma faticata, quella ottenuta dalla Triestina contro una Cremonese certo più intraprendente del previsto. Una doppietta di Scala, dopo venti minuti di gioco, pareva avere messo al sicuro il risultato, ma una distrazione della difesa alabardata all'inizio della ripresa determinava l'accorciamento delle distanze, sicchè c'era sempre nell'aria il pericolo del pareggio. E proprio quando la Cremonese era andata vicina alla seconda segnatura, la Triestina ha segnato il gol della tranquillità, dando consistenza a un successo che alla vigilia tutti si attendevano e che alla luce dei risultati di ieri, con l'aggiunta del recupero ancora da disputare, rimette la Triestina in orbita, nel concerto della promozione.

Fermiamoci qui un momento, per fare un discorso generale, ricollegandoci del resto alla nota di ieri mattina. La Triestina in potenza ha la possibilità di battersi per il primo posto; lo provano la sua classifica e la consistenza tecnica della squadra, pur con le lacune già denunciate e forse ineliminabili. Ma in questo momento abbiamo l'impressione che alla squadra difetti la carica, per mancanza di convinzione, per l'atmosfera forse poco serena che la circonda. Ieri nello spogliatoio, prima e dopo la partita, abbiamo notato un clima di tensione che altre volte non esisteva. E il pubblico, certo all'oscuro di questa situazione, non ha fatto nulla per dare una mano alla squadra, semmai arrivando quasi ad affogarla con i suoi incitamenti... alla rovescia quando pur vinceva per 2-0. Ieri si è imprecato a Ive, si è invocato Sigarini centravanti, si è criticato Radio, lo si è osannato quando era arrivato ormai il 3-1. La partita non è stata bella, la Triestina ha avuto momenti delicati, ma beffeggiare una squadra che vince con due gol di scarto vuol dire essere più che esigenti, vuol dire non tener conto delle difficoltà del campionato, vuol dire forse non amare la propria squadra, se è vero che amarla significa anche perdonare ad essa i suoi difetti.

Non siamo qui comunque per fare i difensori d'ufficio di una squadra attaccata da un pubblico che paga e ha quindi i suoi diritti (così almeno si dice), ma non vorremmo che di questo passo la Triestina anzichè migliorare peggiorasse, sicchè saremo sempre in meno sugli spalti a osservare malinconicamente una squadra sempre più sfiduciata. Perchè ieri la Triestina aveva nelle gambe il recupero di Biella, una notte in bianco nel viaggio di ritorno, in mezzo alla nebbia, e la formazione era ritoccata non per volontà dell'allenatore ma per una serie d'incidenti che hanno già intaccato tutti i reparti. Un po' di comprensione insomma non guasterebbe, perchè se la Triestina non l'incoraggia il proprio pubblico, dove deve cercare il sostegno morale? Diamo alla squadra ospite il vantaggio di un pubblico neutrale o addirittura ostile alla squadra di casa, e allora possiamo subito chiudere i conti di questo campionato, che pur vede la Triestina nelle primissime posizioni.

Torniamo alla partita. Cinque minuti di gioco e la squadra locale è in vantaggio. Giacomini dalla destra effettua un traversone, Ive tenta di agganciare la palla, ma il pallone è rimesso indietro, saltellante; sono in arrivo Scala e Paina, il primo è più lesto, indirizza a rete sicuro, con un tiro a mezza altezza. Bellardi non può farci nulla. Passa un quarto d'ora, Ive su un lancio lungo giuntogli dalle spalle, gioca di anticipo con il portiere avversario, uscito precipitosamente dai pali. Il portiere riesce ad avere la meglio, ma per impossessarsi del pallone ha varcato il limite fatale dell'area di rigore. L'arbitro Pilotto — un romano di Venezia, alto e possente, con una chioma bianca che faceva contrasto con la sua prestanza atletica — fischia il fallo. Punizione battuta da Giacomini; un avversario, che marcava Scala sulla destra, molla la preda e si unisce alla barriera. Giacomini qui si rivela una volta di più ricco d'intuizione e prontezza, poichè avverte il momento favorevole per Scala, e lo sfrutta con un passaggio diagonale, che supera lateralmente lo schieramento grigiorosso. Scala nella posizione in cui si trova ha solo il portiere dinanzi e non perde l'occasione: un gran tiro ed è gol.

La Cremonese fino a quel momento aveva mostrato più impegno che gioco, ma non era riuscita a rendersi pericolosa; ormai però, con due reti alle spalle, doveva decidersi ad attaccare, perchè tanto non aveva più nulla da perdere. Ed è stato quando la Cremonese si è spinta in avanti che la Triestina ha balbettato, non riuscendo ad organizzare un gioco di arginatura degli avversari, i quali del resto scavalcavano il centrocampo con lanci lunghi sulle ali, dove il piccolo Mascheroni e il più esperto Tassi erano attivissimi, bene appoggiati da Maggioni. La Triestina insomma ha perso i collegamenti, il gioco è svanito in passaggi imprecisi, in azioni inconcluse. E dopo un gol fasullo di Ive, segnato dopo che l'arbitro aveva fischiato il fuorigioco di Ridolfi, Colovatti ha dovuto fare appello alla sua bravura e al suo tempismo per deviare in angolo un bolide scagliato a fil di palo da Donadelli. Null'altro fino al riposo, salvo i fischi e le critiche che piovevano in campo sempre più consistenti.

Riprende il gioco e la Cremonese passa, con un'azione del suo biondo terzino Cesini, arrivato fino all'altezza dell'area di rigore con la palla al piede, incontrastato; cross dalla destra, colpo di testa di Mascheroni, gol. Addio tranquillità per la Triestina. E non tanto per il punteggio meno sicuro, quanto per il nervosismo infiltatosi fra i giocatori, riversato sopra di essi da un pubblico... spietato. Un errore tira l'altro e naturalmente ciò non faceva che aumentare la tensione. E' stato il più brutto momento per la Triestina, perchè la sua difesa ha incominciato veramente a ballare e le situazioni di pericolo si sono ripetute tre volte nello spazio di dieci minuti. Per fortuna tra i pali c'era un Colovatti bene a posto, che una prima volta ha bloccato una deviazione di testa di Tassi, una seconda ha deviato in extremis una girata al volo di Zardoni, una terza infine è stato salvato dalla imprecisione degli ospiti.

Quando la Triestina ha ripreso fiato, le occasioni le si sono presentate subito, anche vistosamente; ma per inseguire la Cremonese nel suo ritmo frenetico gli alabardati ci avevano rimesso in precisione, sicchè non si è visto nulla di buono per un altro po'. Al 14' Sigarini ha indugiato al centro dell'area con la palla al piede, ed è stato bruscamente anticipato; più tardi, su allungo di Varnier, lo stesso Sigarini ha anticipato con bravura il portiere, ma la conclusione è stata fuori bersaglio. Dopo una rovesciata di Mascheroni finita alta di poco, è stato Ridolfi ad avere la palla-gol, su passaggio invitante di Ive, da fondocampo, ma il portiere ha sfruttato l'indugio dell'alabardato, rubandogli il tempo in uscita. Ancora una incursione sull'altro fronte, e grosso pericolo per Colovatti, impegnato da Tassi.

A centrocampo la Triestina stentava insomma a far barriera, scavalcata dai lanci dell'avversario, sempre in contropiede. Fortunatamente poco dopo la mezz'ora è venuta la terza rete a mettere il cuore in pace sugli spalti: lancio diagonale di Sigarini, rinvio di un difensore sui piedi di Ridolfi, che crossa subito; Ive tenta l'aggancio, vanamente, ma non fallisce la battuta Paina, che di piatto, da pochi passi, mette a segno. Così il conto è saldato. Ma potrebbe benissimo arrivare il 5-1 se Ridolfi, ancora bene servito da Ive, non mancasse il tocco finale; se Paina, finalmente proiettato in avanti come lui sa, non si vedesse parato con il corpo, dal portiere un suo bolide. La partita non dice altro, i due punti sono assicurati. Con fatica, ma sono arrivati. E il pubblico, come se si fosse tolto un peso dallo stomaco, applaude finalmente alabardati e cremonesi che lasciano il campo.

Non è stata certo la migliore partita della Triestina, quella di ieri. Ci sono stati scompensi nelle sue file, il centrocampo ha risentito l'assenza di Pestrin che difende più di Scala, ma per contro è saltato fuori uno Scala freddo e preciso realizzatore. Un giocatore che segna è già un giocatore da apprezzare, perciò non saremo certo a criticarlo se è sparito dalla scena nella ripresa, cedendo ad una stanchezza che egli ha accusato più degli altri. La difesa non è stata esente da squilibri, ma era fatale che risentisse della minore tenuta a centrocampo. L'attacco ha mostrato un Ridolfi ancora poco freddo nelle conclusioni, un Sigarini buono nella fase d'impostazione, sempre abile nella manovra individuale e negli scambi, ma ancora negato per il gol: aveva una sola palla d'oro, ma non l'ha utilizzata. Ive, a mal partito al centro dell'area nel primo tempo, perchè nei duelli ravvicinati non ha potuto imporsi, ha avuto miglior gioco nella ripresa, quando spostandosi frequentemente all'ala ha avuto maggiore spazio e quindi migliori occasioni di mettersi in luce. Da lui sono venuti tre passaggi illuminanti per i compagni; ed erano reti già fatte. Paina è stato meno attivo di altre volte, frenato nello slancio, ma quando ha trovato l'impennata è apparso irresistibile. Bello il gol, per la freddezza con cui lo ha realizzato. Giacomini è stato lucido e generoso, ha messo ordine nelle file finchè ha potuto, attivamente portandosi in avanti per aumentare l'incisività dell'attacco.

La Cremonese ha fornito una ottima impressione: avrebbe potuto pareggiare, ha perso per due reti di scarto, avrebbe potuto conoscere un'umiliazione. Questo perchè il suo gioco sfarfalleggiante ha concesso molto allo spettacolo, a scapito forse della sua tenuta difensiva, che del resto non doveva più essere preservata, poichè i grigiorossi si sono trovati subito in svantaggio. Abbiamo già citato le ali e Maggioni; c'è da aggiungere Velini e i due terzini, aggressivi e ricchi di temperamento.

Il signor Pilotto ci ha riconciliato con la classe arbitrale, dopo l'esibizione maldestra di Sgherri a Valmaura. Pilotto ha dimostrato che ci si può far applaudire anche fischiando un fallo contro la squadra di casa, perchè la punizione era giusta; ma bisogna essere corretti, precisi e obiettivi, come lo è stato lui, ieri. Tutt'altro, insomma, del suo collega di Grosseto.

Dante di Ragogna

I marcatori

10 reti: Longo (Solbiatese);
9 reti: Ulivieri (Legnano), Blasig (Udinese);
7 reti: Bellinazzi (Venezia);
5 reti: Ciclitira (Monfalcone), Tomy (Alessandria), Postini (Trevigliese);
4 reti: Lojacono (Alessandria), Medeot (Monfalcone), Bramati (Novara), Mola (Piacenza), Solbiati (Pro Patria), Del Barba (Solbiatese), Magistrelli (Treviso), Paina (Triestina);

GIACOMINI SPIEGA GLI SCOMPENSI

«Tre partite di fila: possiamo rilassarci?»

Gli alabardati hanno riassaporato dopo un mese esatto il gusto di un successo, eppure l'atmosfera, negli spogliatoi, non è quella solita che si avverte al termine di una partita conclusa vittoriosamente. I fischi e le disapprovazioni del pubblico nella prima parte della ripresa hanno finito per trasformare lo spirito dei giocatori: se sono soddisfatti per i due punti, sono invece dispiaciuti per non aver saputo accontentarse del tutto i tifosi.

Colovatti è il primo a mettere piede nello spogliatoio. «Immagino che debba parlare del gol, non è così? Mi sono appostato sul primo palo perchè ho visto il terzino scendere con decisione e ho pensato che volesse tirare direttamente a rete. Quello invece ha fatto il cross e sul colpo di testa non ho potuto fare nulla».

Il «libero» Varnier ammette che la difesa ha fatto un po' acqua. «Hanno trovato il gol — dice — e con la rete anche la carica agonistica. Perso per perso che cosa avrebbero dovuto fare? Rinchiudersi a difendere il 2 a 1? No di certo. Si sono gettati allo sbaraglio e ci hanno messo in difficoltà».

D'Eri, protagonista di un bel primo tempo, si assume la responsabilità del gol di Mascheroni: «Non so proprio perchè, ma non ho creduto di intervenire, e quello ha messo dentro di testa proprio sotto i miei occhi. Mi dispiace. Che posso dire altro?».

Per Giacomini una ragione che possa spiegare lo strano comportamento all'inizio della ripresa esiste. «Quando una squadra è costretta a disputare tre partite in otto giorni — dice il capitano — è naturale che si rilassi per una decina di minuti o un quarto d'ora, soprattutto quando ormai vince per 2-0. E' naturale, a mio modo di vedere, che il complesso si... imballi un po', non siamo mica fatti di ferro».

— Anche contro la Cremonese sono state fallite molte palle-gol...

«E' vero, però farne sempre tre per volta non sarebbe mica male...».

Mirto Scala, al suo esordio stagionale dinanzi al pubblico amico, ha realizzato una bella doppietta «A volte — commenta — uno ci prova magari dieci volte senza che il pallone vada a finire nello specchio della porta; oggi ho provato due volte e sono saltati fuori altrettanti gol. Ho constatato però che quando si tira con la ferma convinzione di centrare il bersaglio è difficile sbagliare». Inutile chiedere a Scala se è soddisfatto: per lui parla il suo sguardo. Del Piccolo e Martinelli, che hanno ascoltato le parole del compagno, intervengono per dire: «Oggi a Marano Lagunare ci sarà gran festa, e non è da escludere che quando arrivi a casa trovi la banda in piazza che ti attende».

Sigarini e Ridolfi hanno avuto a portata di... piede un palo di palloni d'oro. Dice l'ala destra: «Ho atteso troppo perchè volevo prendere bene la mira, e proprio quando stavo per calciare mi hanno soffiato il pallone». E l'estrema sinistra: «Sul primo traversone di Ive ero in velocità e mi sono allungato troppo la palla; sul secondo passaggio di Ive ero ostacolato e sono riuscito a toccare il cuoio solo di punta».

Angelo Paina ha segnato la terza rete, quella che ha posto fine in pratica alle ansie e ai timori dei tifosi. «Era impossibile sbagliare quella palla partita da Ridolfi. Ho visto subito che poteva essere il gol e di «piatto», con il destro, ho fatto secco Bellardi».

— Poco dopo hai tentato il bis, ma senza fortuna.

«Già, proprio senza fortuna, perchè avrei scommesso che il pallone sarebbe entrato. Il portiere però in questa occasione è stato molto bravo».

Chiude la serie Radio. «Ad un certo momento la squadra ha un po' perso la testa, e di conseguenza si sono verificati alcuni scompensi, soprattutto nelle marcature. Sotto certi aspetti ciò è in parte comprensibile, se si considera che Scala, il quale ha il grosso merito di aver realizzato una doppietta, non è certo un incontrista. In questa fase, tutti si sono un po' sacrificati per tappare le varie falle, ma particolarmente Giacomini, che si è dannato l'anima per mettere un po' d'ordine e che per questo suo lavoro va veramente ammirato. Voglio aggiungere ancora una cosa sui due gol di Scala, e cioè che sono il giusto premio per un ragazzo bravo e modesto come è sempre stato».

Claudio Nordio

DI DAVIDE COLLABORA RESPINGENDO UN RIGORE

Calonaci e Zulich siglano un successo di grande prestigio

Monfalcone-Alessandria 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel secondo tempo al 23' Calonaci, al 25' Zulich. **MONFALCONE:** Di Davide; Ceschia, Rigonat; Sortino, Baccari, Calonaci; Mian, Barile, Medeot, Zulich, Cossar. **ALESSANDRIA:** Morigi; Piacentini, Rossi; De Luca, Colombo, Chinellato; Berta, Tomy, Lojacono, Daolio, Dori. **ARBITRO:** Lupi, di Genova. **NOTE:** spettatori cinquemila circa; calci d'angolo 8-4 in favore dell'Alessandria. Terreno appesantito dalla pioggia che ha continuato a cadere per tutta la partita; nessun incidente di rilievo. Ammoniti Dori e Berta, per l'Alessandria; Baccari e Ceschia per il Monfalcone.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Alessandria, 8

Com'era nelle previsioni, il Monfalcone si è schierato sul difficile campo alessandrino applicando una stretta tattica difensiva: i due terzini Ceschia e Rigonat sulle ali alessandrine, Baccari con compito di battitore libero (l'anziano giocatore ha assolto egregiamente il suo difficile compito per tutta la partita), e Zulich sull'italo-argentino Lojacono che sembrava il più temibile perchè domenica scorsa aveva segnato per ben tre volte. L'altra punta alessandrina Tomi era controllata a turno da Sortino e da Calonaci. Davanti, a importunare la difesa grigia, rimanevano soltanto Medeot e Mian tenaci e volitivi, pronti a sfruttare ogni palla che proveniva dalle retrovie.

Impostata così la tattica di gioco la partita si è trascinata così monotona per i primi quarantacinque minuti in un susseguirsi di azioni d'attacco alessandrino, tutte infrante al limite dell'area giuliana. Il Monfalcone di veri pericoli non ne ha mai corsi, salvo che al 10' del primo tempo, quando Tomy, smarcatosi a destra, s'è presentato tutto solo davanti al portiere Di Davide, ma ha tirato a lato. Alcuni tiri di punizione degli alessandrini sono stati infruttuosi. Lojacono, che domenica scorsa era stato micidiale, non era oggi perfettamente centrato.

Già al 1' della ripresa Medeot getta l'allarme nella difesa alessandrina e tira da buona distanza obbligando il portiere Morigi alla prima ma impegnativa parata a terra. Successivamente i grigi tornano a macinare azioni su azioni, ma le loro trame troppo elaborate e confuse si infrangono sempre prima di giungere a contatto con il portiere ospite. La pressione, però, dei padroni di casa si fa sempre più pesante e al 21' sembra dare i suoi frutti. Tomy si smarca bene, ma viene atterrato in area. Si reclama il rigore, ma l'arbitro vi ravvisa soltanto un fallo d'ostruzione e concede un infruttuoso calcio di seconda in area.

Proprio in questo periodo di maggior pressione alessandrina la partita prende una svolta del tutto diversa. Un lungo rimando di Baccari viene fallito dal libero alessandrino De Luca, avanzato sino a metà campo. Medeot, pronto a gettarsi su tutte le occasioni favorevoli, si impadronisce della palla e vola verso la rete alessandrina, ma viene atterrato appena fuori area. Calonaci, il debuttante, tira il conseguente calcio di punizione e indovina l'angolo alto che beffa il sorpreso Morigi, anchilosato dal lungo riposo.

Due minuti dopo Daolio indugia troppo sulla palla sino a quando Zulich, lasciata la guardia di Lojacono, gliela strappa e la colloca alle spalle del portriere alessandrino accorsogli incontro. I locali vanno in barca e Medeot per poco non triplica il punteggio, ma si confonde e non riesce a realizzare la facile occasione offertagli ancora da uno svarione della difesa alessandrina. Le emozioni però non sono terminate, e al 32', per un ennesimo atterramento di Chinellato in piena area, l'arbitro concede un calcio di rigore. Sarebbe l'occasione buona per ridurre lo svantaggio; ma Lojacono spara sul portiere che non si è lasciato ingannare dalla sua finta. La palla respinta, ma non trattenuta, va a finire a Dori che tira nuovamente con violenza, ma Di Davide compie il capolavoro di tutta la sua partita respingendo ancora di pugno.

Giacomo Viazzi

Serie C - Girone A

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Udinese	18	13	5	1	0	2	3	2	20	3	—1
Solbiatese	18	13	5	1	0	2	3	2	23	11	—1
Treviso	18	13	4	2	0	3	2	2	10	6	—1
Piacenza	17	13	5	2	0	2	1	3	16	6	—3
Monfalcone	16	13	2	3	1	3	3	1	16	11	—3
Triestina	15	12	5	1	1	1	2	2	10	6	—4
Trevigliese	15	13	4	2	0	2	1	4	13	10	—4
Savona	14	13	3	3	0	1	3	3	9	9	—5
Pro Patria	14	13	3	1	1	1	3	3	10	12	—5
Alessandria	14	12	3	3	1	1	3	1	13	9	—6
Novara	14	13	3	2	2	1	4	1	15	12	—6
Legnano	12	13	2	3	2	2	1	3	15	15	—8
Venezia	11	13	3	2	2	0	3	3	12	14	—9
Verbania	10	13	3	2	1	0	2	5	11	15	—9
Rapallo	10	13	1	4	1	1	2	4	9	15	—10
Biellese	9	11	3	1	1	0	2	4	7	11	—7
Cremonese	9	13	2	4	0	0	1	6	8	12	—10
Sottomarina	8	13	1	2	3	1	2	4	9	19	—12
Marzotto	7	13	1	3	3	0	2	4	6	19	—12
Macobi Asti	7	13	3	1	3	0	0	6	9	26	—13

Biellese due partite in meno. Triestina e Alessandria una partita in meno.

I RISULTATI

Monfalcone-*Aless.	2-0
*Biellese-Solbiatese	1-0
Treviso-*Legnano	2-1
*Macobi Asti-Udinese	1-1
Sottomar.-*Marzotto	2-1
*Novara - Savona	1-1
*Piacenza-Pro Patria	3-1
*Rapallo - Verbania	1-1
*Triestina-Cremonese	3-1
Trevigliese-*Venezia	1-0

Le partite del 15.12.1968

Cremonese-Legnano
Monfalcone-Piacenza
Pro Patria-Triestina
Savona - Marzotto
Solbiatese-Alessandria
Sottomarina-Venezia
Trevigliese-Macobi Asti
Treviso - Rapallo
Udinese - Biellese
Verbania - Novara

LA VOCE DELLA «ROCCA»

Un risultato quasi incredibile

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Monfalcone, 8

Una telefonata scarna, di poche parole, anonima o quasi, ma di tanta importanza per gli sportivi monfalconesi, nel tardo pomeriggio di oggi, è giunta da Alessandria. Il Monfalcone ha piegato i grigi di Lojacono per 2 a 0.

Nessun particolare di più. Zelesnich e la comitiva monfalconese dovevano riprendere il viaggio per far ritorno a Monfalcone e la comunicazione telefonica richiesta non gli era ancora stata passata. Pertanto l'invito a un signore alessandrino perchè rispondesse lui alla chiamata e ci informasse, noi ai piedi della «Rocca», che il Monfalcone aveva ottenuto un'affermazione di prestigio con il classico punteggio. Ed è stata infatti questa voce sconosciuta, questo anonimo cittadino di Alessandria, a dare la bella notizia agli sportivi monfalconesi in trepida attesa.

Il Monfalcone ha vinto superando la compagine agguerrita e blasonata che il «Bobby Charlton» della nostra Serie C ha guidato, soltanto domenica scorsa, ad espugnare con un secco 4-0, il difficile campo di Busto Arsizio; l'ha superata giocando al «Moccagatta», il temuto campo dei grigi. Un risultato così, con molta probabilità, non era nemmeno nelle speranze degli atleti e dei dirigenti monfalconesi, dopo le intense e non facili ore della vigilia, che vedevano l'Alessandria sicura e autoritaria, certa di poter ottenere il risultato pieno, e anche gli sportivi più accesi non osavano sperare questo risultato che potrà essere spiegato domani dalle cronache e dalle parole degli stessi protagonisti. Per questa sera basta la telefonata laconica e anonima, bastano le felicitazioni e i brindisi. Sono tanto, per una domenica sera che il pronostico voleva di mestizia o giù di lì.

M. C.

IL RESTO DELLA SERIE «C»

NELLA PALUDE DI ASTI FA TUTTO L'UDINESE: 1-1

Al gol dal dischetto di Blasig risponde con un'autorete Zampa

MARCATORI: al 9' del primo tempo Blasig su calcio di rigore; al 12' della ripresa autorete di Zampa. MACOBI' ASTI: Riva; Cassaghi, Avere; Pitton, Dorini, Rambaldelli; Marmo, Vannicola, Dourgel, Zanelli, Chiaranda. (Portiere di riserva Furlan). UDINESE: Pontel; Bernard, Fedele; Zampa, Ramusani, Galeone; Mantellato, De Cecco, Blasig, Franzot, Maiani. (Portiere di riserva Spagiani). ARBITRO: Beccaria, di Lecco. NOTE: Calci d'angolo 4 a 3 a favore dell'Asti; pioggia fissa e incessante per tutto l'incontro. Terreno in pessime condizioni. Spettatori 1026.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Asti, 8

Su di un campo semiallagato, sotto una pioggia incessante e gelida (in mattinata era caduta anche la neve), l'Udinese ha faticato non poco a strappare un pareggio ottenuto su un calcio di rigore. Non è stata impresa da poco perchè oggi l'Asti Macobì in gran forma, tenace e aggressivo, ha contrastato per tutto l'arco dei 90' le azioni offensive dei friulani.

Gli ospiti, partiti come si suol dire in quarta, hanno tentato di assicurarsi subito il vantaggio perchè a causa delle pessime condizioni del campo semiallagato e assai prossimo a trasformarsi in palude era impossibile stabilire, su un piano tecnico, una linea di condotta con criteri di logicità. Anche la visibilità era precaria e i frequenti ruzzoloni degli atleti nel fango gelido hanno fatto sì che lo incontro si sia disputato in un clima di tensione e con gioco alquanto pesante.

Al 9' Blasig, in piena azione, stava tirando con decisione da pochi passi nella porta di Riva, quando Dorini tentava di bloccarlo in extremis trattenendolo per la maglia. L'arbitro sig. Beccaria concedeva il rigore ed era lo stesso Blasig a tirare la fortissima cannonata che abbatteva il pur valoroso Riva. I piemontesi si rendevano quindi pericolosi con un'immediata offensiva condotta in modo robusto e sorretta dal tifo degli spettatori. L'Udinese resisteva alle pressioni e con varie azioni di contropiede smorzava ogni velleità dei granata astigiani. Il primo tempo terminava con una rete di vantaggio per gli ospiti, ma già si sentiva nell'aria che i locali non si sarebbero arresi tanto facilmente alla sconfitta.

Nella ripresa, infatti, la pressione degli astigiani si faceva sempre più minacciosa e al 12', durante una mischia sotto la porta udinese, in una confusione indescrivibile, Zampa, in un tentativo di passare la palla a Pontel, non dosava il calcio e il pallone finiva in rete. La visibilità era talmente scarsa che dalla tribuna stampa non è stato possibile stabilire chi avesse segnato. La spiegazione e l'autore della rete ci sono poi state chiarite negli spogliatoi a fine partita.

I migliori tra gli udinesi sono stati indubbiamente De Cecco, Franzot e Galeone. Tra gli astigiani ricordiamo Riva, oggi in gran forma, si è prodigato infatti in modo veramente encomiabile, poi Marmo e Chiaranda.

Negli spogliatoi non c'era gente loquace. L'allenatore ha detto: «Non si poteva fare di più considerate le cattive condizioni del campo e atmosferiche».

Luigi Garrone

GIRONE B

I RISULTATI

*Arezzo-Maceratese	1-0
Viareggio-*D. D. Ascoli	1-0
Torres-*Forlì	1-0
Pistoiese-*Jesi	2-0
*Olbia-Spezia	2-0
*Ravenna-Chiavari	3-1
*Rimini-Prato	0-0
*Sambenedettese-Anconitana	0-0
Empoli-*Siena	1-0
*Vis Pesaro-Massese	0-0

Classifica: Empoli e Arezzo p. 18; Massese 17; D.D. Ascoli e Sambenedettese 16; Spezia, Siena e Anconitana 14; Rimini, Viareggio, Olbia e Ravenna 13; Jesi, V. Pesaro e Pistoiese 12; Prato 11; Entella e Torres 10; Forl* e Maceratese 7.

GIRONE C

I RISULTATI

*Casertana-L'Aquila	2-1
Brindisi-*Crotone	1-0
*Internapoli-Salernitana	0-0
*Lecce-Marsala	3-0
Barletta-*Messina	1-0
*Nardò-Avellino	2-0
*Pescara-Cosenza	2-0
*Potenza-Chieti	2-1
*Taranto-Massiminiana	3-0
*Trapani-Matera	1-1

Classifica: Casertana p. 21; Internapoli e Lecce 17; Taranto e Brindisi 16; Chieti e Messina 14; Salernitana, Trapani, Nardò e Potenza 13; Cosenza, Crotone, Barletta e Pescara 12; Avellino e L'Aquila 10; Matera 9; Marsala 8; Massiminiana 7.

TROFEO BERRETTI

Monfalcone - Jesolo 2-0

MONFALCONE: Maschietto; Deiuri, Trevisan; Gau, Giordani, Bernardel; Clubei, Tommasin, Zorba, Morello, Mosutti. JESOLO: Facu; Spadari, Campanel; Battistel, Turchetto, Orazio; Tedesco II, Serafini II, Giachetto, Basso, Feltrin. — ARBITRO: Gianotto di Bassano.

TREVIGLIESE - VENEZIA: 1-0

In crisi i neroverdi nuovamente sconfitti

MARCATORE: Locatelli al 37' del secondo tempo. TREVIGLIESE: Malinverno; Rigamonti, Gira; Foresti, Consolandi, Cavalletti; Brasi, Bonacina, Postini, Algarotti, Locatelli. (Portiere di riserva: Molteni). VENEZIA: Bubacco; Grossi, Tarantino; Chinchio, Nanni, Chiodi; Gorin, Del Zotto, Bellinazzi, Loppoli, Inteffera. (Portiere di riserva Fabris). ARBITRO: Chiapponi, di Livorno.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Venezia, 8

Ecco come è affondata la navicella neroverde: a sette minuti dal termine si calcia una punizione da oltre la metà sul limite dell'area del Venezia; saltanno Grossi e Locatelli e l'attaccante smorza la sfera con la schiena; il pallone entra in area verso il portiere che fa due passi per impossessarsene, mentre Nanni, che è zoppicante, sta a guardare. Ma c'è il fango che frena la corsa del pallone e permette allo stesso Locatelli — che è stato svelto a girarsi e a scattare — di piombarci sopra e allungarlo nel sacco prendendo in controtempo Bubacco.

Da questo gol, fortunoso fin che si vuole, è venuta la quarta sconfitta consecutiva dei neroverdi, apparsi più che mai sprovveduti e quasi rassegnati all'insuccesso, anche se, a dire il vero, il Venezia aveva disputato un ottimo primo tempo sciupato solo dalla inconsistenza delle punte (Gorin che sul fango si trova a disagio; Bellinazzi, lasciato sempre senza appoggio; Inferrera assolutamente inesistente).

Una sconfitta che ha scatenato le tribune e che ha provocato una manifestazione di antipatia verso l'allenatore e verso gli attuali dirigenti, orchestrata dall'esterno, dal momento che sono stati distribuiti manifestini anonimi a stampa contro «gli attuali allenatori» informando gli sportivi che «a disposizione ci sono elementi più qualificati». Un manifesto del genere, o è stato stampato da qualche allenatore disoccupato, o da sportivi che sono tali solo per urlare e non certo per aver dato un appoggio alla squadra e alla società.

Momento nero, dunque, per il Venezia che pure — ripetiamo — aveva mostrato di aver trovato una buona impostazione difensiva e un ottimo centrocampo con Chiodi (il migliore di tutti per oltre un'ora), Loppoli e Del Zotto. Poi infortunatosi Del Zotto, uscito per dieci minuti Nanni, rientrato poi zoppicante anche lui, nel momento topico della gara, gli ospiti hanno potuto prendere in mano le redini del gioco, pur senza mai rendersi veramente pericolosi.

La Trevigliese, che è allenata da Massei, ha mostrato una certa grinta, una continuità che è mancata, invece, ai lagunari, e la solita volontà che anima sempre le squadre di provincia; elementi di spicco non ce ne sono (se si toglie l'ala destra Brasi), ma tutti giocano con tenacia e finiscono per avere la meglio.

Gli ospiti sono stati, però, anche fortunati al primo minuto della ripresa quando Bellinazzi, raccogliendo di testa un cross di Gorin, ha girato in rete. Il portiere è riuscito a deviare la sfera con le unghie, sul palo, proprio quando la sfera pareva nel sacco.

Ottima la direzione arbitrale.

Gigi Bevilacqua

Sintesi di sei partite

*Rapallo - Verbania 1-1

MARCATORI: nel p. t. Mavero al 17' e Marforio al 39'. — RAPALLO: D'Orsi; Gualco, Mela; Colombo, Pez, Mavero; Bolzoni, Risso, Petroni, Bianchi, Codognato (secondo portiere: Santambrogio). VERBANIA: Fellini; De Ponti, Messani; Brunati, Maconi, Sadocco; Barichella, Bagnoli, Dander, Marforio, Bianco (secondo portiere: D'Andrea). — ARBITRO: Casarin di Milano. — NOTE: Angoli 7-0 per il Rapallo; spettatori 500; al 12' del primo tempo per un leggero infortunio Brunati è passato all'ala destra.

*Novara - Savona 1-1

MARCATORI: nel p. t. Artico al 15' e Bramati al 17'. — NOVARA: Lena; Colla, Testa; Cribbio, Udovicich, Vianelli; Rossi, Urban, Pedroni, Milanesi, Bramati (secondo portiere: Pulici). SAVONA: Ghizzardi; Verdi, Canepa; Natta, Pozzi, Anzuini; De Cristoforo, Artico, Dalmonte, Rossi, Bariassina (secondo portiere: Mercial). — ARBITRO: Bianchi di Firenze. — NOTE: Fitta pioggerella, terreno allentato; angoli 5-4 per il Savona; spettatori 1500.

Sottomarina-*Marzotto 2-1

MARCATORI: al 25' del p. t. Fumagalli; nella ripresa al 12' Fumagalli e al 24' Santagiuliana. — MARZOTTO: Tomasi; Cariolato, Giordano; Magri, De Vettor, Copetti; Coli, Canella, Santagiuliana, Bassanese, Zanderigo (secondo portiere: Fongaro). SOTTOMARINA: Seda; Marin, Penzo; Abate, Milani, Veglianetti; Rossi, Boscolo, Fumagalli, Vittolo, Filippi (secondo portiere: Vieno). — ARBITRO: Lattanzi di Roma. — NOTE: Angoli 12-5 per il Marzotto; cielo coperto, terreno viscido, spettatori 1500.

Treviso - *Legnano 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 29' Magistrelli; nella ripresa al 25' Magistrelli, al 44' Ulivieri su rigore. — LEGNANO: Cugola; Talarini, Malgrati; Marella, Lesca, Lamera; Gerosa, Malvestiti, Ulivieri, Proietti, Turri (secondo portiere: Fornasaro). TREVISO: Casagrande; Sirena, Cimenti; Zathila, Bellina, Alberti; Magistrelli, Spangaro, Goffi, Zambianchi, Cei (secondo portiere: Zabeo). — ARBITRO: Crista di Livorno. — NOTE: Angoli 5-2 per il Legnano; tempo piovoso, terreno in cattive condizioni, spettatori 1500.

*Piacenza - Pro Patria 3-1

MARCATORI: nel primo tempo al 9' Pestrin, al 15' Mola, al 34' Fracassa; nella ripresa al 34' Turini. — PIACENZA: Ferretti; Grechi, Montanari; Zoff II, Favari, Bordignon; Stevan, Robbiati, Mola, Pestrin, Fracassa (secondo portiere: Gregoretti). PRO PATRIA: Cazzaniga; Lombardi, Croci S.; Bruno, Taglioretti, Rimoldi; Oliva, Re Cecconi, Galli, Gambazza, Turini. — ARBITRO: Moretto di San Donà di Piave. — NOTE: Angoli 10-3 per il Piacenza.

*Biellese - Solbiatese 1-0

MARCATORE: Fogar al 3' della ripresa. — BIELLESE: Albertini; Cestari, Garangiola; Mosca, Mattarucchi I, Mattarucchi II; Cugnolio, Invernizzi, Fogar, Costanzo, Ninni (secondo portiere: Binelli). SOLBIATESE: Pisci; Vergani, Rossi; Crespi, Dorini, Rampanti; Dalle Crode, Brusadelli, Longo, Del Barba, Milanesi (secondo portiere: Borghese). — ARBITRO: Trinchieri di Reggio Emilia. — NOTE: Pioggia, terreno pesante, angoli 10-5 per la Biellese; spettatori 1000.

(Foto de Rota)

TRIESTINA - CREMONESE 3-1 — Sigarini in azione viene ostacolato dal terzino ospite Vecchi

"D"

GIORNATA POSITIVA PER PORDENONE E SAN DONA': MENO PER IL PORTOGRUARO

Sempre solo al comando il Trento

NETTO PREDOMINIO DEL PORDENONE CHE BATTE LA SAICI: 3-0

Brigo mette a segno due reti e dà slancio a tutta la squadra

MARCATORI: nella ripresa al 3' Zoratti, al 19' e al 33' Brigo. PORDENONE: De Piccoli; Pertile, Piva; Brigo, Varglien, Zoratti; Degli Innocenti, Sartori, Toniutto, D'Andrea, Renzulli. SAICI: Sorato; Battiston, Nardini; Medeot, Malisan, Sgubin; Plaini, Montanari, Carpin, Sgrassigna, Dianti. ARBITRO: Oca, di Bologna.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Pordenone, 8

La lunga astinenza del Pordenone si è conclusa dopo sei settimane, cioè alla partita esterna di Conegliano. C'è stato il cambio d'allenatore, sono stati acquistati alcuni nuovi giocatori, si è cercato di migliorare e di sveltire la manovra offensiva della squadra, ma la vittoria si faceva attendere. Oggi è giunta, chiara e convincente e il punteggio non rispecchia certamente la superiorità tecnica e territoriale dei ragazzi di Comuzzi. La Saici ha retto un solo tempo, poi è letteralmente scoppiata, naufragando sotto il maglio offensivo dei padroni di casa.

Un risultato netto, che non può dare adito a recriminazioni di sorta perchè ottenuto in virtù di una ferrea volontà e costruito sulla prestazione superlativa del mediano di spinta Brigo, autore anche di due gol. Un Pordenone scatenato, che ha compresso nella sua metà campo la compagine aziendale concedendole soltanto il permesso per qualche sporadica puntata in contropiede e un paio di tiri insidiosi. In netta ripresa quindi la squadra neroverde, anche se costretta a sostituire all'ultimo momento il terzino Iut con Pertile per un improvviso attacco influenzale del primo. Va aggiunto che anche l'arbitro è stato sostituito in extremis. Al «Bottecchia» si è infatti presentato il bolognese. Oca invece del collega Moretto, costretto a rinunciare alla trasferta pordenonese in seguito a una grave malattia

Varglien, colonna neroverde

del padre. Il sostituto non è però stato all'altezza della situazione ed è stato lungamente fischiato dal pubblico per alcune decisioni sballate, prima fra tutte quella relativa alla mancata concessione della massima punizione quando al 16' della ripresa Degli Innocenti è stato platealmente sgambettato in area mentre si dirigeva ormai tutto solo verso Sorato.

E' stata una partita molto combattuta e costellata di falli, specialmente da parte saicina, culminati con l'espulsione (a nostro parere ingiustificata) dell'ala sinistra ospite Dianti, reo di aver congiunto le mani in un gesto di sconforto. Fatte queste premesse eccoci al resoconto dell'incontro.

Partenza veloce del Pordenone che per una decina di minuti comprime la Saici davanti a Sorato. Renzulli trova il modo di fallire una facilissima occasione non agganciando il pallone a circa due metri dal guardiano saicino. La formazione aziendale riesce comunque a superare indenne la buriana e abbozza qualche tentativo di contropiede; questi tentativi portano prima Plaini e poi Sgrassigna a contatto di De Piccoli. La pressione dei padroni di casa torna ad accentuarsi e Sorato è chiamato in causa da una mezza rovesciata di Degli Innocenti (davvero splendido l'intervento del portiere aziendale) e da una staffilata di Sartori entrambe deviate in angolo. Al 38' anche De Piccoli corre un brutto pericolo su un pallone ad effetto tirato dalla bandierina verso l'incrocio dei pali; riesce a toccare di pugno e ad allontanare la minaccia. E' questo l'unico tiro pericoloso degli ospiti, che poco prima si erano salvati dalla capitolazione con un intervento di Nardini sulla linea di porta con Sorato ormai fuori causa.

Nella ripresa il Pordenone dilaga e al 3' va in gol per merito dello stopper Zoratti spintosi avanti. Degli Innocenti batte il sesto calcio d'angolo per il Pordenone e la testa di Zoratti incoccia il pallone molto teso, mettendo fuori causa il guardiano saicino. Al 16' si registra l'azione del mancato rigore con Degli Innocenti che fila verso Sorato e che è messo platealmente a terra. L'arbitro fa cenno di proseguire nonostante le proteste dei neroverdi. Capitan Piva viene addirittura ufficialmente ammonito.

Poco dopo, al 19' l'azione si ripete fuori area, quasi sulla linea di fondo e questa volta Degli Innocenti può battere la punizione: serve in diagonale Brigo, un po' arretrato, e il mediano, dopo uno stretto dribling, insacca imparabilmente. Al 33' il terzo gol della giornata, autore lo stesso Brigo; poi l'espulsione di Dianti e il gioioso finale dei pordenonesi che si abbracciano al centro del campo salutati da una prolungata ovazione del pubblico. Calci d'angolo 10 a 3 per il Pordenone (5-3 nel primo tempo).

Sorato: molti salvataggi

Gildo Marchi

ATLETICA LEGGERA

Non omologato dalla FIDAL il primato di Arese sui 1500

Milano, 8

Il prestigioso tempo di 3'39 che il mezzofondista Arese aveva ottenuto la scorsa estate a Schio non è stato omologato dal Consiglio direttivo della Federazione italiana di atletica leggera quale primato nazionale. Il Consiglio della FIDAL, riunitosi oggi a Milano ha infatti emesso un comunicato in cui a proposito si afferma: «Sono stati omologati i primati italiani conseguiti nell'anno 1968 fatta eccezione del record nazionale conseguito da Arese nei 1500 con il tempo di 3'39", non omologato perchè è stato accertato che non sono state rispettate le norme prescritte dal regolamento internazionale per l'omologazione dei primati».

Il comunicato non fa menzione su quali siano le norme non rispettate nella corsa di Schio in cui Arese ottenne il suo primato. Il Consiglio direttivo motiverà il suo provvedimento più ampiamente in un prossimo comunicato che sarà emesso dalla Federazione. Comunque si è potuto apprendere che è stato ritenuto irregolare l'aiuto che Arese ebbe da parte di atleti che corsero in realtà solo con il compito di fargli da «lepri». Alcuni si erano lasciati staccare dopo un primo tratto e quindi avevano ripreso a tirare la corsa di Arese quando questi li aveva raggiunti di nuovo dopo averli doppiati di un giro.

TRENTO-PORTOGRUARO: 2-0

Faticato più del previsto il successo della capolista

MARCATORI: Meneghetti al 21' del p. t. e Scali al 19' della ripresa. — TRENTO: Caliari; Sartori, Fabbro; Turrinelli, Perazzani, Del Pin; Momesso, Scali, Meneghetti, Di Giusto, Trovò. PORTOGRUARO: Favaro; Cecco, Zanella; Nadalutti, Bittolo, Flaborea I; Pagura, Flaborea II, Villatora, Danieli, Omizzolo. — ARBITRO: Guazzotti di Alessandria. — NOTE: giornata fredda, piovosa, terreno fangoso e viscido. Pubblico duemila persone circa. Lievi infortuni a Pagura, Perazzani e Flaborea I;

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Trento, 8

L'impresa cui si è oggi accinto il Portogruaro è stata indubbiamente di estrema difficoltà: affrontare infatti il capolista Trento nella sua tana non era indubbiamente cosa da ridere. E così sembrava sulla carta che il Portogruaro, guardando in particolare alla sua posizione in classifica, dovesse cadere e piuttosto malamente. Niente di più sbagliato! Sul terreno di gioco i granata abilmente impostati dal loro allenatore Zanotti non si sono lasciati affatto intimidire e manovrando con accortezza, hanno fermato la macchina offensiva trentina costringendola per lunghi tratti entro la propria metà campo, tamponando cioè tutti i corridoi, che i pur bravi Di Giusto e Scali a tamburo battente tentavano di far saltare. Nadalutti con funzioni di spazzatutto; Bitolo ferreo guardiano di Meneghetti, Danieli orchestratore a centrocampo e Flaborea in fase di spinta con un Danieli stantuffo inestinguibile e infine un Omizzolo e un Pagura sempre incuneati nel fianco dell'estrema trentina hanno fatto passare momenti difficili alla squadra di casa.

Messa su questo piano, la gara cominciò a divenire difficile per i padroni di casa i quali, pur conducendo con una certa autorità, si vedevano sistematicamente respinti non solo, ma il centrocampo del Portogruaro sapeva imbastire dei contropiedi che portavano del vero affanno alla difesa dei locali.

Il Trento stentava a trovare il filo conduttore di una gara che a lui sembrava più che facile. Al 10' i granata battono un angolo e ci vuole ancora la bravura di Caliari per neutralizzare. Si insiste su questo metro e al Trento non resta che cambiare tattica: arretrano gli interni 'n appoggio ai laterali, sfoltisce il centrocampo che i veneti stanno controllando abbastanza bene, ciò favorisce la tattica trentina la quale può basarsi sul contropiede che dà i suoi frutti al 21': scappa sulla verticale Trovò il quale dialoga con Scali e consente a quest'ultimo di avventarsi con decisione sul pallone per il tiro, ma l'intervento di un difensore gli faceva sbucciare la palla, la quale veniva però uncinata da Meneghetti e per Favaro non c'era più nulla da fare.

Lo smacco non smonta il Portogruaro che si spinge ancora in avanti e un minuto dopo crea una gran confusione davanti a Caliari il quale fortunosamente vede sibilare a lato un tiro pericoloso. Riattacca il Trento facendo leva su Di Giusto particolarmente attivo, ma sarà ancora il Portogruaro con un'incornata di Omizzolo al 32' a impensierire Caliari. Due minuti dopo Nadalutti arresta Meneghetti lanciato a rete ed il Portogruaro al 40' batterà il suo terzo angolo contro zero dei trentini.

Il pubblico pur nell'intima convinzione che la vittoria possa arridere ai suoi beniamini è preoccupato. E avrà di che convincersene nella ripresa che i veneti affrontano con una grinta degna di successo. Al 5' una sciabolata di Danieli costringe Caliari a una respinta fortunosa di pugno. Al 10' Flaborea effettua un gran tiro che sarebbe stato degno di miglior sorte e su questo passo il Portogruaro insegue un pareggio che fino a questo momento ben si meriterebbe. Senonchè per far ciò si è imprudentemente scoperto alle spalle e il Trento ne approfitta per raddoppiare. Si era al 19': una triangolazione Di Giusto-Turrinelli-Momesso dà modo a quest'ultimo di lanciare attraverso un corridoio Scali sul quale si avventa Nadalutti che si è accorto in ritardo del pericolo. Il libero incespica cade e si fa male (finirà azzoppato all'ala) e per Scali è via libera; attende in uscita Favaro e lo batte con un rasoterra.

Ottorino Bortolotti

GENEROSA PROVA DEL SAN DONÀ CHE SUPERA LA CONEGLIANESE: 3-1

Troppo modesto l'undici ospite per i locali rafforzati in attacco

MARCATORI nel p.t. al 33' Manganotto; nel s.t. al 18' Bigaran, al 32' Barbierato, al 44' Pollini. SAN DONA': Rettore; Cibin, Cabiotto; Trevisan, Guerrato, Caldiolo; Bigaran, Manganotto, Barbierato, Bertuzzi, Carniello. CONEGLIANESE: Callegaro; Cavazzin, Bertoldo; Mognon II, Pol, Guidi; Furlanetto, Brusadin, Pollini, Mognon I, Livotto. ARBITRO: Morosini di Bergamo.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
San Donà, 8

E' indiscutibile: il San Donà ha vinto perchè era il più forte. Il rientro in squadra di Bertuzzi e Barbierato è servito a dare alla compagine sandonatese la fisionomia da tanto tempo attesa. Anche se Barbierato è apparso non ancora sufficientemente allenato, ha comunque dimostrato di possedere ottimi spunti e una certa classe e, quel che è più importante, ha contribuito a rendere più incisiva la linea di attacco. Comunque, senza voler togliere ai sandonatesi il merito di aver giocato generosamente e bene su un terreno particolarmente scivoloso, non bisogna dimenticare che la squadra antagonista è di modesta levatura e che questo di per sè ridimensiona molte cose.

Il Conegliano infatti è una compagine che fa acqua da tutte le parti: disponendo di due soli uomini validi, i due Mognon, è costretta a imperniare tutto il gioco su di loro, ma è chiaro che due uomini non possono fare una squadra.

La partita ha avuto un inizio abbastanza veloce; i locali, vista la possibilità di vittoria, si sono subito lanciati all'attacco costringendo spesso gli ospiti a salvarsi in calcio d'angolo, ed è proprio in uno di questi calci d'angolo che scaturisce la prima rete. Siamo al 33' di gioco: Barbierato batte il calcio dalla bandierina, la palla rimbalza in area, Bigaran con un colpo di testa all'indietro serve Manganotto il cui tiro mette fuori causa il portiere ospite. La gara continua per tutto il primo tempo con la costante pressione dei sandonatesi in area avversaria.

La ripresa invece, vede i locali chiudersi nella propria metà campo con il solo Bigaran in posizione un po' più avanzata. Ciò nonostante sono ancora i sandonatesi ad andare in vantaggio su azione in contropiede al 18': Bertuzzi discende sulla destra, giunto a pochi passi dalla bandierina effettua un passaggio al centro, sulla palla intervengono due giocatori e nello scontro esce vincitore Bigaran che, trovatosi solo davanti al portiere, non ha difficoltà a segnare la seconda rete.

Sentendosi ormai al sicuro i sandonatesi abbandonano la tattica difensiva e riprendono a giocare più sciolti e a manovrare con più insistenza, cosicchè al 32' riescono ad andare a segno per la terza volta e a mantenere così il predominio nella gara. Verso lo scadere del tempo gli ospiti si fanno pericolosi e al 44' Mognon I, Brusadin e Pollini in un'azione di contropiede si portano, con una serie di passaggi, in area sandonatese; Galdiolo, rimasto l'unico difensore, tenta di fermare Brusadin, questi prevede la sua mossa e porge la palla a Pollini che sigla il gol della bandiera.

Gianni Aldrigo

I RISULTATI

*Alense - Schio	0-0
*Giorgione - Belluno	1-0
*Passirio Merano-Jesolo	4-1
*Pordenone - Saici	3-0
*Rovigo - Rovereto	0-0
*San Donà-Conegliānese	3-1
*Trento-Portogruaro	2-0
Mestrina-*Vittorio Veneto	1-0
*Clodia-Bolzano	(sospesa)

LA CLASSIFICA

Trento	12	7	5	0	20	5	19	=
Giorgione	12	7	3	2	15	6	17	— 2
Rovereto	12	5	6	1	10	4	16	— 2
Passirio M.	12	4	6	2	16	6	14	— 5
Rovigo	12	5	3	4	16	16	13	— 5
Schio	12	4	5	3	6	8	13	— 5
Belluno	12	3	6	3	10	9	12	— 5
Mestrina	12	4	4	4	8	11	12	— 5
Vittorio V.	12	3	6	3	5	5	12	— 6
S. Donà	12	3	6	3	11	12	12	— 7
Pordenone	11	3	5	3	9	7	11	— 7
Clodia	11	2	6	3	7	9	10	— 7
Jesolo	12	4	2	6	10	17	10	— 7
Saici	12	3	6	7	6	14	8	— 9
Portogruaro	12	2	4	6	7	13	8	—10
Coneglianese	12	2	4	6	10	20	8	—10
Alense	12	1	6	5	5	11	8	—11
Bolzano	10	3	3	4	6	9	7	— 6

Bolzano due partite in meno. Pordenone e Clodia una partita in meno.

Costituita la Polisportiva Libertas «La Soffitta»

A Borgo San Sergio, nella sede di via Grego n. 6, si è costituita la Polisportiva Libertas «La Soffitta». Si è così felicemente conclusa l'opera di potenziamento del glorioso sodalizio pongistico triestino, che, a seguito delle delibere dell'assemblea del 7-12-1968, si è trasformato in Polisportiva Libertas, ponendo in tal maniera le sue capacità e la sua esperienza al servizio delle giovani leve del ping-pong triestino.

L'Assemblea costitutiva, presieduta dal delegato provinciale Libertas dott. Franco Elia, ha eletto il Consiglio direttivo nelle persone dei signori: Giusto Merluzzi presidente, Luciano Hlacia vicepresidente. Aldo Scuor segretario, Riccardo Merluzzi direttore tecnico e Simeone Crechici tesoriere.

Il neo-eletto consiglio direttivo ha rivolto un vivo plauso agli atleti impegnati nel campionato nazionale di Serie A di ping-pong, che guidano imbattuti la classifica e si è subito organizzato per promuovere una vasta attività pongistica nella provincia di Trieste.

LE PARTITE DEL 15.12.1968

Belluno - San Donà
Bolzano - Alense
Coneglianese-Passirio M.
Jesolo - Pordenone
Mestrina - Rovigo
Portogruaro-Giorgione
Rovereto - Clodia
Saici - Vittorio Veneto
Schio - Trento

FACILE VITTORIA DEL FAVORITO NEL «PICCOLO INVERNO» DI TROTTO

Niente da fare contro il forte Parato che precede di molto Agnena e Gianduzzella

PREMIO DELLE CAMPANELLE (L. 550.000, m. 2060): 1) Salagia d'Ausa (A. Mazzuchini); 2) Orata. 7 part. Tempo al km. 1.25.4. Tot.: 59; 21, 18; (63). PREMIO BOSCHETTO - 1.a div. universitari (L. 320.000, m. 1700): 1) Loietto (G. Furigo); 2) Ega. 6 part. Tempo al km. 1.26.8. Tot.: 90; 31, 31; (200) 267. PREMIO MONTUZZA (L. 660.000, m. 1660): 1) Amontillado (F. Branchini); 2) Megerda. 4 part. Tempo al km. 1.28.7. Tot.: 14; 12, 16; (54) 100. PREMIO DEI QUARTIERI (L. 600.000, m. 1660): 1) Ontano (R. Leoni); 2) Happiness. 7 part. Tempo al km. 1.23.9. Tot.: 29; 19, 23; (44) 32. PREMIO ROZZOL (L. 400.000, m. 1680): 1) Augello (A. Quadri); 2) Robinson; 3) Willer. 8 part. Tempo al km. 1.24.2. Tot.: 23; 15, 20, 28; (73) 63. PREMIO PICCOLO INVERNO (L. 1.000.000, m. 2060): 1) Parato (A. Quadri); 2) Agnena. 5 part. Tempo al km. 1.25.9. Tot.: 10; 12, 17; (38) 24. PREMIO BOSCHETTO - 2.a div. (L. 320.000, m. 1700): 1) Norico (A. Mazzuchini); 2) Alpone; 3) Opi. 9 part. Tempo al km. 1.25.5. Tot.: 46; 22, 26, 19; (254) 65. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 17.680 per 100 lire. PREMIO SCORCOLA (L. 525.000, m. 2080): 1) Quinze (A. Quadri); 2) Ingegno; 3) Diademata. 9 part. Tempo al km. 1.26.4. Tot.: 28; 15, 14, 27; (42) 199.

Il serrato arrivo della corsa degli universitari: Loietto, ben dosato da Furigo, respinge in extremis il tentativo di Ega, guidata da Baldi, di superarlo sulla dirittura di arrivo

Parato ha fatto tris annettendosi il «Piccolo Inverno» che è una riproduzione in sedicesimo della grande prova milanese. Non c'è stata praticamente storia per quanto doveva riguardare il vincitore della corsa; Parato non «poteva» perdere, e la quota di 1 per 10 fissata sul figlio di Mister Taro era quindi logica.

Una specie di «canter» quindi per Parato mentre invece si è potuto vedere un buon movimento fra gli altri quattro partecipanti. Gianduzzella ha cercato di tenere più a lungo possibile la ruota di Parato, Agadir dal canto suo dopo aver rimediato qualche passo falso in partenza si è incaricato di muovere le acque portando in meno di un giro sotto Agnena e Zigrino. Poi lo stesso Zigrino ha approfittato a mezzo giro dall'arrivo della impossibilità di sortire di Agnena, chiusa da Agadir, per operare un bel volo che però naufragava in rottura all'ingresso della retta d'arrivo. Dal canto suo Agnena attendeva lo spompamento completo di Agadir, sull'ultima curva per aggirare il figlio di Trabia e piombare su Zigrino. Una volta che quest'ultimo perdeva il passo, la allieva di Bertoli marciava su Gianduzzella e la piegava con un bel guizzo ottenendo un meritato posto d'onore alle spalle dell'intangibile Parato.

Mazzucchini, in forma, centrava subito il bersaglio nella corsa d'avvio con Salagia d'Ausa portata lestamente al comando su Orata mentre Oriundo di Tosco si logorava all'esterno e Omarosa di Iesolo rifiutava d'avviarsi dimostrandosi indegna del titolo di favorita. Senza difficoltà l'assunto della promettente Salagia, mentre Orata, pur malferma sul passo, conteneva Esteno per la piazza.

Ancora Loietto in evidenza, questa volta con in sulky lo universitario Furigo che lo ha impiegato con sicurezza. Ega, con Baldi, è stata l'unica a cercar di fiaccare il volitivo battistrada, mentre gli altri cavalli in gara non si mostravano in regola con i canoni del trotto sbagliando a turno. Sul palo, dopo un emozionante duello, Loietto conteneva l'irriducibile Ega, e poi al giro d'onore gli applausi erano tutti per il bravo Furigo.

Due rotture non hanno impedito ad Amontillado di far sua la corsa dei puledri dell'ultima leva. L'allievo di Branchini toglieva il comando a Megerda ad un giro dall'arrivo e concludeva poi ancora in vantaggio senza tuttavia entusiasmare, mentre Megerda replicava con coraggio ai tentativi di Turibio che si era esaltato sulla prima piegata.

Fresca la vena di Ontano nella corsa ad invito. Schizzato al comando il cavallo di Leoni manteneva una veloce cadenza e a nulla approdavano i tentativi di uno scucito Tiller; in arrivo Ontano controllava con sicurezza le mosse degli attendisti Happiness e Radamanto.

Nel Premio Rozzol tentativo in avanti di Robinson, in felice momento, ma sull'allievo di Piratti in arrivo piombava inesorabilmente Augello che con un bel duello prendeva la meglio nelle estreme folate; terzo era Willer, mentre Cabochard, gravemente falloso all'inizio si era ritirato. Anche con Norico, Mazzucchini tesseva una precisa corsa di testa che gli permetteva di isolarsi su Alpone e lo sfortunato Opi, mentre l'atteso Quiros cedeva alla distanza dopo una inutile corsa al largo. Infine terzo successo di Quadri con Quinze venuto di forza in avanti nell'ultimo giro per piegare il leader Camarix e respingere poi l'estremo tentativo di Ingegno.

Mario Germani

GIORNATA CESTISTICA CHE ESPRIME UNA BELLA VITALITA' DELLE COMPAGINI GIULIANE

La Snaidero cede di stretta misura a Padova

Splügen e Lloyd Adriatico confermano le loro «chances»

SERIE A MASCHILE: BOARIO - SNAIDERO 76-73 (35-32)

Mai domi gli udinesi fino all'ultimo respiro

BOARIO: Bernardini, Pozzecco 10, Varotto 12, Toniolo, Bariviera 11, Stefanelli, Peroni 4, Korac 23, Jessi 12, Pizzichemi 4. **SNAIDERO:** Melilla 5, Fiorini, Cella 4, Cescutti 10, Gergati 5, Sarti 10, Tomat, Bisson 15, Pellanera 5, Allen 19. **ARBITRI:** Massai e Cammeo, di Firenze. **NOTE:** spettatori oltre 2000 con larga rappresentanza udinese. Campo scivoloso nel primo tempo sotto i canestri, inconveniente che è stato rimediato nella ripresa. L'arbitro Cammeo, reduce dalla Francia, ha rimpiazzato il designato Corzani, ammalatosi. Non sono entrati in campo Toniolo, Stefanelli, Fiorini e Tomat. E' uscito per cinque falli Pozzecco. Tiri liberi realizzati: il Boario 22 su 32, la Snaidero 9 su 18.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Padova, 8

Al Palazzetto dei «3 Pini» la Snaidero non ha per nulla dimostrato di essere al suo primo anno di attività nella massima serie cestistica, svolgendo un bel basket e facendo sfoggio di un grosso personaggio, l'americano Allen, il cui gioco è stato davvero notevole. Soltanto un piccolo neo si deve rilevare sul conto del «pesante» atleta udinese, e si riferisce alla sua imprecisione sui tiri liberi (oggi ne ha realizzati soltanto uno su 6). Di Allen sono stati notati la agilità, la rapidità di manovra e i rapidi spostamenti.

Oggi al Palazzetto la Snaidero, oltre ad Allen, ha avuto in Cescutti, Bisson e Sarti uomini valorosissimi, e soltanto quando la loro «verve» è diminuita, il Boario ha trovato la forza per imboccare la strada del successo. Un risultato, quello ottenuto ai «3 Pini», che premia il quintetto di Kristancic per l'impegno e lo slancio, profusi durante tutto l'arco dell'incontro.

Al fischio di avvio gli udinesi prendono il comando delle operazioni, raggiungendo in 10' un ventagigo di sette punti (22-15). Il Boario, sostenuto a gran voce dal pubblico, riesce ad accorciare le distanze e al 13' giunge al pareggio (22-22). Poi l'incontro si sviluppa su un piano tecnico interessante e registra fasi alterne. Verso lo scadere del primo tempo l'allenatore dei bianconeri schiera Varotto, e l'inserimento del longilineo atleta porta bene al Boario, in quanto mette a segno tre tiri, portando la sua squadra in vantaggio (35-32).

Nella ripresa la Snaidero appare decisa a non mollare: al 5' ritorna al comando a conclusione di alcune belle azioni (44-43). Ritorna alla carica il Boario e con Jessi in gran forma, in soli tre minuti porta il punteggio a (55-44). A questo punto l'incontro sembra deciso, ma Bisson e Pellanera (questo ultimo è stato schierato dal 7' del primo tempo) con prodezze personali accorciano le distanze. C'è un nuovo ritorno dei locali con Korac (64-54) al 13' e quindi il pressing degli udinesi che con Melilla e Gergati riescono a ridurre lo svantaggio, che al fischio di chiusura è di soli tre punti.

Attilio Trivellato

Serie A maschile

I RISULTATI

*Oransoda - All'Onestà	72-62
Butangas - *Ramazzotti	91-72
*Eldorado - Candy	86-65
Ignis - *Fides	70-67
*Boario - Snaidero	76-73
*Simmenthal - Noalex	72-57

LA CLASSIFICA

Simmenthal	3	3	0	213	161	6
Ignis Varese	3	3	0	182	166	6
Butangas Pesaro	3	2	1	235	198	4
Eldorado	3	2	1	217	211	4
Noalex Venezia	3	2	1	193	195	4
Boario Padova	3	2	1	196	210	4
Oransoda Cantù	3	1	2	183	182	2
Fides Napoli	3	1	2	198	199	2
Snaidero Udine	3	1	2	201	212	2
Candy Bologna	3	1	2	202	220	2
All'Onestà	3	0	3	200	219	0
Ramazzotti	3	0	3	164	210	0

LE PARTITE DEL 15.12.1968

Butangas - Ignis
Eldorado - Ramazzotti
Noalex - Candy
Oransoda - Boario

* * *

Sono state rinviate al 2.1.1969: All'Onestà - Fides e Snaidero-Simmenthal.

Serie B maschile

I RISULTATI

*Biancosarti - Gamma	72-56
*Becchi - Bumor	62-57
*Ausosiemens - Biella	63-51
*Lloyd Adriatico - Candy	60-47
*Junior Casale - Italsider	71-60
Splügen Bräu - *La Torre	72-70

LA CLASSIFICA

Splügen Bräu	4	4	0	309	245	8
Biancosarti	4	3	1	274	237	6
Becchi Forlì	4	3	1	261	233	6
Candy Brugherio	3	2	1	182	163	4
Bumor Bologna	4	2	2	237	232	4
La Torre R.E.	4	2	2	238	246	4
Lloyd Adr. TS	4	2	2	229	240	4
Biella	3	1	2	179	189	2
Ausosiemens	4	1	3	225	235	2
Italsider TS	4	1	3	212	244	2
Gamma Varese	4	1	3	193	228	2
Junior Casale	4	1	3	253	300	2

LE PARTITE DEL 15.12.1968

Biancosarti - Bumor
La Torre - Biella
Lloyd Adriatico - Italsider
Splügen Bräu - Ausosiemens
Candy - Faema
Gamma - Becchi
(anticipata a sabato)

Serie C maschile

I RISULTATI

Imola - *Ardita	50-45
*Telefox - Century	50-42
Don Bosco - *Vicenza	71-65
*Hausbrandt - Zingalt	53-48
*Castelfranco - Rimini	65-59
*G.D. Bologna - Marghera	52-43

LA CLASSIFICA

Telefox Udine	4	3	1	216	181	6
Don Bosco TS	4	3	1	237	212	6
Libertas Rimini	4	3	1	245	228	6
Hausbrandt TS	4	3	1	234	224	6
Leacril Marghera	4	2	2	210	179	4
Zingalt Padova	4	2	2	225	219	4
G.D. Bologna	4	2	2	228	227	4
Imola	4	2	2	201	227	4
Century Brescia	4	1	3	205	218	2
Pall. Vicenza	4	1	3	256	264	2
Ardita Gorizia	4	1	3	225	254	2
Castelfranco	4	1	3	209	247	2

LE PARTITE DEL 15.12.1968

Telefox - Ardita
Leacril - Hausbrandt
Imola - Vicenza
Don Bosco - Zingalt
Rimini - G.D. Bologna
Century - Castelfranco Veneto

PALLACANESTRO

■ Nell'incontro di andata del primo turno della Coppa delle Coppe di pallacanestro il Bayern Monaco ha battuto il BBC Notia de Bettenbourg per 84-64 (50-25).

SERIE A FEMM.: PEJO - BLOCH 61-47 (29-20)

Biancocelesti generose ma la Verga inflessibile

PEJO BRESCIA: Regosini 1, Pietta 2, Verga 23, Gussago 10, Losio, Cimino, Raimondi, 7, Liuzzi 1, Bertini 17. **CALZA BLOCH:** Cerar, Come, Caradonna 2, Pacorini 12, Carlon 6, Benvenuto 2, Alessio 6, Flego, Marini 2, Cernigai 17. **ARBITRI:** Soavi, di Bologna e Turci, di Reggio Emilia. **NOTE:** uscite per cinque falli Raimondi, Pietta e Marini. Non entrate Cimino, Cerar e Flego. Tiri liberi eralizzati: Pejo 9 su 30, Calza Bloch 9 su 28.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Brescia, 8

La Triestina Bloch pur battendosi con bravura e grande generosità, non è riuscita a superare l'ostacolo della Pejo.

Questa, che ha iniziato il campionato in un modo decisamente superiore alle aspettative, dopo un inizio piuttosto in sordina è riuscita a prendere il comando della gara e in testa doveva rimanere, con più o meno netto vantaggio, sino alla fine.

Le cestiste bresciane, facendo leva su di una Verga e di una Bertini in giornata di grazia, hanno centrato a ripetizione il canestro triestino; dal canto loro le ospiti hanno fatto del loro meglio per contenere la supremazia delle «arancioni» e si sono fatte ben valere soprattutto con la Cernigai, molto precisa nelle conclusioni, la Pacorini e la Carlon. Inferiore alla attesa si è dimostrata invece la Alessio.

Questa in breve la cronaca. Già abbiamo detto dell'inizio in sordina; quindi dopo una decina di minuti la Pejo si portava avanti e al quarto d'ora il suo vantaggio dell'ordine di una dozzina di punti. Nel finale del primo tempo la Calza Bloch aveva una bella reazione e riusciva a ridurre il distacco a sole nove lunghezze.

Nella ripresa la squadra locale, si portava nuovamente alla offensiva, distanziando maggiormente l'avversaria. La Bloch con un ultimo disperato sforzo riduceva le distanze fino a sei punti (41-47) al 14', ma nel finale cedeva e la Pejo aveva buon gioco nell'arrotondare il bottino.

Aldo Rossini

Serie A femminile

I RISULTATI

Bumor - *Altius	56-34
Geas - *Lamborghini	34-29
*Standa - Fiat	44-37
Recoaro - *Lanco	52-33
*Pejo - Calza Bloch	61-47

LA CLASSIFICA

Recoaro Vicenza	3	3	0	166	93	6
Standa Milano	3	3	0	141	116	6
Geas Sesto	3	2	1	148	106	4
Pejo Brescia	3	2	1	156	123	4
Lamborghini	3	2	1	110	98	4
Fiat Torino	3	1	2	112	118	2
Calza Bloch TS	3	1	2	126	144	2
Bumor Roma	3	1	2	116	149	2
Lanco Torino	3	0	3	104	146	0
Altius Roma	3	0	3	87	181	0

LE PARTITE DEL 15.12.1968

Bumor - Pejo
Fiat - Altius
Geas - Standa
Lamborghini - Lanco
Recoaro - Calza Bloch

DUE VITTORIE GIULIANE NELLA SERIE B MASCHILE

La Splügen supera anche La Torre (72-70)

SPLUEGEN BRAEU: Medeot 6, Comelli, Pieri 8, Magnoni 6, Ponton 2, Merlati 18, Kristancik, Krainer 10, Meneghel 10, Mauri 12. **LA TORRE:** Castagnetti 2, Calbani 10, Ferrari, Guerri 8, Marani 4, Davoli 11, Fabbi 2, Spaggiari 23, Grassi 2, Bruni 8. **ARBITRI:** Ardito e Compagnone di Napoli. **NOTE:** t. l. Splügen Bräu 13 su 24; La Torre 9 su 12. Usciti per 5 falli: nella ripresa Castagnetti al 6', Ferrari al 7', Mauri al 19'30''.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Reggio Emilia, 8

La Splügen Bräu ha violato di stretta misura il campo reggiano de La Torre al termine di una contesa equilibrata agonisticamente sostenuta ed anche bella per alcuni sprazzi di gioco difficilmente riscontrabili nella serie dei cadetti. Il successo dei goriziani, ad onor del vero, è stato molto contrastato e vi sono stati momenti in cui gli isontini hanno finanche temuto il peggio. In altre parole è giusto dire che la classica e compassata squadra di Pieri, atleticamente e tecnicamente superiore, ha tremato di fronte al gioco vivace ed incalzante dei «bassotti» reggiani. Tutto è bene, quindi, quello che finisce bene...

La Splügen Bräu ha avuto una partenza decisamente incerta. Lo dimostra il fatto che La Torre, al 3', conduceva per 8-1. Insistendo nella pressione, gli emiliani hanno continuato a condurre fino al 12' (24-16), ma a questo punto si è vuto il risveglio provvidenziale degli isontini che proprio al giro di boa del primo tempo hanno sormontato gli avversari, sia pure di un solo punto (33-32).

Nella ripresa, con un gioco sempre sostenuto in entrambi i fronti, La Torre non è stata più capace di concretizzare l'inseguimento nonostante i canestri di Spaggiari. I goriziani hanno quindi mantenuto sempre il comando, senza tuttavia concedersi attimi di riposo. Il loro vantaggio massimo è stato registrato al 15' (58-50), ma nei restanti cinque minuti La Torre si faceva nuovamente sotto insidiando sino agli sgoccioli del tempo la vittoria degli ospiti.

La Splügen Bräu, pur giocando un buon basket, oggi è apparsa in difficoltà sul piano del ritmo. Ha avvertito, insomma, un certo disagio allorchè i locali si sono spinti all'attacco con la massima decisione trovando nella difesa a zona (1-2-2) un ostacolo perforabile soprattutto quando si trattava di realizzare «da sotto». Sul piano della classe, non v'è dubbio, gli isontini hanno dimostrato di valere e di meritare l'appellativo di squadra da battere e quindi, in virtù di ciò, candidatissima alla Serie A.

L'elemento più positivo della Splügen Bräu è risultato Meneghel, autore di 10 punti e ovunque presente con la sua utile e costante azione altruistica. Merlati, ovviamente, ha giganteggiat nei rimbalzi, ma qualche volta ha accusato battute a vuoto soprattutto di fronte al contropiede reggiano. Mauri ha offerto una prova complessivamente positiva e Magnoni, inspiegabilmente poco utilizzato, avrebbe potuto rendersi molto più utile per la sua squadra. Pieri ha svolto con abilità il solito gioco di regìa, serrando le file quando la partita — all'inizio del primo tempo — stava prendendo una piega decisamente pericolosa.

La Torre ha fatto leva sul ritmo, sul contropiede, in una parola sul dinamismo delle squadre che non hanno nulla da perdere e tutto da guadagnare allorchè si trovano al cospetto di avversari di maggiore quotazione come la Splügen Bräu. La difesa a zona è apparsa sufficientemente registrata. Il migliore in senso assoluto va indicato in Spaggiari, preciso nel tiro da corta distanza. Su di un buon livello anche il rendimento di Davoli, Bruni e Calvani.

S. S.

Il capitano Pieri

(Foto de Rota)

Lloyd Adriatico - Candy 60-47 — Il bravo Porcelli lanciato a canestro, supera con molta grinta e decisione ogni ostacolo

LLOYD ADRIATICO - CANDY BRUGHERIO 60-47 (24-21)

Ritrovata mira di Fortunati e vittoria netta dei triestini

LLOYD ADRIATICO: Porcelli 7, Bianco 2, Lonero 6, Fortunati 17, Bicci 10, Narder 3, Poli 15. Non entrati: Milo, Sancin e Bernardini. **CANDY:** Raffaele 3, Nava 9, Buschi 11, Gerosa 2, Rago 6, Tarantino 4, Mastrangeli 4, Piazza 5, Musetti 3, Guerci. **ARBITRI:** Pacini e Allegatti, di Firenze. **NOTE:** tiri liberi realizzati: 18 su 30 dal Lloyd; 9 su 24 dalla Candy. Uscito per 5 falli, nella ripresa: Bianco (50-42). L'allenatore Orlando, ancora privo di tessera, trasmetteva gli ordini tramite i dirigenti Guarini e Franceschini.

Chiaro e meritato successo del Lloyd Adriatico su una Candy che si presentava a Trieste con molte buone referenze e che è in gran parte mancata all'attesa. La squadra di Orlando ha saputo imbrigliare le azioni degli avversari con una «difesa a zona» stremamente aggressiva, non permettendo agli stessi di giungere sotto il canestro o di tirare da fuori con troppa libertà.

Sulla prima linea di difesa Poli, Fortunati e Porcelli hanno «cacciato» con successo, carpendo preziosi palloni ai troppo compassati avversari. Bicci dal canto suo s'è fatto valere sui rimbalzi difensivi, lasciando ben poca autonomia di movimenti ai lunghi Rago e Musetti. Narder, Bianco e Lonero hanno completato una formazione che è cresciuta parecchio in rendimento con la ritrovata mira di Fortunati. A quest'ultimo giocatore ed anche a Porcelli, che pur è stato molto bravo, va fatta colpa di avere giocato avventatamente una mezza dozzina di palloni quando la squadra era in vantaggio di una decina di punti e si sarebbe pertanto dovuto tirare ad arrivare al limite dei trenta secondi. E' un difetto questo molto grave del quale la squadra deve emendarsi per non rischiare di compromettere il grande lavoro svolto nel corso di tutta la partita.

La Candy, come abbiamo detto, ha in parte deluso. Sono mancati all'attesa proprio i giocatori di maggior classe, primo fra tutti il livornese Raffele, che non ha saputo inserirsi nel gioco collettivo e che ha sprecato tutta una serie di palloni con dei tiri avventati che soltanto una volta hanno colto nel segno. Tarantino e Buschi sono stati gli unici elementi che hanno cercato di cucire qualcosa di buono e che raramente però sono riusciti nell'intento per le modeste prestazioni dei vari Rago, Nava e Gerosa. Naturalmente la prova negativa più che a loro demerito va ascritta a merito degli avversari che li hanno irretiti con un gioco scattante ed aggressivo, alle volte entusiasmante.

Certo è che la squadra di Brugherio deve lavorare ancora parecchio per arrivare a sfruttare convenientemente le innegabili buone qualità dei suoi migliori elementi che ancora non si sono ritrovati e che alternano prove molto buone (vedi vittoriosa partita con la Biancosarti) a prestazioni parecchio deludenti, come quella di ieri.

Il primo canestro è di Fortunati che dimostra subito la buona vena. Poli trova subito modo di aumentare il bottino e al 5' il Lloyd è in vantaggio di cinque punti (10 a 5). A questo punto la squadra triestina potrebbe aumentare ancora il suo bottino ma Bicci, Narder e Porcelli sbagliano ben 8 consecutivi tiri liberi. Ne approfittano gli avversari che operano il ricongiungimento a quota 18. Per merito di Buschi la Candy si porta anzi in vantaggio di un punto, ma sarà l'unica volta che ciò avverrà nel corso della partita. Trascinato da Fortunati il Lloyd si distacca nuovamente prima del riposo (24-21).

All'inizio della ripresa tre consecutivi canestri di Narder, Poli e Fortunati fanno sommare il vantaggio del Lloyd a nove punti (32 a 23). Poco ottiene la Candy passando alla difesa individuale. Al 15' di gioco undici punti separano le due squadre. Bianco deve uscire per 5 falli ma la situazione non cambia. Sono gli ospiti ora a sbagliare tutta una serie di tiri liberi e proprio sul finale il Lloyd arrotonda il risultato favorevole con due canestri bellissimi di Narder e Lonero.

Il successo è salutato con grande entusiasmo dai tifosi che nel corso della partita non hanno mancato di beccare in continuità la coppia degli arbitri fiorentini, non molto a suo agio nella rimbombante palestra triestina.

Marsilio Vidulich

JUNIOR - ITALSIDER 71-60 (39-23)

Un sacco di errori da entrambe le parti

JUNIOR CASALE: Braghero (2), Ogliaro (12), Scienza, Valentini (22), Galbiati (6), Comelio, Rossi (9), Lazzari (8), Motto (12), Rigo. **ITALSIDER:** Cavazzon (9), Della Costa (4), Pilon (6), Porcelli (4), Tomasi (21), Simsig (6), Lena, Moreni (1), Mocenigo, Ruprecht (9). **ARBITRI:** Ravaioli e Sgraccia di Colle Ferro. **NOTE:** personali: Casale realizzati 17 su 24, Italsider 16 su 22.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Casale, 8

La Junior Casale ha colto la sua prima vittoria di questo campionato incontrando l'Italsider, squadra che come essa è situata nella zona bassa della classifica. Lo scarto che sanziona il successo dei casalesi, seppure già consistente, non deve fare pensare ad una partita quasi equilibrata: infatti la distanza tra le squadre si è quasi sempre mantenuta sulla ventina di punti con una quota massima di venticinque nella ripresa per essere di diciotto (63 a 45) al segnale degli ultimi cinque minuti.

Il fatto della riduzione del distacco va spiegato con una certa deconcentrazione dei rossoblù locali e la presentazione tra loro in campo dei rincalzi e, per contro, da un pressing tutto campo instaurato dai triestini, mai domi sul piano del combattimento.

L'incontro è stato nullo o poco sul piano tecnico: errori, palle perse banalmente, tiri da... rabbrividire su entrambi i fronti e la pur cospicua segnatura non deve portare a smentire quanto detto sopra poichè molta parte in ciò l'hanno fornita le ingenuità altrui. Come già detto, la partita dal veloce abbrivio della Junior ha subito assunto la sua fisionomia e delineato il vincitore, perdendo ogni interesse circa il suo esito. Talvolta, come ha voluto sottolineare l'allenatore Damiani, l'ha data l'imprecisione dei triestini nei minuti d'avvio (13 tiri sbagliati) quando invece la Junior riprendeva da fuori e questo contro le cont appost... zone.

Poche note di cronaca: la Junior segna a ripetizione e al 10' il tabellone indica 16 a 2 per l.l. Si continua così fino al termine (36 a 15) nel primo tempo con il parziale al 15' di 27 a 13. Da segnalare le prestazioni individuali di Ogliaro, specie nella prima parte, di Valentini, di Motto, Rossi e Lazzari per alcuni loro spunti. Dei triestini buoni Tomasi, Cavazzon, Della Costa (presto gravato di falli che ne hanno limitato lo slancio) e Pison fino al momento di un suo lieve incidente alla caviglia.

Gli arbitri senza influire sul risultato hanno a volte fischiato per certe interpretazioni troppo personalistiche.

Mario Verda

SECONDO SUCCESSO DELLA CASA DI MARANELLO

De Adamich (Ferrari) brilla nella «Temporada»

Buenos Aires, 8

Continua la serie positiva della «Ferrari Dino», che ha vinto anche la seconda corsa della «Temporada argentina» con Andrea De Adamich. Il triestino si è imposto nel circuito «Oscar Cabalen» di Alta Gracia (Cordoba), impiegando un'ora nove minuti 22 secondi ed un decimo alla media oraria di 190,342 e precedendo di quattro secondi e quattro decimi l'austriaco Jochen Rindt su Brabham, che si è classificato secondo. Terzo si è piazzato il francese Pescarolo su «Matra» e quarto lo svizzero Ragazzoni su «Tecno».

Si è trattato praticamente di una lotta a quattro tra quattro marche diverse: De Adamich, che era partito in prima posizione assieme a Regazzoni, essendo stati entrambi i più veloci nelle prove di classificazione svoltasi ieri, aveva però lasciato il comando della corsa nei primi giri all'inglese Courage e al francese Pescarolo che si sono alternati in testa. Dopo dieci giri, il corridore italiano riusciva a portarsi in testa, e da quel momento non lasciava più il comando della gara. Meno fortunata è stata invece la corsa del lombardo Ernesto Brambilla, che già aveva avuto problemi di carburazione durante le prove, e che è stato costretto al ritiro poco dopo metà corsa.

Il terzo italiano, Carlo Facetti, è riuscito a terminare la corsa come dodicesimo e penultimo, con due giri meno del vincitore. Dei venti corridori che hanno preso il via, solamente tredici hanno finito la corsa. Si sono ritirati, oltre all'italiano Brambilla, lo svizzero Moser e i cinque argentini Bordeu, Copello, Cupeiro, Reuteman e Manrincovich. Dei piloti locali, poco assuefatti alle monoposto, solamente Andrea Vianini, un italiano che vive in Argentina, è riuscito a concludere la corsa, classificandosi all'ottavo posto.

Il successo di De Adamich è stato un capolavoro di tempismo del pilota triestino il quale ha superato l'austriaco con un ritorno sensazionale. Al termine della gara numerosi concorrenti hanno dichiarato che il circuito era particolarmente difficile, reso ancora più duro e impegnativo per la polvere che era nelle curve e che ha diminuito notevolmente la visibilità.

Domenica prossima si correrà, a San Juan, la terza e penultima prova della «Temporada». Ecco l'ordine d'arrivo ufficiale odierno:

1) De Adamich (It.), su Ferrari - Dino, che compie i settanta giri del circuito per un totale di km. 220,070 in 1.09'22''1, alla media di km. 190,342; 2) Jochen Rindt (Austria), su «Brabham» in 1.09'26''5; 3) Henri Pescarolo (Fr.) su «Matra» in 1.09'30''9; 4) Gianclaudio Regazzoni (Svizz.), su «Tecno» in 1.09'31''6; 5) Jean Pierre Beltoise (Fr.) su «Matra» in 1.09'32''1; 6) Piers Courage (G.B.) su «Brabham» in 1.09'33''6; 7) Joseph Siffert (Svizz.) su «Tecno» in 1.10'06''5; 8) Andrea Vianini (Arg.) su «Tecno» in 1.10'15''6; 9) Pedro Rodriguez (Mess.) su «Tecno» ad un giro; 10) Jack Oliver (G.B.) su «Lotus» a un giro; 11) Jonathan Williams (G.B.) su «De Tomaso» a un giro; 12) Carlo Facetti (It.) su «Tecno» a due giri; 13) Alan Rees (G.B.) su «Brabham» a cinque giri.

A. A.

Pallavolo Serie A

Ecco i risultati della nona giornata del campionato di Serie «A» maschile di pallavolo:

A Genova: Olimpia batte Genova 3-1; ad Ancona: Panini b. Baby Brummel 3-1; a Reggio Emilia: Termoshell b. Buscaglione 3-0; a Parma: Parma b. Casadio 3-1; a Milano: CSI Milano b. Virtus 3-1; a Bologna: Ruini b. Bovoli 3-1.

CLASSIFICA: Virtus e Parma punti 16; Ruini 14; Panini 12; Baby Brummel, Casadio, Buscaglione e CSI Milano 8; Termoshell 6; Bovoli e Olimpia 4; Genova 0.

MARATONA: B. ADCOCK

■ L'inglese Bill Adcock ha vinto la terza maratona internazionale del Giappone nel tempo di ore 2.10'47''8, secondo miglior limite di tutti i tempi sulla distanza, per i 42 km. del percorso. Il 27enne Adcock ha preceduto due concorrenti nipponici.

NOZZE SPORTIVE

■ Nella Chiesa della Fiducia al Palco, ieri mattina l'olimpionica pratese Adriana Biagiotti si è sposata con l'allenatore della squadra italiana di ginnastica prof. Riccardo Agabio.

IL MORMONE NON LAVORA LA DOMENICA

Fullmer rifiuta una esibizione in TV

«Metterò Nino k.o. prima di mezzanotte!»

Sanremo, 8

Don Fullmer si è rifiutato oggi di proseguire il suo allenamento. Persino ... breve esibizione dimostrativa per la televisione, che aveva allestito un collegamento diretto con il ring nel Casinò, è stato sospeso all'ultimo momento La religione del pugile (Fullmer è un mormone), infatti, non permette all'atleta di compiere qualsiasi lavoro nelle giornate festive. Per questo qualcuno, ricordando che l'incontro «mondiale» con Nino Benvenuti comincerà dopo le 23 di sabato prossimo, gli ha chiesto maliziosamente: «Per portare a termine il combattimento, chiederà uno speciale permesso?». Fullmer ha sorriso: «No — ha risposto — spero di mettere K.O. Benvenuti prima della mezzanotte».

Domattina, comunque, il pugile americano riprenderà gli allenamenti con un nuovo «sparring partner», Bernuzzi, giunto oggi da Genova assieme a Bruno Arcari che completerà la sua preparazione a Sanremo in vista dell'incontro con il francese Leon Zadourian, «sotto-clou» della riunione del 14 dicembre.

Oggi Fullmer, prima dell'intervista televisiva alla quale hanno preso parte da Roma anche Tommasi e da Santa Vittoria d'Alba Nino Benvenuti, si era recato al campo golf, dove ha assistito alla premiazione di una gara internazionale. Anche il leggero raffreddore che lo aveva colpito ieri sembra ormai superato.

«Dopo dodici anni di professionismo — ha dichiarato Fullmer — è la prima volta che ho l'occasione di arrivare al titolo mondiale: non voglio certo rovinare tutto per un banale raffreddore. Per questo mi sono preparato a dovere. Sabato sera sarò sul ring in perfette condizioni». Ad un giornalista che gli ha chiesto se ritiene che, dopo l'incontro di due anni e mezzo fa perso con Benvenuti, sia migliorato lui o peggiorato il pugile italiano, Fullmer ha detto: «Sono io ad essere diventato molto più forte. Alla tecnica, ho aggiunto ora anche la potenza e l'intelligenza pugilistica. Il titolo non mi sfuggirà».

RENATO LONGO

■ Renato Longo ha vinto la gara nazionale di ciclocross «G. P. Mobili Galimberti» disputatasi ieri ad Olgiate Olona.

Rugby Serie A

Risultati della nona giornata del campionato italiano di rugby di Serie «A»:

A Roma: Buscaglione e Petrarca 3-3 (0-3); a Treviso: Metalcrom batte Olimpic 22-3 (3-3); all'Aquila: L'Aquila b. CUS Milano 25-0 (6-0); a Padova: Fiamme Oro b. Parma 11-0 (0-0); a Napoli: Rovigo b. Esercito 14-6 (3-3); a Brescia: Brescia e Partenope 3-3 (3-3).

CLASSIFICA: Petrarca punti 16; L'Aquila 15; Metalcrom Treviso 14; Fiamme Oro 12; Partenope 10; Buscaglione 9; Rovigo 8; Olimpic 7; Parma 6; CUS Milano 5; Esercito 4; Brescia 2.

RUGBY SERIE C

Mestre - Libertas 6-0

MARCATORI: nel primo tempo al 14' meta Boni I, al 20' meta Ravagnan. **MESTRE:** Lenardon; Favaro, D'Aglio, Pavan, Berengo; Sambo, Cappellazzo; Boni II, Ravagnan, Fedrigo; Barbiero, Boni I; Ottoboni, Mattei, Gatto. **LIBERTAS:** Sbrizzai; Duiz, Celli, Matossi, David; Bassa, Kanobely; Salvador, Dovigo, Redivo; Carrara, Altenburger; La Porta, Zappalà, Metz. **ARBITRO:** Montagni, di Piacenza.

Costretta a scendere in campo con una formazione largamente rimaneggiata a causa delle squalifiche e degli infortuni occorsi ad alcuni fra i migiori elementi, la Libertas non è riuscita a bloccare il Mestre, uscito vittorioso dal campo di San Luigi per 6-0. Alle due mete realizzate dagli ospiti nei primi 20' i triestini hanno risposto solo con alcuni calci piazzati. La squadra di Battista ha fatto appello a tutta la sua volontà. nel secondo tempo, per raddrizzare le sorti dell'incontro, ma senza fortuna. Il terreno reso scivoloso dalla pioggia non ha certo facilitato i biancoscudati, che non hanno potuto svolgere un gioco alla mano per far breccia nell'attenta difesa mestrina.

Fiamma - Udine 3-0

Con il successo ottenuto al «Moretti» a spese dei cugini bianconeri dell'Udine, la Fiamma ha conservato il primato in classifica.

NELLA SERIE B FEMMINILE

Julia - CUS Padova 43-31 (18-15)

JULIA: Wunderlich 8, Polli 25, Rotta, Falzari, Valli 4, Turolla, Pribaz, Barthl 6, Del Ben, Sferco. **CUS PADOVA:** Lunardi 2, Porto 7, Bisson 12, Caburlotto, Nardo 2, Sanguin, Setini I 5, Setini II 2, Scarami 1, Cortivato. **ARBITRI:** Costa, di Udine e Verh, di Trieste. **NOTE:** la Julia ha realizzato 9 tiri liberi su 38 e il CUS Padova 5 su 20.

Positivo esordio della Julia nel campionato di Serie B femminile. La squadra di Levi è partita molto bene, ma si è ben presto lasciata trasportare dal nervosismo a causa di alcune facili occasioni mancate e per la tenace difesa del quintetto avversario. Nella ripresa, però, le triestine hanno subito preso le redini dell'incontro, e si sono ben presto assicurate un buon vantaggio, tanto che l'allenatore ha fatto ruotare, durante i secondi 20 minuti, tutte le giocatrici.

Per la Julia hanno bene impressionato Polli, Barthl e Wunderlich, mentre nel CUS Padova, si sono messe in luce Porto e Bisson. La partita si è iniziata con mezz'ora di ritardo per il mancato arrivo di uno dei due arbitri designati, poi sostituito sul campo da Verh.

C.M.M. - C. Vicenza 44-43 (14-17)

CONBER VICENZA: Franzon, Battistella 11, Viero, De Marchi 8, Vuk, Seguso 2, Verdi 17, Zavagnin 5, Atanasio. **C.M.M. TRIESTE:** Ledovi, Bibalo, Gubertini, Kastner 19, Ginanneschi, Toffolutti 5, Longo 20, Angelomè, Mattia, Dilena. **ARBITRI:** Comin e Trevisini, di Treviso. **NOTE:** tiri liberi realizzati Conber 11 su 22, CMM 12 su 30.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vicenza, 8

Per un solo punto (44 a 43) la Conber è stata sconfitta al suo esordio nel campionato di Serie B Lo insuccesso è venuto dopo che la squadra vicentina aveva praticamente guidato quasi tutta la gara. Solo negli ultimi minuti infatti la formazione guidata dalla Verdi si è fatta raggiungere dalle triestine, le quali dopo un'abile rimonta nel secondo tempo sono riuscite a guadagnare quel punto di vantaggio che ha consentito loro di chiudere positivamente il confronto.

Determinanti per il risultato finale sono state le prestazioni della Kastner, miglior giocatrice in campo, della Longo che sotto i tabelloni ha dovuto lottare contro ben tre «lunghe», e della quindicenne Ledovi che ha annullato la Verdi, la quale nel primo tempo aveva segnato ben 13 punti; comunque nessuna delle triestine ha demeritato.

Piero Piccoli

Tre giuliane in testa alla «C»

TIRATISSIMA E MOLTO EQUILIBRATA

Hausbrandt - Zingolt 53-48

HAUSBRANDT: Stoll 10, Prelz 14, Apostoli 7, Tonelli 2, Balsini, Dazzara 6, Rozbowsky 3, Bertoncelli 4, Zudetich, Friedrich 7. **ZINGALT PADOVA:** Mandolesi 6, Properzi V. 5, Merlini, Coppo F., Coppo P. 8, Campolucci 14, Sriso, Cortelazzi, Properzi P. 7, Menegolli 8. **ARBITRI:** Fiume e Stoppini, di Pavia. **NOTE:** usciti per 5 falli Apostoli (44-41), Properzi V. (46-41), Campolucci (53-47). Tiri liberi: Hausbrandt 17: 28; Padova 12: 18.

Partita molto tirata ed equilibrata che l'Hausbrandt si è aggiudicata negli ultimi minuti di gioco. I triestini sono stati quasi sempre in lieve vantaggio, ma i patavini li hanno raggiunti e superati per due volte nel corso del primo tempo e per una nella ripresa (40 a 41).

Il distacco era però sempre limitato ad un punto e l'Hausbrandt con un finale molto giudizioso riusciva a superare gli avversari che ricorrevano a falli plateali per tornare in possesso della palla. Tale tattica non sortiva l'effetto voluto ed i locali realizzando 10 tiri liberi sui 18 accordati, si aggiudicava meritatamente la partita siglata infine anche dai cesti di Prelz, uno dei migliori assieme a Tonelli. Tra gli ospiti ottimo Campolucci.

P. B.

Imola - Ardita 50-45 (25-19)

VIRTUS LIBERTAS IMOLA: Flutti, Berlati 8, Degli Esposti 9, Bonvicini 6, Marzotti, Accorsi 6, Boschi 13, Nicoletti, Guadagnini 8, Simonini. **ARDITA:** Tuzzi 11, Busolini 2, Vino 4, Del Ben 14, Dreossi 2, Rossi 2, Meneghel 6, Bramuzzo, Visintin 4, Stabile. — **ARBITRI:** Visalli di La Spezia e Turra di Torino.

Gorizia, 8

Dopo quattro stagioni di ininterrotta imbattibilità interna, l'Ardita ha dovuto abbassare bandiera. Pur essendo stati in svantaggio per tutto l'incontro, gli uomini di Fite hanno avuto la possibilità nel finale di capovolgere il risultato

G. B.

Don Bosco - Vicenza 71-65 (32-27)

VICENZA: Caregnato 6, Roma 8, Benedetti, Xausa 12, Pieropan, Pellizzaro 12, Severin 21, Rigon, Canova, Preto 6. **DON BOSCO:** Konradter 6, Krecich 3, Giacca, Olivo 16, Goitan 15, Pistrin 2, Cuccari 13, Deponte, Pellegrini 16. — **ARBITRI:** Giammarini di Porto San Giorgio e Jannascoli di Pescara. — **NOTE:** Tiri liberi realizzati: Vicenza 7 su 17, Don Bosco 15 su 22.

Vicenza, 8

Una strana incomprensibile partita che la squadra vicentina ha perso inaspettamente proprio quando non sembravano più sussistere dubbi sulle sue possibilità di affermazione. Si può infatti ricordare che al quarto d'ora del primo tempo gli ospiti erano sotto di qualcosa come 13 punti (30 a 17), distacco tuttavia che si era sensibilmente ridotto al riposo cui i locali sono giunti con un margine non trascurabile di 5 punti (32 a 27) conservato inoltre fino all'11' della ripresa quando due personali di Severin avevano portato il punteggio 50 a 45.

Quali poi le cause dell'improvviso calo dei vicentini? In primo luogo la reazione del Don Bosco, poi un infortunio di gioco occorso a Severin che ha dovuto abbandonare il campo, quindi l'espulsione di Pistrin e di Preto.

P. P.

DILETTANTI
1.a CATEGORIA
Girone A

LA SANDANIELESE SALE SULLA NAVICELLA DEGLI IMMEDIATI INSEGUITORI (A 5 PUNTI)

Il Maniago esce indenne da Brugnera

Delle prime sette della classifica, la sola Sandanielese è riuscita a conquistare l'intera posta espugnando il terreno della Gemonese, la cenerentola del girone. L'undici di San Daniele si è così affiancato sulla seconda poltrona al Brugnera e alla Pro Gorizia. I blugialli hanno colto un prezioso pari interno bloccando la capolista Maniago, mentre gli isontini sono usciti con un punto dal terreno dello Spilimbergo. Un punto che non guasta anche per l'Edera, di scena a Gorizia contro l'Audax. Chi ha perso una buona occasione per ridurre lo svantaggio dal Maniago è il Ponziana. L'undici di Covacich, in casa con la Cormonese, non è andato oltre la spartizione della posta confermando così di non attraversare un periodo favorevole. In coda si fa sempre più critica la posizione della Gemonese, staccata ormai di due lunghezze dalla penultima della classe, la goriziana Audax. Anche l'undicesima d'andata ha fatto registrare un numero irrilevante di reti: dieci in tutto. Un solo successo interno, quello del Mossa a spese della Cordenonese, e una sola vittoria esterna, quella della Sandanielese a Gemona. Mossa, Sacilese, Maianese e Audax hanno una partita in meno.

UNA VIVACE CORMONESE INCHIODA SUL PAREGGIO I BIANCOCELESTI (0-0)

Gioca bene il Ponziana ma si perde sotto porta

Risultato incredibile - Ottimo il centrocampo dei locali, insidiosi gli ospiti nel contropiede

PONZIANA: Dapas; Kodrich, Norbedo; Bigotto, Sluga, Ulcigrai; Barnaba, Fonda, Bennati, Flora, Ravalico. **CORMONESE:** Bevilacqua; Leban, Sabbadin; Furlani, Maiero, Tuzzi; Gaiatto, De Rossi, Cianci, Perin, Neri. **ARBITRO:** Giacomini, di Casarsa.

(Foto de Rota)
Ponziana - Cormonese 0-0 — Una fase dell'incontro nell'area della Cormonese: Bennati mentre cerca di superare Maiero

(Foto de Rota)
Ponziana - Cormonese 0-0 — Si salva di pugno Bevilacqua su una irruente azione degli sfortunati attaccanti ponzianini

Un incredibile e sconcertante Ponziana non è andato più in là del pareggio nell'incontro casalingo con la Cormonese, un incontro che la squadra di Covacich avrebbe dovuto assolutamente vincere per rimanere quanto meno nell'illusione di poter aspirare a qualcosa di concreto in questo campionato e in cui invece ancora una volta ha deluso.

Non pretendiamo di scoprire oggi, a torneo già avanzato, i pregi e i difetti dei biancocelesti, ma non possiamo fare a meno di mettere in rilievo, e senza riserve, ciò che più ci ha colpito particolarmente in questa occasione e che si traduce, in sostanza, in una semplice osservazione: il Ponziana, cioè svolge a centrocampo un gioco da manuale, tesse temi brillanti perchè vari e chiari, con Fonda, Flora e Ravalico che meglio di così non potrebbero giocare, ma quando tale gioco supera i tre quarti di campo si smarrisce, si polverizza. E diviene così inutile tutto quanto con tanta fatica si è costruito, perchè, anzichè puntare alla rapida conclusione, si insiste nel voler continuare a tessere e a ritessere, con la conclusione che i vari Barnaba, Bennati e Ulcigrai, quando si trovano col pallone al piede per tirare a rete hanno già pronto e bene schierato l'impianto difensivo dell'avversario.

Il Ponziana, che mancava di Milcenich ammalato, soprattutto nel secondo tempo ha svolto una mole incredibile di lavoro, ma, a conti fatti, non è mai riuscito a mettere in seria difficoltà l'estremo difensore friulano che è dovuto intervenire con una certa apprensione solo in rarissime occasioni. Diciamo di più; durante i primi '45 di gioco è stato il Ponziana a rischiare di subire il gol ed è stata necessaria tutta la bravura di Dapas, in eccellente condizione, per evitare il peggio. Con ciò non intendiamo censurare il risultato finale della contesa, ma solo sottolineare come, pur avendo giocato meglio dell'avversario, il Ponziana è stato a un pelo dal rimetterci l'intera posta.

La squadra comunque c'è, organicamente e in fatto di valori individuali; Fonda, un lottatore senza riserve, Flora che consideriamo uno dei più classici centrocampisti e che ieri ha fornito un'ennesima prova delle sue capacità. Dapas, Norbedo, Bigotto vanno considerati tutti elementi di prim'ordine. A Covacich, quindi, trovare quel «quid» che dovrà perfezionare il meccanismo della sua squadra per ottenere risultati almeno proporzionali al lavoro svolto.

La Cormonese è assai piaciuta per il suo alto spirito combattivo e per quelle fulminee manovre di contropiede che più volte hanno messo a repentaglio Dapas e compagni. Ottima e robusta, sempre però corretta, la difesa che ha avuto nei giovanissimi Leban e Sabbadin, oltre che in Furlani, i migliori elementi. Ma su tutti ha fatto spicco De Rossi, un giocatore di chiare vedute e che a centro campo costituisce una vera forza. Venier, l'allenatore degli ospiti, può andare orgoglioso del lavoro da lui svolto in seno alla sua squadra che ha tutte le carte in regola per concludere il campionato in ottima posizione.

Assume l'iniziativa il Ponziana e all'8' Norbedo passa dalla destra un ottimo pallone a Fonda il cui tiro però finisce fuori di poco; azioni alterne e quindi improvviso contropiede della Cormonese che al 10' opera in velocità con Neri e De Rossi; rapida rovesciata di quest'ultimo con Dapas fuori causa, ma si incarica Norbedo di salvare di testa sulla linea della porta. Insistono gli ospiti e due minuti dopo Dapas si deve produrre in una bella parata su tiro fortissimo di Cianci liberando di pugno oltre la traversa. Cerca azioni di alleggerimento il Ponziana e al 20' Bennati, uno dei più insidiosi in questa fase, su passaggio di Barnaba indirizza a rete: Bevilacqua non si fa però sorprendere.

Al 23' si registra la più bella azione dei triestini: Barnaba «tocca» a Fonda, il capitano smista immediatamente al centro e Bennati spara verso la porta avversaria, Bevilacqua non riesce a trattenere, riprende Bennati ma la sua «puntata» esce alta. Riprende la Cormonese che al 28' per poco non segna; c'è un calcio d'angolo battuto da Gaiatto, pallone insidiosissimo a mezza altezza, esce di pugno Dapas, riprende De Rossi, che indirizza a rete; lo estremo difensore ponzianino con un formidabile colpo di reni riesce a deviare oltre la linea di fondo; il conseguente corner non produce alcun effetto.

La ripresa vede una Cormonese più guardinga; i friulani, tutto sommato, non disdegnerebbero un pareggio sul campo della blasonata avversaria e rinunciano a esporsi. Cresce nel frattempo il Ponziana che con schemi di gioco a volte entusiasmanti preme verso l'area grigiorossa.

Al 27' Kodrich si porta all'attacco dopo un'ubriacante azione tessuta in collaborazione da Fonda Flora e Barnaba, spara a rete ma Bevilacqua interviene con sicurezza. Al 33' fallo di Furlani su Flora; punizione a un metro dal limite dell'area di rigore cormonese, finta (piuttosto... ingenua) di Fonda e tiro fortissimo di Bigotto, respinge la barriera e la palla finisce sulla testa di Tuzzi che obbliga il suo collega Bevilacqua alla più difficile parata della gara.

Non passa nemmeno un minuto che il Ponziana rischia di subire la rete della sconfitta: contropiede micidiale della Cormonese; Neri crossa, esce Dapas cui però sfugge il pallone dalle mani, ma, per fortuna dei biancocelesti, Gaiatto non è pronto a sfruttare l'occasione. Ritorna all'attacco il Ponziana (commovente la volontà dei ragazzi di Covacich in questo periodo), allungo di Barnaba dalla destra, intercetta di testa Fonda ma Bevilacqua para. Leggero incidente di gioco a De Rossi al 42' e quindi, dopo qualche minuto di ricupero Giacomini, un giovane arbitro che ha offerto una prestazione del tutto soddisfacente, rimanda tutti agli spogliatoi.

Luciano Golinelli

SALOMONICA DIVISIONE DEI PUNTI AL «BAIAMONTI» (1-1)

Dopo cinque minuti l'Edera viene raggiunta dall'Audax

Inesperti e troppo precipitosi i locali, ma anche tanto sfortunati
Basata sul mestiere la gara dei rossoneri - Le reti da due errori

MARCATORI: nel p. t. al 14' Braida, al 19' Fornasir. — **AUDAX:** Vogric; Olivier, Gurtner; Bigotto, Vidoz, Tomat; Bisiach, Gaggioli, Fornasir, Visentin, Miani. **EDERA:** Cecchini; Della Valle, Graniero; Valenti, Clari, Vatta, Paoli; Scropetta, Kelemenich, Braida, Velia, Grimm. — **ARBITRO:** Poles di Pordenone.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gorizia, 8

Dopo i primi sei minuti della ripresa era ormai scontato che l'Audax non avrebbe potuto vincere. Quando una squadra, infatti, al 3' batte due calci d'angolo consecutivi, di cui il secondo crea una favorevolissima azione da gol, al 4' colpisce un palo per mezzo di Gaggioli che è stato uno degli uomini migliori in campo, al 5' con l'ala destra potrebbe passare se non fosse per una spericolata uscita del portiere, al 6' colpisce una traversa a portiere ormai battuto, vuol dire che non c'è un minimo di fortuna che l'assista e che quindi deve mettersi l'animo in pace. E la determinazione di vincere o almeno di non perdere con la quale l'Audax era scesa in campo la si è vista proprio in occasione del vantaggio degli ospiti, una volontà rabbiosa, tenace, mai doma dei padroni di casa di raggiungere almeno il pareggio, di riuscire cioè a conquistare almeno un punto. L'avversaria, l'Edera non era, del resto una delle più facili: i triestini infatti, pur privi di tre titolari, hanno giocato una partita tutta basata sul mestiere che possiedono in abbondanza e non hanno demeritato il pareggio che, del resto, era il loro obiettivo. Si è trattato comunque di un bell'incontro, tirato per tutti i novanta minuti con una prevalenza abbastanza chiara dei padroni di casa che però, vuoi per troppa precipitazione, vuoi per la mancanza di esperienza, vuoi ancora per la sfortuna che sembra essere ormai di casa per gli oratoriani, non hanno saputo nè potuto concretizzare il loro predominio con la vittoria.

La pesantezza del terreno di gioco, poi, ha avuto gran parte nell'economia della gara il cui lato tecnico è stato indubbiamente falsato. E si è trattato, nonostante tutto, di un incontro corretto. Nè ci possono smentire le due espulsioni avvenute a nove minuti di distanza rispettivamente di Valenti-Clari al 21' e di Gurtner al 32' della ripresa, che ci sono sembrate punizioni troppo severe in rapporto alla gravità dei falli commessi dai due giocatori. E lo stesso discorso vale per l'infortunio, del tutto fortuito, occorso a Vidoz al 40' del primo tempo che ha privato i padroni di casa di un pilastro nella difesa e che ha costretto Visentin ad assumere il ruolo di libero. Proprio su costui pesa come in egual misura su Vogric, la responsabilità del gol ederino. Ma evidentemente non si può fare una colpa al bravo Visentin nè a Vogric, che hanno fatto appieno il loro dovere per il resto dell'incontro.

La cronaca delle due reti indica chiaramente come nessuna delle due, nonostante il notevole numero di azioni sotto porta operate in specialmodo dai padroni di casa, sia scaturita da una limpida azione di gioco; la rete triestina, infatti, è avvenuta al 14' della ripresa per un errore della difesa. Quella degli uomini di Culot cinque minuti dopo per un autentico infortunio del portiere ospite il quale, dopo aver già fermato il pallone indirizzato a rete di testa da Visentin e toccato, sempre di testa, da Fornasir, se l'è lasciato sfuggire di mano oltre la linea bianca della propria porta.

Nelle note di cronaca spiccano anche due occasioni perdute dai padroni di casa a opera di Visentin: una delle quali addirittura in maniera clamorosa. Al 23' del primo tempo, la mezz'ala sinistra su tiro di punizione battuto da Miani si è fatta precedere dal portiere, ma il bello è venuto dodici minuti dopo quando Visentin, trovatosi a tu per tu con il portiere, gli ha sparato addosso la sfera, mentre sul rinvio corto è stata la volta di Gaggioli a tirare a lato con la porta completamente vuota.

Al 2', sempre del primo tempo, erano stati invece gli ospiti a sfiorare il vantaggio: da una mischia sotto la porta di Vogric era uscita una fucilata che, a portiere ormai battuto, era stata rinviata da Vidoz quando ormai il pallone si trovava sulla linea bianca della porta. Un minuto dopo poi si era vista forse la più bella azione in linea di tutta la partita: pallone da Visentin a Miani, da questi a Fornasir e infine a Bisiach che però tirava a lato.

Per quanto riguarda la ripresa, da segnalare ancora a due minuti dalla fine una favorevole occasione per Bigotto che però ha sprecato malamente il pallone tirando a lato con Cecchini che ormai nulla avrebbe potuto fare per evitare la rete. Tutti i ventidue uomini in campo hanno profuso quanto potevano nella gara e sono pertanto da elogiare in massa per l'impegno dimostrato; ma ci sembra di dover segnalare in modo particolare, fra gli ospiti, la prova del libero Paoli e di Kelemenich, mentre per l'Audax si sono posti in bella evidenza Miani, Gaggioli e Bigotto, il cui rientro in squadra si è fatto sentire in maniera positiva sia in difesa che in fase offensiva. Buona e molto oculata la direzione di gara del signor Poles che forse è stato un po' troppo severo per scoraggiare ogni tentativo di gioco duro e di scorrettezze fra i giocatori.

Giorgio Verbi

COPPA DEL RE

■ Al termine della prima giornata della finale della Coppa del Re di Svezia di tennis, l'Olanda è in vantaggio sulla Svezia per 1-0. L'olandese Tom Okker ha infatti battuto lo svedese Eve Bengtsson per 14-12, 6-4.

LA PRO GORIZIA IMPATTA SUL DIFFICILE TERRENO DI SPILIMBERGO (1-1)

Bell'incontro sotto la pioggia deciso da un rigore per parte

Marangon il migliore uomo in campo - Gagliardi i locali, che solamente dopo l'espulsione di Tonelli hanno subito la pressione dei biancocelesti

MARCATORI: nel p. t. al 41' Fuccaro; nel s. t. al 13' Bulian. — **SPILIMBERGO:** Marzuttini; Cominotto, Sartor; Cimatoribus, Rigutto, Fuccaro; Pastorello, Riservato, Tolazzi, Tonelli, Sarcinelli. **GORIZIA:** Bandini; Medeot, Perusin; Bulian, Marangon, Komauli; Marson, Vidoz, Sandrigo, Visentin, Forchiassin. — **ARBITRO:** Mozzon di Pordenone.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Spilimbergo, 8

Una partita veramente molto bella sotto tutti i profili, anche se giocata sotto la pioggia e con un campo scivoloso. I ventidue giocatori hanno profuso tutte le loro energie per superarsi, ma sono stati due rigori a decidere il risultato. A un primo tempo di netta marca spilimberghese, i goriziani hanno risposto con un secondo tempo tutta grinta e per poco non sono riusciti a portare via l'intera posta. Sugli scudi dobbiamo mettere Marangon che con la sua intelligenza e il suo cuore è stato il migliore in campo; non dimentichiamo la ottima prova di Visentin.

Come dicevamo, la Pro Gorizia è una squadra che merita il posto che ha in classifica; ma anche lo Spilimbergo si è fatto valere. Solo dopo essersi trovati in dieci per l'espulsione di Tonelli, i locali hanno subito la pressione dei biancocelesti. Di rilievo le prove di Rigutto, onnipresente in difesa, e di Cominotto; mentre all'attacco di solito Sarcinelli è stato il più pericoloso.

E ora le fasi più salienti della partita. Al 12' del primo tempo, su corner di Tonelli, mani di Medeot. Tira Tonelli e Bandini acrobaticamente salva. Al 20' insacca l'ala sinistra goriziana in netto fuori gioco su passaggio di Sandrigo. Al 22' la Pro Gorizia sembra risvegliarsi dal leggero offuscamento e ottiene un corner. Tira Forchiassin e Sartor manda la palla in fallo laterale. Al 24' ottimo colpo di testa di Sandrigo che Marson non riesce a sfruttare per il pronto intervento di Rigutto. Al 31' punizione di Tolazzi, si impossessa del pallone Sarcinelli il quale manda fuori di poco. Passaggio di Marson al centravanti che fallisce il bersaglio a portiere fuori causa. Al 41' fuga del capitano spilimberghese che entra in area, ma Marangon lo stende con uno sgambetto. Tira il giusto rigore Fuccaro, che realizza con un bellissimo rasoterra sulla destra del portiere. Al 42' scambio Tonelli - Sarcinelli - Tolazzi, il quale ultimo dal limite lascia partire un'autentica stangata, ma la palla va fuori mentre il portiere era ormai fuori causa.

Nella ripresa, al 5', viene espulso Tonelli per proteste. La Pro Gorizia sembra assumere le redini dell'incontro e Marson da un angolo tira a rete. Marzuttini para ma non trattiene, poi rinvia Rigutto. Al 13' viene sgambettato in piena area Marangon che nel frattempo si è portato all'attacco. Altrettanto giusto rigore che Bulian trasforma con un forte tiro centrale. Subito dopo esce Marangon infortunato, che rientra tre minuti dopo con una larga fasciatura al ginocchio. Al 26' su passaggio di Sandrigo, Marangon incustodito perde l'occasione per portare in vantaggio la sua squadra. La Pro Gorizia insiste all'attacco ma vani sono i suoi tentativi in quanto Rigutto e Mimatoribus fanno buona guardia. Al 42' un rovesciamento di fronte per poco non porta in vantaggio lo Spilimbergo: Cominotto e Riservato si ostacolano a vicenda e tutto finisce lì.

Giampaolo Cedolin

LOCALI SFORTUNATI

Sandanielese-Gemonese 2-0

MARCATORI: nella ripresa al 16' Martinuzzi, al 40' Lorenzini. **SANDANIELESE:** Burigatti; Clara, Clausero; Guidi, Goi, Miani; Fasiolo, Martinuzzi, Lorenzini, Munini, Costantini. **GEMONESE:** Zapaterra; Patat II, Baldissera; Patat I, Burra, Baldassi; Tonino, Chiandussi, Rigo, Chiaruttini, Scragnolini. **ARBITRO:** Parussini, di Udine.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Gemona, 8

Anche oggi la Gemonese ha perso una partita che fino al 15' del secondo tempo avrebbe strameritato di vincere e invece, quando la pressione dei locali era maggiore, su di un contropiede di Martinuzzi la Sandanielese ha segnato con un tiro in diagonale da fuori area. Da quel momento la Gemonese non è più esistita e gli ospiti hanno fatto tutto quello che hanno voluto, permettendosi anche di sbagliare almeno tre gol, ma realizzandone un altro poco prima della fine.

L'incontro, per la verità, è stato a tratti assai deludente, sia sul piano tecnico che su quello agonistico; si potrebbe dire a scusante che da parte gemonese erano schierate diverse riserve per le assenze di Zanon e Picco. Della partita abbiamo già detto che si è giocato per un'ora a una porta e che solo la sfortuna che perseguita la Gemonese non ha permesso ai locali di ottenere la vittoria. Da segnalare due palle-gol sciupate da Chiandussi, una volta quando da posizione favorevolissima ha tirato addosso al portiere; una seconda, sul finire del primo tempo, quando solo la fortuna ha salvato Burigatti, davanti al quale era infuriata una mischia.

Nel secondo tempo, al 10', Cragnolini ha mandato la palla a stamparsi proprio all'incrocio dei pali e al 13' ancora Rigo con un tiro ha sfiorato il montante. Dopo il gol di Martinuzzi, l'arbitro ha espulso Baldissera per fallo di ritorsione nei confronti dell'attaccante. Il resto buio.

Aurelio Copetti

MAIANESE - MARIANESE A RETI INVIOLATE

Fiaccate dal fango tirano a campare

Tutte le forze profuse nel primo tempo

MAIANESE: Moro; Floreani, Sgrazzutti; Pighin, Modesto, Cuccaroni; Riva, Beriasso, Artico, Esente, Beinat. **MARIANESE:** Candussi; Blasig, Melos; Calligaris, Cecchet, Ledri; Seculin, Brescia, Morsan, Cantarutti, Tonzar. — **ARBITRO:** Decimani di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Maiano, 8

La pioggia che ha accompagnato l'incontro per tutta la sua durata e il terreno reso pesante per l'acqua precipitata anche in precedenza, hanno influito notevolmente sull'andamento della partita. I giocatori — particolarmente i padroni di casa — hanno impegnato gran parte delle loro forze nel primo tempo, di modochè la ripresa s'è giocata all'insegna del «tira a campare», dando al pubblico l'impressione che entrambe le squadre fossero praticamente paghe della divisione dei punti, non badando ad altro che ad attendere la fine per rientrare negli spogliatoi e scrollarsi di dosso l'acqua e il fango oltre che a recuperare le forze spese nell'inutile partita.

L'inizio è di marca maianese con una bella calata (al 5') di Riva verso la porta di Candussi. Superato in velocità il terzino avversario l'ala spara in corsa in diagonale ma il pallone finisce alto sopra la traversa. Vivace reazione degli isontini e al 9' Morsan, tutto solo alle prese con Moro, da pochi passi calcia con troppa precipitazione la sfera mandandola sul fondo. Insistendo nell'offensiva i maianesi ottengono al 21' una punizione dal limite. Tira Sgrazzutti ma la palla sfiora la traversa e finisce fuori. A questo punto le redini passano nelle mani degli ospiti, e Tonzar al 30' effettua un cross a effetto che Moro è costretto a mandare in angolo. Il tiro successivo dalla bandierina viene respinto e neutralizzato dagli attenti difensori maianesi. Nulla di notevole da rilevare sino allo scadere del tempo, al di fuori di numerosi scivoloni sul terreno pesante.

I primi minuti della ripresa vengono disputati con buona volontà dalle due avversarie, ma solo al 20' ci viene dato di registrare una bella puntata dell'infaticabile Pighin che al volo indirizza a mezza altezza, ma Candussi, pronto all'appuntamento, prende al volo. Il gioco ristagna a centrocampo, finchè una furiosa discesa degli attaccanti malanesi al 35' fa correre un grosso guaio al bravo Candussi per il rimbalzo della palla nei pressi della porta; fortunatamente accorre Tonzar che ferma col piede l'insidiosa palla lanciata a rete. I padroni di casa non si smontano e i restanti minuti gli impiegano alla disperata ricerca della rete. Dal canto loro gli ospiti non solo resistono, ma contrattaccano: al 43' beneficiano di un tiro dalla bandierina, che resta senza seguito.

Tutto sommato il risultato di oggi premia un po' tutti.

Emilio Paolo Job

I RISULTATI

*Mossa - Cordenonese	1-0
*Brugnera - Maniago	1-1
*Audax - Edera	1-1
Sacilese - *Reanese	1-0
*Ponziana - Cormonese	0-0
*Maianese - Marianese	0-0
*Spilimbergo-Pro Gorizia	1-1
Sandanielese-*Gemonese	2-0

LA CLASSIFICA

Maniago	11	8	3	0	22	4	19
Brugnera	11	5	4	2	17	10	14
Pro Gorizia	11	5	4	2	9	5	14
Sandanielese	11	5	4	2	14	11	14
Spilimbergo	11	5	3	3	20	15	13
Edera P.T.	11	3	7	1	15	12	13
Ponziana	11	4	5	2	10	8	13
Mossa	10	4	4	2	16	14	12
Sacilese	10	4	3	3	15	17	11
Cormonese	11	3	5	3	12	9	11
Cordenonese	11	3	3	5	14	18	9
Marianese	11	2	4	5	7	12	8
Maianese	10	2	3	5	7	11	7
Reanese	11	2	2	7	6	14	6
Audax	10	2	1	7	6	14	5
Gemonese	11	0	3	8	4	22	3

Mossa, Sacilese, Maianese e Audax una partita in meno.

LE PARTITE DEL 15.12.1968

Edera - Maianese
Cordenonese-Spilimbergo
Sacilese - Pro Gorizia
Maniago - Marianese
Audax - Brugnera
Cormonese-Gemonese
Reanese - Ponziana
Mossa - Sandanielese

NIENTE DA FARE PER LA CORDENONESE (1-0)

Pur ridotto in dieci ha la meglio il Mossa

Varie volte i granata sul punto di segnare

MARCATORE: nel secondo tempo Canciani al 31'. **MOSSA:** Odorico; Feresin, Casagrande; Bembo, Medeot, Bevilacqua; Canciani, Marini, Bonutti, Spangher, Sussig. **CORDENONESE:** Santarossa; Saccher, Zaia; Marson, Gardonio, Endrigo I; Pessot, Martin, Padovan, Zille, Endrigo II. **ARBITRO:** Bassani, di Porto Nogaro.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mossa, 8

Dopo le scorse battute a vuoto, il Mossa è nuovamente pervenuto al successo sul proprio terreno, superando con una splendida rete di Canciani la Cordenonese. Il Mossa si è presentato assai rimaneggiato nei suoi reparti. Tra i pali ha esordito il portiere Odorico, che ha sostituito degnamente l'influenzato Vidoz. Medeot, Bevilacqua, Spangher, dopo avere scontato le squalifiche, sono ricomparsi in campo disputando un'ottima partita. L'allenatore Medeot ha preferito non far giocare Princic e Marega perchè non in perfette condizioni fisiche.

La squadra granata si è dimostrata una squadra forte in difesa, dove Santarossa e compagni hanno saputo neutralizzare le puntate degli isontini, anche se con un po' di fortuna. All'attacco hanno spiccato per velocità Endrigo II e il centravanti Padovan, i quali molte volte hanno messo in serio pericolo la difesa locale. Discreta è stata la direzione del signor Bassani.

Il Mossa incomincia subito ad assediare la porta avversaria, tirando da tutte le posizioni, però i vari tiri di Spangher, Marini e Sussig vanno fuori. Al 15' Sussig passa a Canciani, che tira, ma la palla finisce a lato. Al 23', su contropiede, la Cordenonese per poco non segna: «buco» di Feresin, prende Endrigo II che tira, ma Odorico manda in angolo. Fasi alterne con seri pericoli per ambedue le squadre fino al 40', quando Marini, superati due avversari, tira da lontano, sfiorando la traversa. Al 44' Odorico si salva in due tempi, su incursione dell'ala Pessot.

Ripresa: il Mossa attacca in continuazione, sfiorando la rete. Al 2' tiro di Sussig, che impegna seriamente Santarossa. Al 4', Bembo effettua un lungo lancio per Canciani, il tiro di quest'ultimo però viene parato da Santarossa. Al 10', Spangher dalla sinistra effettua un cross per Canciani, che spreca clamorosamente. Al 13', Sussig dalla sinistra crossa a Spangher, che in tuffo di testa manda la palla a cozzare contro il palo sinistro di Santarossa. Al 15' un incidente a Bevilacqua, che dolorante alla gamba sinistra si avvia agli spogliatoi.

Il Mossa in dieci uomini viene chiuso nella propria area dalla Cordenonese, che varie volte sfiora il gol con le due punte. Al 31' in contropiede il Mossa va in vantaggio. Marini imbecca sulla sinistra Canciani che, superati due avversari, batte il portiere con un secco tiro in uscita. Quindi si vede la Cordenonese vanamente protesa alla ricerca del pareggio. Ottimi Canciani e Marini per il Mossa; Gardonio e Santarossa per la Cordenonese.

Aurelio Russian

Gite e soggiorni

CAI XXX OTTOBRE — Continuano le iscrizioni al soggiorno invernale di Plan de Corones (Brunico) ed alla gita di Natale a San Cassiano. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795.

SFORTUNATI I «MOBILIERI» COL MANIAGO (1-1)

Ragogna pareggia per il Brugnera

Il campo di gioco ridotto a una vera risaia

MARCATORI: nel primo tempo al 39' Stroili, nella ripresa al 40' Ragogna. **BRUGNERA:** Poletto (dal 26' del s. t. Netto); Bortolin, Muzzin; Comini, Sonego, Bressan; Panzeri, Lugo, Ragogna, Carli, Bottos. **MANIAGO:** Martin; Forneron, Iut; Stroili, Centazzo I, Fachin; Centazzo II, Zanella, Del Maschio, Di Bon, De Piero. **ARBITRO:** Corbelli di Udine.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Brugnera, 8

Quando le due squadre hanno fatto ingresso in campo, visto il terreno di gioco, anche il più ottimista degli spettatori avrebbe pensato di dover assistere a una gara non bella; infatti il rettangolo di gioco era ridotto a un'autentica risaia. A niente erano valsi gli sforzi dei dirigenti locali per migliorare il fondo; nonostante la segatura abbondantemente cosparsa, il terreno era pessimo. Ma ciò non è valso a frenare lo slancio dei ventidue atleti in campo, e ne è scaturita una partita memorabile, una partita che per impegno, per bellezza e per emozioni si ricorderà per diverso tempo.

Allorchè le due squadre si sono schierate, si è visto subito che il Maniago si impostava in modo piuttosto prudenziale, mantenendo le due mezz'ali arretrate. Le marcature della difesa erano normali, i terzini sulle ali, i mediani sulle mezze ali e Fachin libero. Il Brugnera, d'altro canto, manovrava più all'attacco. Lo schieramento difensivo rispecchiava quello della squadra ospite con Bressan libero, i terzini sulle ali, i mediani sulle mezze ali e con Panzeri — la sua partita odierna è stata perfetta — che dava man forte al centrocampo. Per contro, Lugo e Carli giocavano in costante appoggio delle punte. Il Brugnera ha pareggiato, ma solo un grande Martin e un pizzico di sfortuna hanno proibito la vittoria, perchè se c'è una squadra che ha fortemente voluto e anche meritato la vittoria questa è stata il Brugnera. Nonostante ciò, il pareggio è venuto solo a fine partita.

Cenni di cronaca. In perfetto orario e di fronte a un folto pubblico nonostante la giornata pessima il signor Corbelli dà il fischio di inizio. I «mobilieri» si lanciano subito allo attacco e all'11' Ragogna va via da solo e tira, ma Martin in uscita di piede manda in angolo. Al 22' Centazzo II in azione di contropiede si presenta di fronte a Poletto che para. I locali riprendono l'iniziativa ma al 39' gli ospiti, in un'altra azione di contropiede, usufruiscono di un calcio d'angolo: sulla susseguente punizione Stroili, incredibilmente solo, può insaccare imparabilmente. Al 45' punizione per i locali, tira Lugo e la palla sfiora il palo.

La ripresa è quasi un monologo del Brugnera, costantemente alla ricerca del pareggio. All'11' tira Ragogna, ma il pallone va fuori. Al 12' punizione tirata da Lugo, Martin con una bella parata manda in angolo. Al 16' altra punizione tirata da Lugo, Martin para ma non trattiene, Panzeri rimette al centro, nulla di fatto. Al 26' Poletto si infortuna, lo sostituisce Netto. Al 33' gran colpo di testa di Bressan, sembra gol ma Iut salva sulla linea. Al 40' Bottos va via sul fondo e crossa, Bressan tira ma Fachin manda in calcio d'angolo. Al 41' Muzzin dall'angolo manda a Ragogna — anche oggi il più pericoloso degli attaccanti locali — il quale di testa manda in rete ottenendo il più che meritato pareggio.

Luigino Covre

VITTORIA STRAPPATA DALLA SACILESE (1-0)

Un'azione banalissima condanna la Reanese

I locali hanno palesato carenza nelle conclusioni

MARCATORE: nel secondo tempo al 26' Candido. **SACILESE:** Borsoi; Varisco, Da Re; Gasparotto, Battel, Costalunga; Brieda, Candido, Ulian, Turchet, Diselia. **REANESE:** Camellini; Isola II, Beltramini; Liva, Del Mestre, Canciani; Paoluzzi, Casarsa, Antonutti, Lirussi, Nimis. **ARBITRO:** Fogar di Monfalcone.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Reana del Roiale, 8

Per un banale contropiede la Reanese ha perduto l'incontro con la Sacilese. I padroni di casa sono stati più combattivi degli avversari, giusto quindi sarebbe stato un risultato in bianco, o magari a favore dei reanesi. Malgrado ciò l'incontro è stato molto interessante, grazie anche all'ottimo arbitraggio del signor Fogar. Il terreno in buone condizioni per tutto il primo tempo (solo all'inizio del secondo tempo è incominciato a piovere) ha permesso ai 22 in campo di imbastire un gioco scorrevole e ben coordinato. I reanesi in particolare, pur palesando una certa carenza di conclusioni, hanno però dimostrato in difesa e a centrocampo una notevole solidità, peccato che la poca decisione nei tiri a rete abbia contribuito alla sconfitta.

Nel primo tempo ambedue i portieri sono stati poco impegnati; un paio di tiri pericolosi di Antonutti e Nimis sono stati parati con facilità dal sacilese Borsoi. Nella ripresa il gioco non ha presentato novità di rilievo fino alla metà, quando Ulian a metà campo è riuscito a togliere la palla a un attaccante avversario e a lanciarla, con un preciso passaggio in avanti, a Candido, il quale ha tirato in porta senza che il pur bravo Camellini potesse far qualcosa. Vana la reazione dei locali negli ultimi 20': la difesa sacilese ha fatto buona guardia. I migliori in campo Antonutti e Canciani per la Reanese; Candido e Costalunga per gli ospiti.

Giuseppe Pucciarelli

I marcatori

12 reti: Ragogna (Brugnera);
8 reti: Spangher (Mossa);
7 reti: Della Pietra (Maniago);
6 reti: Braida (Edera P.T.), Di Bon (Maniago), Gei (Spilimbergo);
5 reti: Endrigo II (Cordenonese), Sandrigo (P. Gorizia); Martinuzzi (Sandanielese);
4 reti: Pezzot (Cordenonese), Scropetta (Edera P.T.), Centazzo (Maniago), Ulian (Sacilese);
3 reti: Gaiatto e Neri (Cormonese), Riva (Maianese), Marini (Mossa), Kirchmeyer (Ponziana), Del Fabbro (Reanese), Brieda e Candido (Sacilese), Bortolotti (Sandanielese), Rigutto (Spilimbergo).

INTERNAZIONALI

■ Questa settimana il calcio internazionale vede nel suo programma tre incontri eliminatori per i campionati del mondo che si disputeranno nel 1970 a Città del Messico. Questo il calendario: mercoledì 11, eliminatorie campionati del mondo: Grecia - Portogallo (gr. 1); Spagna-Belgio (gr. 6); Turchia-Irlanda Nord (gr. 4); incontri amichevoli: a Wembley, Inghilterra-Bulgaria. Finale super-coppa: Racing Club di Buenos Aires - Penarol Montevideo.

DILETTANTI
1.a CATEGORIA
Girone B

MENTRE IL CREMCAFFE' SERRA LA GIA' PICCOLA DISTANZA CHE LO DIVIDE DAL PIERIS

Rivoluzione alle spalle dei due battistrada

Il Cremcaffè è sempre più vicino alla vetta. I giallorossi, battendo fra le mura di casa il Palazzolo, si sono portati a un solo punto dalla capolista Pieris che ad Aquileia, sul terreno cioè di una delle pericolanti, non è andata oltre la spartizione della posta. La squadra di Turcino e Birnberg viaggia con il vento in poppa e di settimana in settimana si rivela come compagine in grado di puntare molto in alto. Manzanese, Palazzolo e Sangiorgina, le squadre che più da vicino inseguivano le due fuggitive battistrada, sono uscite con le ossa rotte e sono state scavalcate da un quartetto che comprende la Fortitudo, la Gradese, il Tisana e la Muggesana. La Manzanese è stata battuta sul proprio campo dalla sempre più sorprendente Fortitudo, che con la vittoria di ieri ha infilato la quinta perla utile consecutiva alla già lunga collana di successi. La squadra di Giorgi e Zanon si è portata nei quartieri alti e sembra decisa a proseguire nella serie. Anche la Sangiorgina è stata costretta alla resa sul proprio campo, complice la Gradese. Muggesana e Tisana si sono imposte invece fra le mura di casa rispettivamente sul Palmanova e sul San Giovanni che occupano la penultima e ultima posizione della classifica. Il programma era completato dagli incontri Ronchi-Trivignano e Lignano-Cervignano chiusisi entrambi in parità. Gli incontri di domenica non dovrebbero operare cambi in vetta alla classifica.

I GIALLOROSSI SPUNTANO SUL PALAZZOLO: 1-0

Non basta il dinamismo contro la flemma del Cremcaffè

MARCATORE: nella ripresa al 4' Verbacci. **CREMCAFFE':** Coassin; Fontanot, Edera; Poli, Ellini, Gherbaz; Angileri, Del Bianco, Stare, Iannuzzi, Verbacci. **PALAZZOLO:** Vit; Frisa, Mason; Tomasino, Seretti, Ciprian; Fadon, Piccoli, Butto, Ferrara, Feruglio. **ARBITRO:** Minen di Cormons.

Quello di ieri non è stato un Cremcaffè «edizione straordinaria»; tuttavia si è pur vista una squadra in piena maturità atletica con una salda impostazione di gioco. La componente maggiore del complesso — dove tutti sono arrivati allo stesso livello tecnico, per cui non esistono personalismi — è costituita da una volontà e abilità di manovra continua e ciclostilizzata che si ripete, minuto per minuto, nello stesso modulo e nello stesso ritmo, indipendentemente dagli schemi adottati dagli avversari e diremo pure dagli imprevisti contrari che potrebbero portare o a un ripensamento tecnico o a un cedimento morale. In questa manovra a resa continua e ripetuta fino al parossismo della noia con un'inappuntabilità automatica quasi, tutte le squadre vengono lentamente coinvolte, avviluppate e narcotizzate così che sono portate al punto di non nuocere e di cadere vittime della sorte.

Il Palazzolo invece non si è mai arreso e ha tentato con un gioco effervescente, vario, e pur sempre pratico ai fini del risultato di spezzare questa snervante manovra avversaria, di dare un tono più acceso alla partita, che in tutto il primo tempo sembrava «addormentata» a centro campo, ma i suoi guizzi, che hanno illuminato soprattutto il finale, non hanno avuto il risultato sperato. Quante volte ha tentato di passare con Fadon (un'ala prontissima al tiro), con Piccoli (esperto nei lanci a sorpresa), con Butto (proteso nella vana ricerca degli spazi liberi), con Ferrara, Feruglio e lo stesso Ciprian: nell'ultima mezz'ora gli ospiti hanno infestato addirittura la area giallorossa alla ricerca del pareggio che sembrava a portata di mano. Eppure i ragazzi di Turcino e Birnberg, senza squinternarsi, hanno risposto sempre con quel tono freddamente manovrato così come avevano iniziato, sapendosi chiudere in area al momento opportuno e aprirsi a ventaglio allo attacco.

Il Palazzolo nel primo tempo ha tentato l'arma del contropiede, pensando di trovarsi di fronte a un Cremcaffè aggressivo, spericolato, troppo sicuro di sè; ma poche volte riusciva a sorpassare la fascia centrale del campo saldamente tenuta da Del Bianco (chiamato più a un gioco di raccordo) e Jannuzzi (puntuale a interrompere le avanzate avversarie). Chi si trovava più a ridosso dei terzini giallorossi era Fadon in tandem con Cipriani, che di frequente lo lanciava all'attacco. Alla mezz'ora dopo l'ennesima azione manovrata dei «caffettieri», Angileri - Del Bianco - Verbacci con tiro conclusivo di quest'ultimo di poco a lato, Fadon di testa raccoglieva un bel cross su calcio libero di Cipriani ma trovava pronto Coassin; più tardi lo stesso Fadon, su imbeccata di Tomasino, aveva uno scatto improvviso su Edera e tirava prima che Ellini, in seconda istanza, gli chiudesse lo spiraglio, ma la mira era poco precisa e il pallone usciva di poco a lato della porta di Coassin.

Stando all'andamento del primo tempo sembrava che la partita si addormentasse sullo 0-0. Ma tale impressione veniva cancellata già al 4' della ripresa: Verbacci recuperava una palla destinata a perdersi nel fondo e da quella posizione la mandava a insaccarsi proprio nel «7» della porta di Vit. Un gol tanto improvviso quanto imprevisto. Bello, convincente, esaltante. Seguiva una puntigliosa reazione del Palazzolo e Coassin doveva togliere con un pugno dalla testa di Butto, che aveva davanti, una palla crossata dalla sinistra veramente insidiosa. Il Cremcaffè non cambiava «marcia». Manovrava col solito ritmo. Coglieva la base del palo con Verbacci ancora, su invito di Angileri; mancava di poco il raddoppio pure con Verbacci, su azione impostata da Fontanot e proseguita da Angileri (sempre dinamico e penetrante). Poi veniva costretto dal Palazzolo a stazionare nella sua metà campo, a difendersi: e lo faceva con ordine e freddezza, senza spazzare l'area all'impazzata, ma giocando la palla, impostando le stesse azioni difensive. Davanti a Coassin si creavano mischie su mischie: in una di queste Frisa oltrepassava il dischetto di rigore e cadeva al momento del tiro; Tomasino stava per cogliere la rete del pareggio con un bel colpo di testa e sulla linea c'era già pronto Del Bianco che prima fermava di petto la palla (a portiere battuto) e poi la smistava in avanti: alla fine lo indomabile Fadon mandava di pochissimo a lato.

Al Palazzolo — che la domenica precedente aveva inchiodato sul pareggio la capolista Pieris — non è riuscita l'impresa di bloccare anche la seconda classificata: ma è uscito a fronte alta dal campo di via Sanzio. Ed è un bel merito.

Aldo Priore

I marcatori

7 reti: Schipizza (Fortitudo), Vettorello (Pieris);
6 reti: Bernard (Sangiorgina), Corolli (Manzanese);
5 reti: Pavan (Pieris), Bazzara (Fortitudo), Cortello (Sangiorgina);
4 reti: Zanetti (Aquileia), Angileri (Cremcaffè), Della Vedova (Muggesana), Zanini (Palazzolo), Moro (Manzanese), Bucchini (Palmanova), Trevisan (Pieris), Olivo (Tisana);



Cremcaffè-Palazzolo 1-0 — Attacco giallorosso sotto la porta ospite contrastato dai difensori (Foto de Rota)

LA RETE DELLA VITTORIA AI LOCALI: 2-1

Sotto controllo del Tisana un volonteroso S. Giovanni

MARCATORI: al 30' del primo tempo Olivo; al 35' Pelin; al 17' della ripresa Ceglia. **TISANA:** Toso; Paron, Di Bert; Montico, Geromin, Olivo; Bigot I, Cantieri, Soban, Bigot II, Ceglia. **SAN GIOVANNI:** Premati; Doz, Covelli; Francini, Dagri, Protti; Marchiò, Billia, Pelin, Quaia, Voueh. **ARBITRO:** Tuni di Monfalcone.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Precenicco, 8

Su un campo impossibile che rendeva quanto mai difficile il controllo della palla il Tisana ha disputato un'ottima partita di gran lunga superiore ad ogni previsione; i nero-verdi hanno lottato con decisione ed una grinta ammirevoli, hanno macinato chilometri e chilometri e hanno saputo adattarsi, quasi subito, alle condizioni del terreno e quasi mai indulgendo ai personalismi e al palleggio fitto e ravvicinato che avrebbe favorito il compito dei difensori ospiti. Ottimo il centrocampo dove Cantieri ha tenuto in mano le redini della partita dominando nettamente e discreto il settore difensivo con un Di Bert veramente superlativo. Note liete anche per l'attacco dove si è visto un ottimo Olivo, un tenace Ceglia e un intraprendente Soban.

Il San Giovanni si è battuto con impegno, non si è mai dato per vinto ed è anche riuscito a pareggiare. Il Tisana però non ha mai perso il controllo della partita e con la rete di Ceglia ha stroncato ogni speranza degli ospiti. Tra i rosso-neri il migliore è stato Premati autore di alcuni salvataggi strepitosi.

Il Tisana parte al gran galoppo e al 5' sfiora il gol con Olivo che manda la palla a lambire l'incrocio dei pali; tre minuti dopo Soban semina i difensori in area con una travolgente discesa, ma il suo tiro conclusivo trova pronto alla parata l'estremo difensore ospite. Al 30' Olivo porta in vantaggio il Tisana segnando direttamente su calcio d'angolo. Parate di Premati su tiri di Soban, Cantieri e ancora Soban. Al 35' arriva l'inopinato pareggio per gli ospiti per merito di Pelin che, ricevuta la sfera da Quaia, non ha difficoltà a battere il bravo Toso lavano proteso in tuffo:

All'inizio della ripresa i locali riprendono il comando delle azioni e al 17' mettono al sicuro il risultato: Di Bert allarga dal centro verso destra poi serve Cantieri che effettua un delizioso tocco per Ceglia che insacca di precisione sulla destra del sorpreso Premati.

Piero Zanelli

AUTORETE GALEOTTA

Lignano - Cervignano 1-1

MARCATORI: nel s.t. al 28' Fanotto, al 43' autorete di Bonaldo. **LIGNANO:** Bonaldo; Pavan, Vignoli; Bivi, Sandri, Gabriele; Piotto, Comisso, Fanotto, Palma, Sica. **CERVIGNANO:** Di Just (Franceschetti); Tibalt, Federici; Lucchetta, Passon, Domenghini; Toros, Martinis, Jucca, Caporale, Zambon. **ARBITRO:** Cappelli di Gradisca.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lignano, 8

Ancora una grossa delusione per l'appassionato pubblico lignanese. Quando ormai i giallobiù, oggi in maglia bianca per dovere di ospitalità, stavano già assaporando la gioia della vittoria, con una rete messa a segno dal centravanti Fanotto al 28' della ripresa, un grosso sbaglio del loro portiere dava il pareggio al Cervignano.

Le due squadre, viste oggi al Comunale di Lignano; hanno dimostrato di valere molto di più della loro posizione di classifica, offrendo al numeroso pubblico presente all'incontro, ua partita tecnicamente e agonisticamente pregevole.

Il Lignano, guidato da capitan Comisso, ha premuto costantemente nell'area degli ospiti, creando numerose occasioni da gol, ma il Cervignano si è sempre difeso egregiamente.

Ed ecco la cronaca: partenza fulminea del Lignano con azione con Comisso - Piotto - Fanotto, il tiro di quest'ultimo viene mandato in calcio d'angolo da Di Just. Al 14' e al 18' tiri di Comisso e di Bivi, che vanno di poco al lato. Al 23' si registra una bella parata di Bonaldo su tiro di Martinis. Al 27' vi è un'occasione mancata per un soffio dal centravanti Jucca.

Nella ripresa si registrano all'1' e al 3' due tiri di Comisso, bene neutralizzati dal portiere Franceschetti, subentrato a Di Just. Al 7' su un capovolgimento di fronte, una stangata di Jucca sfiora il palo. Al 23' un tiro su punizione di Toros va di poco oltre la traversa. Al 27' una rete di Fanotto viene inspiegabilmente annullata. Un minuto dopo, al 28' lo stesso Fanotto con un indovinato colpo di testa porta in vantaggio il Lignano. Al 43' un calcio di punizione a due in area, sul conseguente tiro di Bivi, Bonaldo prima para e poi lascia scivolare in rete. Da biasimare l'operato dell'arbitro.

Renzo Sandri

NEL CONTO ANCHE UN CAPOLAVORO DI AUTORETE DI MARCATTI: 2-1

Ai gradesi due preziosi doni del portiere «sangiorgino»

MARCATORI: nel primo tempo al 24' Cortello; al 32' Peressini al 45' Vecchiato. **GRADESE:** Pozzetto; Dovier, Burco; Sabbadin, Martincigh, Di Mercurio; Peressini, De Grassi, Tomasin, Vecchiato, Marichio. **SANGIORGINA:** Marcatti (Buffon); Furlan, Reggeni; Zabeo, Filip, Nali I; Bernardi, Moro, Nali II, Marchiol, Cortello. **ARBITRO:** Tamburin, di Trieste.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
San Giorgio, 8

Sconfitta immeritata quella della Sangiorgina ad opera di una Gradese non certo irresistibile e per nulla trascendentale; il risultato di parità sarebbe stato la conseguenza più logica, al termine di una contesa povera di contenuto tecnico ma agonisticamente entusiasmante. Alla rete di apertura di Cortello, bella per esecuzione e rapidità, ne sono venute altre due da parte degli ospiti, che sono state un prezioso regalo del portiere sangiorgino, infatti dopo quella subita da oltre 20 metri su tiro di punizione tirato con maestria da Peressini, Marcatti ha causato al 45' un capolavoro di autorete su un tiro alquanto innocuo di Vecchiato. E' vero che nell'azione della prima rete il pur bravo Marcatti è rimasto lievemente infortunato ma non in modo tale da giustificare la grossa papera. Con queste due azioni gli ospiti hanno violato il G. Pezzi di San Giorgio di Nogaro mentre, di contro, i locali non sono riusciti a indirizzare a rete le quattro o cinque palle-gol che si sono presentate nel corso della partita.

Ma non si può giudicare l'andamento della gara dalle occasioni mancate dalla squadra di casa o di quelle fortunose che si sono presentate agli ospiti poichè altre e ben determinate circostanze hanno contribuito alla sconfitta della Sangiorgina. Sorvogliamo a pie' pari la prova di Marcatti, sostituito nel secondo tempo da Buffon, e vediamo quali sono le vere cause che hanno fatto naufragare i locali.

Per primo la prova negativa di Reggeni, incerto e falloso; secondo per ordine ma non per importanza, la mancanza assoluta del centrocampo: Nali I, al quale è affidato il più gravoso e difficile compito cioè quello del difensore e dell'attaccante, non è riuscito nel suo intento ed è quindi naufragato con lui in centrocampo. In conseguenza il trio di punta Nali II, Cortello e Bernardi sono rimasti quasi sempre isolati e incapaci di manovrare. Moro, ha lavorato molto ma ha perso molte energie in compiti non di sua pertinenza. Paralizzata a centrocampo la Sangiorgina si è mossa senza convinzione sopraffatta in questa zona dalla compagine avversaria dove Vecchiato e De Grassi sono stati assoluti dominatori. Ma se Nali, Marchiol e Moro sono falliti a centrocampo, Nali II, Bernardi, Cortello e Furlan hanno mancato il bersaglio sprecando palloni d'oro. Queche in sintesi le cause di questa immeritata sconfitta dalla quale escono senza pecche Cortello, Filip, Buffon e Zabeo (il migliore in campo).

Degli ospiti abbiamo già detto in apertura di cronaca, una squadra ben impostata che pratica un gioco veloce e sbrigativo ma che non ha fatto nulla per meritare l'intera posta. Ottima impressione ha destato il terzino Dovier, buoni anche Pozzetto, Peressini e Tomasin. Tamburin di Trieste.

La cronaca è povera di azioni di grande rilievo, riportiamo qui di seguito quelle che hanno maggiormente interessato. Al 12' dopo fasi alterne Nali I serve di precisione Cortello che da buona posizione spedisce a lato. Al 22' mischia in area ospite, il pallone dopo un batti e ribatti viene parato da Pozzetto. Al 23' su punizione Maricchio impegna su punizione Marcatti. Al 24' Furlan inscena una lunga discesa e allunga di precisione a Cortello che a volo indirizza a rete. La reazione degli ospiti è debole e confusa. la difesa Sangiorgina controlla con autorità. Al 32' Furlan marca fallosamente Peressini, la punizione calciata da quest'ultimo da oltre 20 metri sorprende Marcatti e finisce in rete. Gli ospiti incitati a gran voce dai propri sostenitori insistono all'attacco ma al 40' è Cortello a mancare di poco il raddoppio. Al 45' azione di contropiede degli ospiti con De Grassi - Tomasin - Vecchiato il quale allunga a Marcatti, questi inspiegabilmente si fa passare il pallone sotto le gambe aiutandolo con le mani.

Nella ripresa le azioni sono tutte dei padroni di casa anche se qualche azione ospite mette lo scompiglio nelle retrovie avversarie. Allo scadere del tempo prima Furlan poi Moro e quindi Marchiol, Nali I e infine Bernardi tirano a rete ma il pallone è sempre ribattuto da una selva di gambe di difensori e attaccanti ospiti.

Tommaso Ciccolo

LA MUGGESANA RITROVA LA RETE A SPESE DEL PALMANOVA: 2-0

È finita l'astinenza

MARCATORI: nel primo tempo al 43' Braida; nella ripresa al 41' Della Vedova. **MUGGESANA:** Suraci; Carmeli, Degrassi M.; Dapian, Derossi B., Derossi I.; Casassa, Borroni, Braida, Cafueri, Della Vedova. **PALMANOVA:** Piu; Cescutti, Franz; Gon O., Sdrigotti, Bon; Nardone, Gon D., Cecotti, Buttò, Ritagliati. **ARBITRO:** Tonin, di Portogruaro.

Muggia, 8

La Muggesana è tornata finalmente alla vittoria dopo un mese di astinenza in cui aveva racimolato soltanto un punto. Per gli uomini di Suraci, la vittoria era d'obbligo, ed essa è giunta meritata se non altro per la volontà profusa dai giocatori. Al di fuori delle due reti il gioco non è stato molto brillante.

Il Palmanova ha dimostrato scarsa consistenza in difesa e poca penetrazione all'attacco, in cui l'ex alabardato Gon ha cercato invano collaborazione con i compagni sempre inconcludenti.

La Muggesana dopo le ultime deludenti prestazioni ha ritrovato finalmente la via della rete sfruttando soprattutto la buona condizione di Braida restituito al ruolo di centravanti. La giornata poco felice di qualche uomo a centrocampo non ha permesso una maggiore fluidità nella manovra ma gli arancioni hanno fatto intravvedere di essere ben avviati sulla strada della riscossa.

Questa la cronaca. La prima azione di un certo rilievo è di Braida che al 12' si smarca bene ma conclude a lato. Poi il gioco comincia a languire e si strascina per quasi mezz'ora, svolgendosi in prevalenza a centro campo senza azioni degne di nota, finchè al 43' la Muggesana passa in vantaggio con Braida: il centravanti anticipa il portiere e mette in rete dopo una bella triangolazione con Derossi e Cafueri.

Forti del vantaggio conseguito, i locali iniziano bene il secondo tempo. Al 3' Della Vedova colpisce la base superiore della traversa con un tiro in diagonale. Ancora Braida getta poi lo scompiglio nella difesa palmarina con alcune pericolose incursioni, ma non trova collaborazione per concludere. Al 28' lo scontro fra Gon e Derossi costringe i due ad abbandonare il campo.

Ma al 41' è ancora la Muggesana ad andare a rete con Della Vedova (al suo quinto gol in campionato): l'ala sinistra raccoglie un lungo lancio proveniente dalla difesa e supera il portiere avversario

Ezio Lipott

DILETTANTI SECONDA CATEGORIA

GIRONE «C»

I RISULTATI

*Percoto - Gonars	3-0
Rivignano - *Aquila	2-0
*Castionese-Corno Ros.	5-3
*Pocenia - Sevegliano	1-1
Maranese - *Dolegnano	1-0
*Buttrio - Risanese	2-0
Fiumicello - *Terzo	1-0
*Mortegliano-Cividalese	0-0

LA CLASSIFICA

Fiumicello	11	8	3	0	11	1	19
Cividalese	11	7	4	0	14	3	18
Rivignano	11	6	4	1	20	8	16
Castionese	11	6	4	1	16	8	16
Maranese	11	6	1	4	13	12	13
Percoto	11	5	1	5	14	12	11
Terzo	11	3	5	3	10	10	11
Mortegliano	11	4	3	4	13	14	11
Dolegnano	11	4	2	5	12	11	10
Sevegliano	11	4	2	5	13	15	10
C. Rosazzo	11	3	3	5	19	16	9
Pocenia	11	2	5	4	12	15	9
Buttrio	11	3	2	6	15	19	8
Risanese	11	2	3	6	8	14	7
Gonars	11	3	1	7	11	18	7
Aquila	11	0	1	10	8	32	1

LE PARTITE DEL 15.12.1968

Corno Rosazzo - Buttrio
Gonars - Terzo
Sevegliano - Fiumicello
Rivignano - Risanese
Castionese - Aquila
Maranese - Mortegliano
Pocenia - Dolegnano
Percoto - Cividalese

GIRONE «D»

I RISULTATI

*Sant'Anna - CRDA	1-1
*Arsenale - Libertas	1-1
*Turriaco - Fogliano	2-1
*Romans - S. Canziano	2-1
*Itala - Aurisina	1-0
*Farra - Sagrado	2-0
*Juventina-S. Pier d'Is.	1-1
*Rosandra - Torriana	4-2

LA CLASSIFICA

Arsenale	11	5	6	0	17	7	16
Romans	11	6	4	1	17	11	16
Libertas	11	6	3	2	16	13	15
Rosandra	11	5	4	2	20	12	14
Torriana	11	4	5	2	13	7	13
S. Canziano	11	4	5	2	13	8	13
S. Anna	11	3	6	2	10	10	12
Farra	10	3	5	2	9	5	11
Itala	11	3	4	4	8	9	10
Turriaco	11	3	3	5	13	14	9
Fogliano	11	2	5	4	9	11	9
Aurisina	11	3	3	5	9	18	9
CRDA TS	11	1	6	4	13	15	8
Juventina	10	1	5	4	7	13	7
Sagrado	11	2	2	7	19	20	6
S. Pier d'Is.	11	1	4	6	10	21	6

LE PARTITE DEL 15.12.1968

Torriana - Turriaco
CRDA - S. Canziano
S. Anna - Romans
Sagrado - Itala
Juventina - Libertas
Fogliano - Rosandra
Farra - Arsenale
Aurisina-S. Pier d'Isonzo

LA CAPOLISTA PAREGGIA CON L'AQUILEIA: 1-1

Vettorello salva l'onore del Pieris

MARCATORI: nel primo tempo al 6' Barbana; nel secondo tempo al 35' Vettorello. **AQUILEIA:** Moderz (Nadalin al 44' del secondo tempo); Tomasin, Zampar; Clementin, Spagnul, Scarel; Barbana, Zonch, Cumin, Lorenzut, Zanetti. **PIERIS:** Blasizza; Tricarico, Bertogna; Marizza, Comelli, Trevisan; Benotto, Calligaris, Pavan, Bonazza, Vettorello. **ARBITRO:** Miniussi, di Monfalcone.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Aquileia, 8

Una stoccata al 35' della ripresa dell'ex azzurro Vettorello ha meritatamente premiato il Pieris, che pur dominando per buona parte della gara non era fino a quel momento riuscito a concretizzare in gol tale supremazia. L'Aquileia con una partenza velocissima ha sorpreso il Pieris, grazie ad una intelligente marcatura di Barbana. Sullo slancio del vantaggio i locali si sono resi pericolosi fino a metà del primo tempo. Per la restante parte del confronto sono stati gli ospiti a dettare legge, soprattutto grazie all'ottimo duo di centrocampo Trevisan-Bonazza. Le quattro punte della capolista dal canto loro hanno creato innumerevoli occasioni da rete, sciupate non solo da eccessiva precipitazione, ma anche per merito della superlativa prestazione del portiere locale Moderz.

I ragazzi di Padoan hanno disputato anche quest'oggi una gara combattiva. In difesa al citato Moderz è anche emersa la coppia centrale Clementin-Spagnul, che ha saputo fronteggiare le continue pressioni degli avanti ospiti. Al centrocampo le cose non sono andate bene. Qualche illuminata apertura di Zonch non ha risolto i delicati compiti del settore. Solo Scarel e Lorenzut hanno cercato di sfruttare con abili palleggi, senza ottenere tuttavia risultati concreti. La Aquileia oggi ha presentato un attaccante (Lorenzut) con compiti di raccordo, e un regista (Cumin) punta centrale dell'attacco. Si spera che scambiando di posto i due uomini i risultati dovrebbero certamente migliorare.

Il Pieris con questa sua gara si è confermato squadra di rango e in possesso di un attacco, al quale occorre ancora un po' di fortuna per poter esplodere.

Le reti: nel primo tempo al 6' Barbana raccoglie di testa con perfetta scelta di tempo un cross di Zanetti e infila Blasizza, terminando, sullo slancio, dentro la porta avversaria.

Al 26' per un fallo di mani in area di Tomasin, l'arbitro concede agli ospiti la massima punizione. Batte Trevisan sulla sinistra, ma Moderz intuisce il tiro e blocca con sicurezza. Al 35' Vettorello anticipa due difensori e il portiere locale, infilando il pallone con una precisa zampata. Al 44' Nadalin sostituisce l'infortunato Moderz.

Daniele Milocco

UN FIACCO TIRO DI COROLLI SIGLA LA CONDANNA: 2-1

La stretta della Fortitudo ha disarticolato la Manzanese

MARCATORI: nel primo tempo al 18' Bazzara e al 30' Sdrigotti; nella ripresa al 32' Schipizza. **FORTITUDO:** Filiberti; De Nicoloi, Celant; Barbiani, Gobet, Cerebuch; Milocco, Drioli, Bazzara, Catania, Schipizza. **MANZANESE:** Fontanini; Passoni, Bibalo; Sdrigotti, Coffieri, Cepile; Pavan, Bosco, Corolli, Moro, Del Fabbro. **ARBITRO:** Drigo, di Portogruaro.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Manzano, 8

Diciamo subito che il risultato di 2 a 1 a favore della Fortitudo è più che meritato e premia senz'altro la squadra migliore. Questo ad evitare che la impressione destata negli spettatori negli ultimissimi minuti di gara, con l'episodio del rigore tallito in extremis dalla Manzanese, possa indurre qualcuno a recriminare sul risultato. Certo i padroni di casa avrebbero potuto pareggiare, non è cosa di tutti i giorni, infatti, che Corolli fallisca un rigore, ma un'analisi fredda dell'andamento dell'incontro ci porta alla conclusione cui abbiamo accennato in principio: la Fortitudo ha meritato di vincere, anzi per esprimere l'esatto divario tra le due squadre in campo ci sarebbero voluti due gol di scarto.

I muggesani hanno dimostrato di essere una squadra di grande potenza, ben allenata, ottimamente impostata tatticamente, esperta ed astuta in due o tre elementi, generosa e volitiva negli altri. Gli ospiti hanno dominato l'incontro per almeno tre quarti del suo svolgimento e addirittura nel secondo tempo, prima di mettere a segno la rete della vittoria (e precisamente dal 18' al 35') hanno chiuso nella loro metà campo i manzanesi, costretti a difendersi con grande affanno.

La squadra di casa, che pure ha giocato una bella partita, ha potuto svincolarsi dalla stretta offensiva della Fortitudo solamente in rari e saltuari momenti dell'incontro, prova ne sia che prima del serrate finale il portiere della Fortitudo non era mai stato impegnato seriamente, se si fa eccezione per l'azione del gol, determinata da un errore dei muggesani e dovuta ad un'iniziativa personale del mediano destro manzanese Sdrigotti. In effetti la Manzanese era stata costretta fin dall'inizio ad accettare l'impostazione tattica degli avversari, un'impostazione che prevedeva l'arretramento dell'ottimo Milocco a centrocampo e l'avanzamento in attacco di Catania, che si inseriva nei varchi lasciati vuoti al centro da Bazzara, in continuo movimento dal centro a destra e a sinistra.

Le due reti della Fortitudo sono scaturite proprio da azioni a largo raggio: la prima, al 18' del p.t., è stata messa a segno da Bazzara che ha infilato di testa, con uno splendido stacco, un traversone effettuato da sinistra da Schipizza; la seconda, ancora più bella, è venuta al 32' del s.t., al termine di un velocissimo scambio tra Catania e Milocco, che giunto a fondo campo sulla destra, ha crossato al centro, dove con perfetta scelta di tempo l'irrompente Schipizza ha schiacciato a rete di testa.

La Manzanese, come si è detto, ha pareggiato al 30' del p. t. grazie ad una caparbia azione personale di Sdrigotti partito da centro-campo. Negli ultimi cinqu minuti poi i padroni di casa, rotto ogni indugio e favoriti probabilmente dall'arretramento degli avversari che cercavano di difendere il vantaggio conseguito, hanno mancato due o tre occasioni per pareggiare. La più clamorosa appunto è stata quella del rigore concesso per un fallo di mani di Barbiani che, a portiere già battuto, ha bloccato la palla che stava andando a rete: lo specialista Corolli ha tirato però troppo fiaccamente e Filiberti non ha avuto difficoltà a fermare in due tempi il pallone, salvando così la vittoria per la sua squadra, una vittoria, ripetiamo, più che meritata.

Luciano Alberton

DILETTANTI 1.a CAT. GIRONE «B»

I RISULTATI

*Cremcaffè - Palazzolo	1-0
*Tisana - S. Giovanni	2-1
Gradese-*Sangiorgina	2-1
*Muggesana-Palmanova	2-0
*Aquileia - Pieris	1-1
Fortitudo-*Manzanese	2-1
*Ronchi - Trivignano	3-3
*Lignano - Cervignano	1-1

LA CLASSIFICA

Pieris	11	6	4	1	21	10	16
Cremcaffè	11	5	5	1	11	5	15
Fortitudo	11	6	1	4	19	13	13
Gradese	11	6	1	4	11	8	13
Tisana	11	5	3	3	13	13	13
Muggesana	11	6	1	4	13	15	13
Manzanese	11	4	4	3	15	12	12
Palazzolo	11	4	4	3	10	8	12
Sangiorgina	11	4	3	4	16	12	11
Ronchi	11	3	4	4	12	10	10
Cervignano	11	1	8	2	9	13	10
Trivignano	10	2	5	3	10	11	9
Lignano	11	2	5	4	8	12	9
Aquileia	11	1	5	5	10	10	7
Palmanova	10	1	4	5	8	20	6
S. Giovanni	11	1	3	7	5	15	5

Palmanova e Trivignano una partita in meno.

LE PARTITE DEL 15.12.1968

Cervignano - Sangiorgina
Palazzolo-Palmanova
Cremcaffè-Muggesana
Fortitudo-Aquileia
Ronchi-San Giovanni
Gradese-Lignano
Manzanese-Tisana
Pieris-Trivignano

A UN MINUTO DALLA FINE RAGGIUNGE IL TRIVIGNANO: 3-3

Il Ronchi salva in pareggio dopo una lunga sbandata

MARCATORI: nel p.t. Tricarico al 40; nel s.t. Della Vedova al 3', Don al 12' Della Vedova al 34', Barbana al 39', Tricarico al 44'. **RONCHI:** Ulian; Gellini, Ustulin; Sandrucci, Pivec, Barbana; Ghirdo, Tricarico, Trombone, Doria, Zanolla. **TRIVIGNANO:** Marcuzzi; Tonutti, Buttazzoni; Cogoi, D'Odorico, Zamò; Cristancich, Cecchini, Don, Della Vedova, Bernardini. **ARBITRO:** Stelitano di Codroipo.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Ronchi dei Legionari, 8

Un pareggio conquistato per il rotto della cuffia. Il Ronchi, che aveva retto discretamente il primo tempo, passando in vantaggio con una spettacolare rete di Tricarico, è sbandato paurosamente nella ripresa. Alcuni incredibili pasticci di Ulian e difensori (forse l'attenuante va ricercata nella difficoltà di trattenere il pallone viscido) hanno compromesso il risultato e c'è voluto un miracolo di buona volontà per raddrizzare le sorti dell'incontro nella fase finale, quando ormai nessuno avrebbe scommesso una cicca sulla rimonta degli amaranto.

Il Trivignano, un po' disorientato nel primo tempo, è uscito imperioso nella ripresa, mostrandosi bene carburato e aggressivo, irriducibile. La prova dei friulani è stata davvero egregia. La matricola ha raccolto applausi a scena aperta. Ristabilito il pari a soli 3' dal rientro dagli spogliatoi ha proseguito il gioco a gran carriera, disorientando ogni azione difensiva dei locali. Davvero un bel Trivignano, che avrebbe meritato senza discussioni di vincere, non per la fattura delle reti (le realizzazioni sono state tutte e tre viziate da errori difensivi ronchesi) quanto per l'autorità e varietà di gioco imposti alla sconnessa padrona di casa. Sugli scudi Don, che ha dominato a piacimento in area amaranto, portando un continuo scompiglio; Della Vedova, Bernardini, Cristancich, ancora Zamò a centrocampo e D'Odorico in difesa.

Il Ronchi ha accusato troppi sbandamenti. Ulian, in giornata decisamente negativa si è lasciato sfuggire quasi tutte le prede. Barbana, che solitamente è il pilastro della squadra, si è fatto rispettare solo nel finale, Trombone ha avuto solo pochi sprazzi di buon estro. Doria è rimasto nell'ombra. Ghirardo ha denunciato ancora un scarso amalgama con i vecchi compagni. Zanolla è rimasto completamente abbandonato. Tricarico ha pensato solo a sè stesso. A centrocampo gioco di insufficiente coordinamento, in difesa troppe incertezze. Il Ronchi si è riscattato in extremis con un brevissimo ritorno di fiamma: rete a sorpresa di Barbana (39') e gol altrettanto a sorpresa di Tricarico

La punizione a parabola della mezzala, calciata dal limite, ha messo in difficoltà Marcuzzi, il quale nell'intervento avrebbe (l'arbitro non ha avuto dubbi invece) respinto la palla, dopo che questa aveva oltrepassato la linea di porta.

G. B.

Suggerimenti per una casa più bella

LA LUCE, IL COLORE, LA FUNZIONALITA' CI FANNO SENTIRE LIBERI... LIBERI IN UNO SPAZIO ARREDATO CON SEMPLICI ED ELEGANTI MOBILI ZERIAL!



trieste

via settefontane 58 e 62
corso italia
via san lazzaro 3
via madonnina 18

ZERIAL

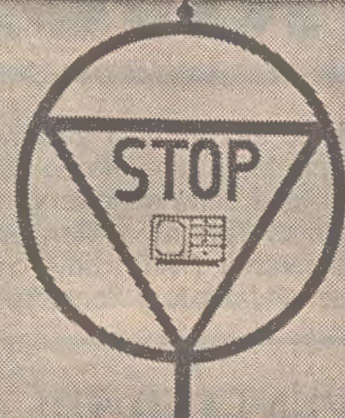
PER CONSIGLI E PREVENTIVI DI ARREDAMENTO RIVOLGETEVI A NOI



un angolo dell'oreficeria Marcuzzi nella quale troverete vari suggerimenti per rendere più accogliente la vostra casa: ● *preziosi servizi di posateria in argento*, servizi da tè e caffè, vassoi, candelabri artistici, anfore, sottocoppe, paniere, cestelli, centri tavolo, legumiere... ecc. ● *pendole per saloni* e orologi da parete in tutti gli stili, le migliori marche di barometri. Vi ricordiamo inoltre i nostri famosi orologi di cui siamo concessionari: LONGINES, ZENITH, BULOVA, INTERNATIONAL WATCH, WYLER VETTA.

MARCUZZI

OREFICERIA GIOIELLERIA — VIALE XX SETTEMBRE N. 7



TAPPA OBBLIGATORIA PER CHI DEVE ARREDARE LA PROPRIA CASA

AL CONSORZIO ARTIGIANI **ARREDAMENTI TRIESTE**

VIA SETTEFONTANE 74
TELEFONO N. 741440

dove volete...
...anche in bagno!

Potete metterla dove volete, perchè è la prima al mondo che è stata creata per tutti gli ambienti. Sta bene in tutte le stanze, ma è ideale anche per cucine, bagni, terrazze esterne, uffici, in negozi, in alberghi

MOQUETTE BARWICK

FIBRE POLIPROPILENICHE IDROREPELLENTI

La prima in assoluta mondiale, adatta per esterni ed ambienti di grande passaggio, presentata dalla:

PRAGOTECNA

TRIESTE, VIA GALATTI 22, TEL. 29202, 29192 - TELEX 46128
DEPOSITI: VIA FRANCESCO RISMONDO N. 6, TELEF. 761878



PAVIMENTI

vinilici, nel più vasto assortimento di tipi e marche. Forniti in opera in garanzia e con proprio personale

Piazza Ospedale 6, 95919



MOQUETTE

in fibre sintetiche, lavabili, per abitazioni, negozi, uffici, alberghi. Posa in opera gratuita

Piazza Ospedale 6, 95919



PORTE SCORREVOLI

risolvono il problema di divisione degli ambienti, senza occupare spazio

Piazza Ospedale 6, 95919



RIVESTIMENTI e tappezzerie murali

in vinile, lavabile; anche del tipo autoadesivo, da applicarsi da soli

Piazza Ospedale 6, 95919



COPRIPAVIMENTI

...i pavimenti che potete posare da soli, con modica spesa

Piazza Ospedale 6, 95919



TAPPETI E CORSIE

in fibre sintetiche, lavabili, durevoli. Un gradito regalo natalizio

Piazza Ospedale 6, 95919



In occasione delle prossime feste fate un bel regalo anche alla Vostra casa... Regalatele un tappeto. Prezzi straordinari fino a Natale



TACCARI

TAPPETI ORIENTALI

LA DITTA DI FIDUCIA da oltre mezzo secolo importatrice diretta Via Giustiniano 6 (Foro Ulpiano)

ABITAZIONI

VISTA MARE - ZONE DI AMPIO RESPIRO - SCELTA DI OGNI TIPO DI APPARTAMENTI - RIFINITURE ACCURATE - MUTUI



entrata pronta:
VIA DEI MORERI

prossimo inizio lavori:

appartamenti con mutuo venticinquennale agevolato

VIA BAIAMONTI



in costruzione:
VIA ROMAGNA



in costruzione:
LARGO PESTALOZZI

INFORMAZIONI

Informazioni e prenotazioni: giornalmente ore ufficio (sabato 8-13) via Ariosto 3, tel. 28200. In cantiere visite giornaliere, sabato fino ore 17, domenica ore 10-13. Cantiere via Dei Moreri, tel. 29294

LA CICOGNA

VIA CARDUCCI 15 - TELEFONO 23904

● PER LA SIGNORA ELEGANTE UNA PRODUZIONE DI GRAN CLASSE: **MARTINELLI**

● LE CARROZZELLE:
CORVETTE - VEDETTE
STRIKER - NIKI e la carrozzina MARTINELLI «TRIS»

● I LETTINI IN LEGNO DI NOCE MASSICCIO

● LE LAMPADE PER LA STANZA DEL BAMBINO

In esclusiva assoluta per Trieste nel nostro negozio



ELECTRA

LAMPADE DA TAVOLO A LUCE VARIABILE

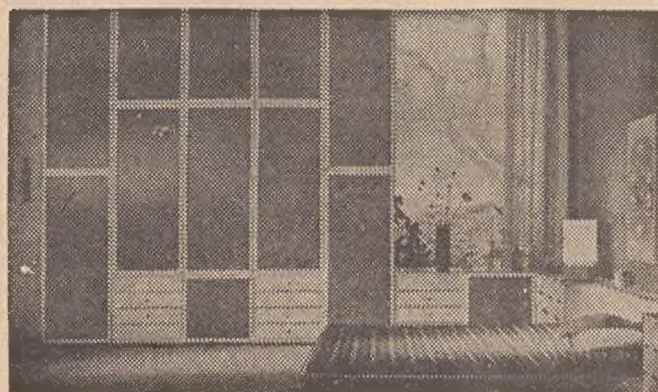
XIV TRIENNALE

fedele

VIA MAZZINI 14

ILLUMINAZIONE

Ne sono sufficienti tre soltanto, ma devono esserci!



Solo ciò che è bello è degno di lei, signora. Anche il suo mobile deve essere una creazione che aggiunge eleganza alla sua casa. Ma non basta, il mobile deve essere anche solido, fatto con cura, perchè deve durare nel tempo. E non è detto che tutte le cose belle debbano necessariamente costare troppo... Tre elementi quindi decretano il successo di un mobile: bellezza, solidità e prezzo Tre elementi che nel nostro negozio godono del massimo rispetto.

Garantiamo i nostri mobili 10 anni



mobili arredamenti **CASA MIA**

via Battisti, 6

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MOVIMENTATO ARRIVO IN FRANCIA DELLA DELEGAZIONE SUDVIETNAMITA

È giunto a Parigi Cao Ky con serie intenzioni di pace

Il vice Presidente non parteciperà personalmente ai lavori della conferenza quadripartita
Pacata dichiarazione: «Cessi l'aggressione comunista e si rispetti la volontà di un popolo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 8

Il generale Nguyen Cao Ky, vicepresidente del Vietnam del Sud, è arrivato questa mattina nella capitale francese, alla testa della delegazione del Governo di Saigon che parteciperà alla conferenza per la pace nel Vietnam. L'aereo speciale è arrivato all'aeroporto di Orly alle 11.50, con 64 persone a bordo: la delegazione comprende in tutto un centinaio di persone, ma le altre erano già arrivate a Parigi negli scorsi giorni.

L'arrivo del generale Ky è stato alquanto movimentato: diverse centinaia di persone hanno inscenato all'aeroporto una manifestazione di simpatia in favore del Governo di Saigon. Tra i dimostranti c'erano numerosi sudvietnamiti residenti a Parigi e francesi appartenenti a movimenti politici di estrema destra (c'era anche l'avvocato Jean Louis Tixier - Vignancour, ex candidato alla presidenza della Repubblica). I dimostranti sono riusciti a superare gli sbarramenti della Polizia, e hanno invaso le terrazze e il salone d'onore dell' aerostazione, scandendo degli slogan ostili al Vietcong.

Il generale Ky è stato accolto dal capo del protocollo del Quai d'Orsay, Bernard Durand, e dall'Ambasciatore Averell Harriman, capo della delegazione americana alla conferenza di Parigi. Harriman era arrivato da Roma dieci minuti prima.

E' la seconda volta che il generale Cao Ky viene in Francia: nel 1952, all'età di 16 anni, era stato allievo della scuola militare d'aeronautica di Avord. Cao Ky, che appariva disteso e sorridente, era accompagnato dalla moglie Dang Tuyet Mai (neve del mattino). Non ha pronunciato discorsi al momento dell'arrivo, ma ha fatto distribuire alla stampa una lunga dichiarazione nella qule si precisa che il compito del generale Ky non è di partecipare personalmente ai lavori della conferenza quadripartita, ma di esercitare le funzioni di «consigliere» e di «supervisore» della delegazione sudvietnamita.

«Se i partecipanti desiderano sinceramente ottenere dei buoni risultati — afferma il documento — la conferenza dovrà svolgersi in un'atmosfera di discussioni serie e di comprensione. La conferenza sarà invece inutile se sarà impiegata a fini di propaganda e di diffamazione».

Il Vietcong e il Vietnam del Nord, ha ammonito Ky, non devono accusare il Governo della Repubblica del Sudvietnam di essere lo strumento o il fantoccio degli imperialisti o dei colonialisti. «Essi debbono guardare la verità in faccia — prosegue la dichiarazione — e riconoscere che noi veniamo qui per incarnare la reale volontà di un popolo, con un passato di lotta accanita per l'indipendenza, un esercito forte di ottocentomila combattenti, un Governo eletto e riconosciuto dalla maggioranza dei Paesi del mondo e deciso a rimanere padrone del proprio destino. Invitiamo quindi i vietnamiti dell'altra parte a considerare con realismo la situazione d'insieme del Paese e a collaborare sinceramente con noi per trovare una soluzione a questa guerra.

«Questa conferenza non dovrebbe essere concepita come imposta dall'URSS, la Cina comunista o gli Stati Uniti. Essa deve essere considerata come un risultato della determinazione dei vietnamiti — del Nord e del Sud — di mettere fine alla loro guerra e di rifiutare di continuare ad uccidersi reciprocamente per una dottrina che è loro estranea.

«Noi non reclameremo nessun privilegio, nessun vantaggio, non esigeremo la resa degli uomini dell'altra parte. Vogliamo semplicemente che trionfino la giustizia e la ragione. E' giusto che cessi l'aggressione dei comunisti del Nord contro il Sudvietnam. E' ragionevole che la volontà del popolo sudvietnamita sia rispettata».

Se il tono di questa dichiarazione è relativamente moderato e possibilista, assai più «duro» si è invece mostrato l'Ambasciatore Pham Dang Lam, che presiederà effettivamente la delegazione di Saigon alla conferenza di Parigi. In una breve allocuzione pronunciata all'aeroporto di Orly, egli ha dichiarato: «Siamo pronti a sederci al tavolo della conferenza secondo la formula che conoscete, quella delle due parti: la nostra parte, quella che è vittima dell'aggressione comunista, e l'altra, quella degli aggressori, ivi comprese le forze ausiliarie.

«Noi non riconosciamo il Fronte di Liberazione nazionale come entità; è una creazione e uno strumento dell'aggressione comunista contro il Vietnam del Sud. Noi veniamo alla conferenza non con l'intenzione di imporre la resa alla parte comunista, nè al contrario di accettare i termini di Hanoi, ma vogliamo che il Vietnam del Nord metta fine alla sua aggressione: è questo il solo obiettivo per il ritorno alla pace alla quale aspira tutto il popolo del Vietnam».

Nel pomeriggio, il generale Cao Ky ha ricevuto i giornalisti nel palazzo di Neuilly - sur - Seine, alla periferia di Parigi, dove risiederà per tutta la durata del suo soggiorno parigino, assieme al grosso della delegazione. Ai giornalisti, il vicepresidente sudvietnamita ha dichiarato di non avere nessuna idea sulla data del primo inconro «con la a'tra parte». Ha precisato che dovranno prima essere appianate alcune difficoltà procedurali.

Alla domanda «siete ottimista o pessimista?» ha risposto: «Sono sempre ottimista. Non dimenticate che sono un aviatore, e un aviatore deve sempre conservare il proprio ottimismo, anche quando c'è un guasto tecnico». Ha poi aggiunto, con tono più serio: «Il problema del Vietnam non è un problema semplice e non ci si deve aspettare che sia risolto con soluzioni facili. Noi vogliamo la libertà, e la libertà si conserva combattendo».

Enrico Molinari

CONTINGENTI VIETCONG si avvicinano a Saigon

Saigon, 8

Otto «marines» americani sono morti e 22 sono rimasti feriti in un duro combattimento avvenuto ieri ad una quindicina di chilometri a Sud di Da Nang, in un settore nel quale circa 5000 soldati americani e 2000 sud-vietnamiti sono impegnati da tre settimane nell'operazione «Dodge City». Questa operazione mira a eliminare i vietcong e i nord-vietnamiti che hanno da molti anni creato nella zona un vasto sistema di fortificazioni.

Ieri i «marines» americani si sono trovati di fronte ad una disperata resistenza e hanno dovuto interrompere la loro avanzata chiedendo l'intervento dell'aviazione e dell'artiglieria. Essi hanno poi occupato alcuni bunker comunisti trovandovi 22 cadaveri. Durante l'operazione «Dodge City», che sta costringendo i vietcong a ritirarsi in una zona paludosa per sfuggire alla morsa, sono stati uccisi circa 550 guerriglieri.

A Nord di Saigon, i vietcong hanno sparato un centinaio di colpi di mortaio contro una pista d'atterraggio americana, vicino ad An Loc. Si è trattato dell'unica operazione militare avvenuta su iniziativa vietcong. L'aviazione strategica americana prosegue intanto il martellamento delle vie d'infiltrazione comunista tra la Cambogia e la regione di Saigon; tra ieri sera e questa mattina, i «B-52» hanno compiuto quattro incursioni. Lungo queste vie d'infiltrazione, quattro divisioni nord-vietnamite, che fino a non molti giorni fa erano ammassate alla frontiera cambogiana, si stanno progressivamente avvicinando a Saigon. Questo movimento è cominciato dopo l'appello diffuso il 25 novembre dalla radio del «FLN» che ha esortato i guerriglieri ad attaccare le forze alleate. Secondo i comandi statunitensi e sud-vietnamita alcuni battaglioni e compagnie nord-vietnamiti sarebbero già dislocati a sud di Saigon.

SECONDO UNA LETTERA INVIATA ALLE NAZIONI UNITE

L'Egitto accetterebbe il ritorno dei «caschi blu»

Accuse a Israele di far fallire la missione Jarring
Viaggio «informativo» nel M.O. dell'inviato di Nixon

Amman, 8

Il Primo Ministro giordano Bahjat Talhouni ha dichiarato oggi, a proposito dei colloqui avuti sabato con l'inviato speciale dell'ONU per il Medio Oriente Gunnar Jarring, che «non sono stati fatti progressi» in direzione di un consenso israeliano ad attuare la risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'ONU e il ritiro dai territori arabi occupati. Talhouni ha riferito che il Governo giordano ha assicurato a Jarring piena cooperazione alla sua missione e precisato la sua volontà di attenersi alla risoluzione dell'ONU.

Talhouni ha precisato poi che la Giordania rimane ferma su due punti: la piena cooperazione con la RAU, che significa il rifiuto di prendere iniziative autonome, e la non disponibilità a trattare separatamente il ritiro israeliano. Talhouni ha affermato che l'idea israeliana di negoziati diretti con gli arabi costituisce un tentativo di «imporre le condizioni del conquistatore ai conquistati».

Riferendosi a un messaggio di Re Hussein, da lui consegnato ai Governi di Arabia Saudita, RAU, Kuwait, Iraq e Libano, Talhouni ha detto che «il contenuto dei messaggi e i colloqui che hanno accompagnato la loro consegna hanno chiarito che a causa dell'ostinato e passivo atteggiamento israeliano nei riguardi di una soluzione politica e del rifiuto di Israele di concedere una pace basata sulla giustizia, le Nazioni arabe non hanno altra alternativa se non di contare su se stesse e affrontare la situazione con le proprie mani per liberare la loro terra».

Intanto è giunto oggi ad Amman, William Scranton, inviato speciale del Presidente eletto americano Richard Nixon. Scranton ha l'incarico di esplorare la situazione nel Medio Oriente per riferire poi a Nixon. Dopo i colloqui odierni coi dirigenti giordani, partirà domani per Israele.

Al suo arrivo all'aeroporto di Amman, dove è giunto con un'ora di ritardo a causa di una violenta tempesta di sabbia che ha ostacolato il volo, l'inviato del Presidente eletto statunitense ha riaffermato che la sua missione in Medio Oriente ha uno scopo puramente informativo.

Si apprende da New York, che l'Egito sarebbe disposto ad accettare il ritorno dei «caschi blu» dell'ONU ai suoi confini con Israele, nel quadro di una generale sistemazione delle pendenze derivanti dalla guerra arabo-israeliana dell'anno scorso. Secondo fonti diplomatiche la RAU sarebbe disposta ad accettare che una forza delle Nazioni Unite controlli il ritiro degli israeliani dal Sinai e fosse poi lasciata di fazione in punti da concordare, come Sharm el Sheikh e gli stretti di Tiran.

Tale dichiarazione sarebbe contenuta in una lettera dello Ambasciatore egiziano all'ONU, El Kony, consegnata giovedì a quello americano Wiggins in risposta a sette punti proposti dal Segretario di Stato americano Rusk al collega egiziano Riad nelle discussioni del mese scorso a New York. Rusk — stando alle fonti diplomatiche — aveva proposto fra l'altro di sostituire con i «caschi blu» i soldati israeliani di stanza a Sharm el Sheikh.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Parigi — Agenti in borghese davanti al «pub» della Renault, ai Champs Elisées, dove la scorsa notte è stata fatta scoppiare una bomba al plastico, quando il locale era vuoto

CONTINUA LA SERIE NERA DELLE BOMBE AL PLASTICO

TRE NUOVI ATTENTATI NELLA CAPITALE FRANCESE

Presi di mira un «pub» della Renault, un caffè della periferia e una sede zonale dell'«UDR» - Piantonata la studentessa ferita

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 8

La «serie nera» degli attentati dinamitardi continua nella capitale francese. La notte scorsa, altri tre ordigni hanno devastato il «pub» Renault, un caffè di periferia e una sezione rionale del partito gollista «UDR». La notte precedente, come si ricorderà, tre attentati erano stati compiuti contro tre banche.

L'ordigno che ha devastato il «pub» Renault è esploso verso le tre e 45, poco dopo la chiusura del locale. Un giornalista di «France-Soir», Jean-Claude Larrivoire, che si era coricato in casa del padre, in un appartamento situato proprio sopra al «pub», è rimasto ferito al volto: per la violenza della deflagrazione, è crollata la parete contro la quale era addossato il letto.

Il «pub» Renault è un locale caratteristico, situato nella Avenue des Champs-Elysées: si tratta di un bar-ristorante sistemato all'interno del salone d'esposizione della Renault, e i clienti prendono posto sui sedili di automobili antiche trasformate in «separes». La Polizia ha dichiarato che l'ordigno esplosivo (più di un chilogrammo di plastico) era stato piazzato nelle «toilettes» del locale, senza dubbio pochi attimi prima della chiusura. L'ignoto terrorista ha così potuto uscire indisturbato, mischiandosi alla folla.

La violenza dell'esplosione è stata tale che tutti i vetri dei palazzi, nel raggio di una trentina di metri, sono andati in frantumi. Il salone d'esposizione della «Renault» e il «pub» sono stati seriamente danneggiati, e così pure l'appartamento della famiglia Larrivoire. Il bar-ristorante può ospitare diverse centinaia di persone; fortunatamente, come abbiamo detto, il locale era vuoto nel momento in cui l'ordigno è scoppiato.

Il giornalista Jean-Claude Larrivoire, ferito al volto, è stato subito trasportato all'ospedale; questa mattina è potuto tornare a casa, ma dovrà rimanere in convalescenza per diversi giorni.

Gli investigatori non escludono che questo atto di terrorismo possa essere messo in correlazione con gli attentati compiuti il 28 ottobre scorso contro i saloni d'esposizione parigini della Citroën e contro una succursale di provincia della stessa azienda. Potrebbe poi esserci anche un nesso con le tre esplosioni della notte precedente, che hanno devastato due succursali della «Banque nationale de Paris» e un'agenzia del «Credit lyonnais».

L'inchiesta sugli attentati contro la «Citroën» non ha finora dato alcun risultato. Per quanto riguarda invece le indagini relative agli attentati contro le banche, la Polizia spera di individuare rapidamente i terroristi: gli agenti, come è noto, hanno trovato una ragazza ferita davanti ad una delle banche devastate: si tratta di una studentessa di 21 anni, Andrée Destouet, residente a Tolosa, che era arrivata a Parigi una decina di giorni fa.

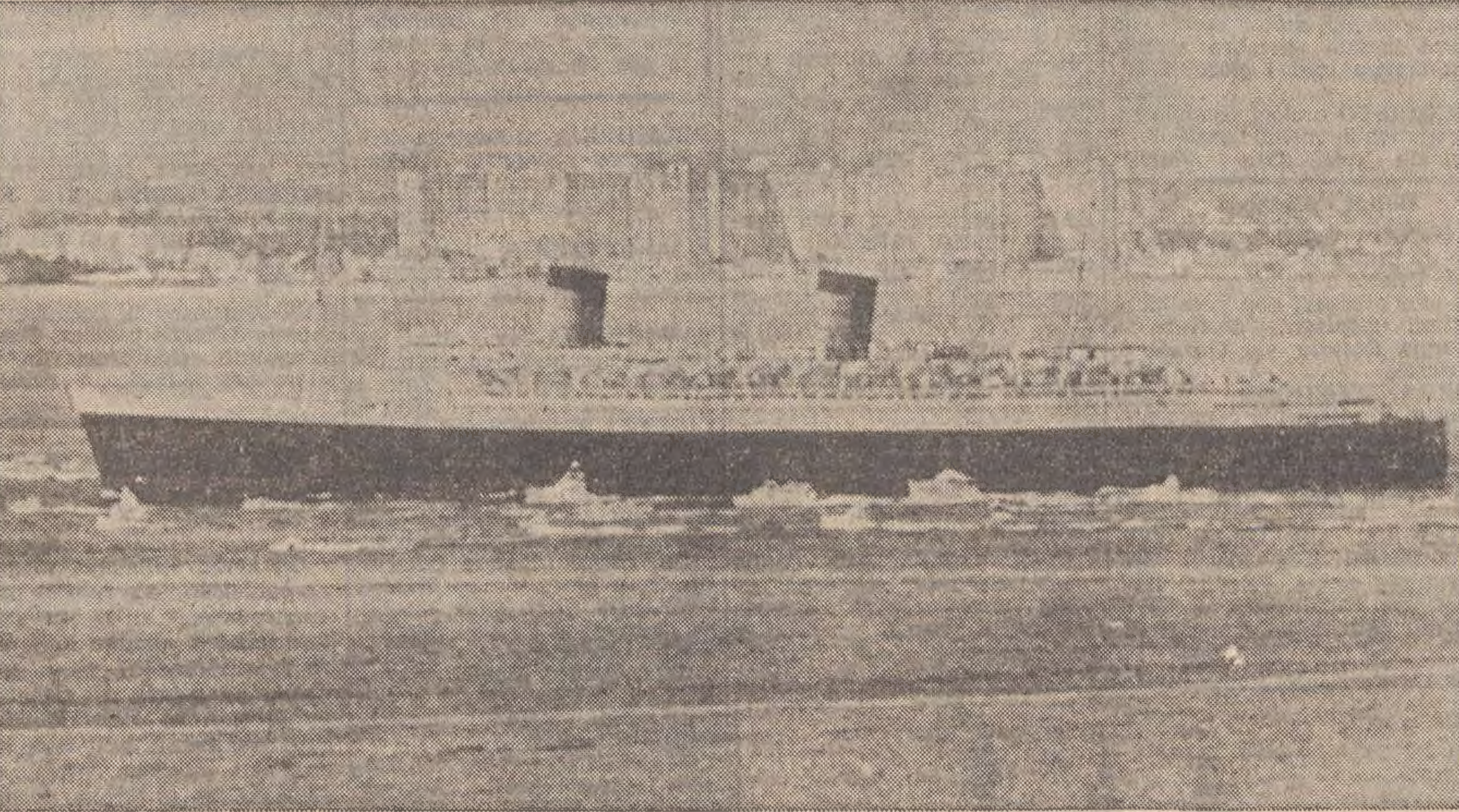
La giovane donna, ferita gravemente alle gambe e ad un braccio, è stata ricoverata in ospedale, sotto la sorveglianza della Polizia, e gli investigatori hanno proceduto oggi a un primo interrogatorio. In una tasca del soprabito della studentessa era stata trovata una lista di indirizzi di banche parigine; i poliziotti ritengono che essa facesse parte del «commando» di terroristi, e che l'ordigno posto nella cassetta delle lettere della succursale della «Banque nationale de Paris» situata nella rue de Rome fosse esploso prima che la ragazza potesse allontanarsi.

Andrée Destouet ha però dichiarato che non ricorda nulla: «Camminavo per la strada e ho sentito uno scoppio assordante», ha detto. La giovane donna nega categoricamente di essere stata in rapporti con i movimenti «rivoluzionari». Secondo le informazioni raccolte a Tolosa, essa non aveva partecipato attivamente alle manifestazioni universitarie della scorsa primavera. I familiari che risiedono a Tolosa, hanno dichiarato: «Nostra figlia non è una rivoluzionaria». Diversa è tuttavia l'opinione degli investigatori, i quali sono convinti che la studentessa sia affiliata a un movimento clandestino.

Altri due attentati compiuti la notte scorsa hanno fatto pochi danni: una carica di esplosivo è scoppiata davanti a un caffè di periferia, nel comune dei Lilas, e un «cocktail Molotov» è stato lanciato contro una sezione del partito gollista «UDR» nel rione dell'Hotel de Ville. Se nell'ultimo caso si tratta chiaramente di un atto politico, l'esplosione che ha devastato il bar dei Lilas potrebbe essere stata motivata, secondo gli investigatori, da una vendetta personale.

E. M.

ACCOLGONO PER L'ULTIMA VOLTA IL GIGANTE



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Port Lauderdale — Una serie di piccole imbarcazioni scorta la gigantesca «Queen Elizabeth» al suo arrivo in Florida dopo l'ultima traversata atlantica della nave britannica, che verrà adibita ad albergo galleggiante per i miliardari americani

IL GOVERNO PORTOGHESE CONTRO LE AGITAZIONI DEGLI STUDENTI

Ordine di anticipare le vacanze al turbolento Ateneo di Lisbona

Prevenuto così uno sciopero a tempo indeterminato che doveva iniziare oggi

Lisbona, 8

Il Ministro dell'istruzione del Portogallo, Jose Hermano Saraiva, ha ordinato la chiusura temporanea, a partire da oggi, dell'Istituto superiore tecnico di Lisbona. La decisione, annunciata nella primissime ore di stamane, di anticipare di dieci giorni l'inizio della vacanze natalizie per il politecnico di Lisbona è stata presa in seguito all'agitazione studentesca in corso nelle università di Lisbona, Porto e Coimbra e, in particolare, per prevenire lo sciopero studentesco preannunciato per domani. Il Ministero ha inoltre ordinato la sospensione dei dirigenti dell'associazione degli studenti del politecnico.

La prima facoltà ad essere colpita da un severo provvedimento governativo è appunto il politecnico di Lisbona (IST), considerato il focolaio dell'agitazione studentesca e l'istigatore alla «rivolta» non solo degli universitari ma anche degli alunni dei licei e delle medie. L'«IST» è accusato, tra l'altro dell'organizzazione di festival di canzoni di autori comunisti, di distribuzione di volantini incitanti alla rivolta «contro le strutture repressive della società borghese», di incitamento all'agitazione anche nelle scuole secondarie, di manifestazioni di piazza con «slogans» rivoluzionari, dell'edizione e della divulgazione nelle scuole superiori e medie di Lisbona di decine di migliaia di opuscoli destinati a fomentare la rivolta giovanile, fra i quali, ultimamente, una rivistina intitolata «Binomio», una specie di bollettino dell'associazione degli studenti dello «IST» nel quale — afferma una nota ufficiosa del Ministero dell'istruzione nazionale — si fa apertamente l'apologia del marxismo.

Altre colpe attribuite recentemente agli studenti d'ingegneria di Lisbona: tentativo di far degenerare in agitazione politica una tradizionale festa degli studenti di Coimbra, alla quale presero effettivamente parte anche numerosi studenti di Lisbona e Porto; occupazione temporanea, il quattro dicembre, delle installazioni universitarie col pretesto di un pic-nic di protesta contro l'elevato prezzo (undici escudos) delle refezioni consumate nella cantina universitaria.

La decisione, presa il 5 dicembre è di iniziare domani uno sciopero a tempo indeterminato qualora non venisse accolta dalle autorità accademiche almeno una delle loro rivendicazioni: quella di un sussidio di cinque escudos per i pasti nel ristorante universitario. In vista di tale sciopero — informa la nota ministeriale — erano già stati formati picchetti incaricati di piantonare gli ingressi delle aule, ed era stata indetta una assemblea generale per lunedì a mezzogiorno, per esaminare la risposta delle autorità.

A VIENNA I RAPPRESENTANTI DI 65 PAESI

Discussioni a non finire fra pacifisti a congresso

Sulla «sovranità nazionale» disaccordo «Est-Ovest»

Vienna, 8

Aspre polemiche si sono accese tra rappresentanti dell'Est e dell'Ovest nella conferenza del Consiglio mondiale della pace, svoltasi ieri e oggi a Vienna con la partecipazione di oltre 65 delegati di quasi tutti i Paesi europei, alla quale avrebbe dovuto partecipare anche La Pira.

La riunione era stata convocata per la preparazione di una grande conferenza internazionale da tenere nel prossimo anno. Le consultazioni sono state condotte a porte chiuse, ma qualche informazione è filtrata all'esterno. Si è così appreso che sono stati discussi i seguenti punti dell' ordine del giorno: 1) azione per la sicurezza europea, nel quadro della sicurezza collettiva e di uno scioglimento dei blocchi militari; 2) riconoscimento dello «statu quo» in Europa, particolarmente per quanto riguarda la esistenza di due Stati tedeschi e la posizione di Berlino; 3) proposte concrete per la collaborazione internazionale; 4) affermazione dei principi della sovranità nazionale.

Sui primi tre punti non è stato difficile trovare l'accordo; è stato il quarto punto che ha determinato forti contrasti e vivaci scontri polemici. I delegati occidentali volevano che questo quarto punto venisse iscritto, come i primi tre, nella dichiarazione finale, mentre i delegati orientali, soprattutto quelli dell'URSS, della Polonia e della Germania orientale, si opponevano a una tale iscrizione. Il dibattito è durato più a lungo del tempo previsto, e alla fine è stata trovata una formula di compromesso in base alla quale l'affermazione dei principi di sovranità nazionale, di indipendenza nazionale e di non ingerenza negli affari interni degli altri Stati troverà posto nella dichiarazione finale di questa conferenza.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab Tip Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Fors: perchè della fatal quiete, tu sei l'imago, a me sì cara vieni, o sera?

†

Il 7 dicembre 1968 si è spento serenamente in Dio, il

DOTT. ING.
Gaetano Sambri
Funzionario della R.A.S. a riposo

Lo piangono la moglie ANTONIETTA CASTELLANI, i figli CLAUDIO e MARIA GRAZIA con il marito EUGENIO PAGNINI, l'adorato nipotino ANDREA, la sorella MARIA, il fratello MARIO e i parenti tutti, ricordandolo a quanti gli vollero bene.

I funerali avranno luogo oggi 9 dicembre alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori, ma opere di bene

Il presente annuncio serve da partecipazione diretta.

La FINANZIARIA REGIONALE FRIULI - VENEZIA GIULIA — FRIULIA S.p.A. partecipa con cordoglio al lutto della famiglia per la morte del

DOTT. ING.
Gaetano Sambri

padre del dott. CLAUDIO SAMBRI membro del Consiglio di Amministrazione della Società.

Si associano al dolore che ha colpito l'amico Claudio Sambri per la scomparsa del padre:
— MAURIZIO e MARCELLA FANNI
— IVO e SONIA PANJEK
— SALVATORE e LILIANA TOMMASI

Il direttore e il personale assistente e subalterno dell'ISTITUTO DI TECNICA INDUSTRIALE DELL'UNIVERSITA' si associano al lutto che ha colpito il prof. Claudio Sambri per la scomparsa del padre

ING.
Gaetano Sambri

I colleghi dell'ex A.T.A.U. prendono vivamente parte al dolore dell'amico e collaboratore prof. Claudio Sambri per la scomparsa del padre

ING.
Gaetano Sambri

Prendono parte al dolore dell'amico Claudio:
— LIA e CLAUDIO BRAN
— ARDUINO COLOMBO
— PIO NODARI e famiglia
— GIGLIOLA e SILVIO ORVIATI

Il Centro Studi «EZIO VANONI» prende parte al lutto del socio prof. Claudio Sambri.

†

Il 7 dicembre si è spento il nostro adorato marito e padre

Pino Karis

Lo piangono la moglie MARCELLA, le figlie LIVIA e LOREDANA, i generi BRUNO e GLAUCO, la nipotina, la sorella MARIA, le affezionate cognate LUIGIA, VALERIA e AMELIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 dicembre alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

Partecipano al lutto le famiglie:
— ZOLIA
— GREGORI
— PERGOLIS
— CANDUSSO
— LUCIANI
— ZULIANI
— FORTUNA
— de JOB

Partecipano al lutto SANDRO PASSERINI e famiglia, anche a nome di CARLO e BRUNO e loro famiglie (assenti).

†

Il giorno 8 dicembre è morto improvvisamente

Adalberto Virant

Ne dà il triste annuncio la moglie SARA unitamente ai congiunti e ai parenti tutti.

Un ringraziamento al dott. Francesco Fortunato per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno domani martedì 10 dicembre alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

†

Il giorno 8 dicembre è improvvisamente spirato il

DOTT.
Ercole Iurcotta
Direttore delle Imposte di Consumo del Comune di Trieste

Lo piange desolata la moglie NILDA de FRANCESCHI insieme al fratello prof. ing. ERMINIO con la moglie LUCINA, le sorelle: IDA con il marito LORENZO LAVISATTI, ALBINA con il marito PRIMO RENZI e GISELLA, il cognato LUIGI de FRANCESCHI e famiglia, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 9 dicembre alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Si associa al lutto l'amico e collega dott. VITO QUARGNALI.

Partecipano al lutto CARLO BISIANI e famiglia.

Il COMUNE DI TRIESTE si associa al lutto della famiglia del compianto

DOTT.
Ercole Iurcotta
Direttore del Servizio Imposte di Consumo

che per oltre 33 anni prestò la sua opera altamente apprezzata al servizio dell'Amministrazione Civica.

Si associa al lutto la famiglia MILAZZI.

Prendono parte al lutto i CONDOMINI di via Matteucci n. 8.

†

Il 7 dicembre si è spento serenamente il nostro caro

Ugo de Visintini

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio i familiari e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al Primario dott. Silbermann, alle Suore e alle infermiere del Reparto V DAM per le premurose cure.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Ieri è mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT.
Mario Norio

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANITA, il fratello VITTORIO con la moglie MARIA, i nipoti DUILIO e ROLAND (assente) e le famiglie KETTE, RAPETTI, ZORZUT, SPANGHER (assente), e NODALE.

Un grazie di cuore al medico curante dott. L. Guarini e a Suor Bonaventura per la premurosa assistenza.

I funerali seguiranno oggi 9 dicembre alle ore 15 partendo dall'abitazione di via Franca 3.

Trieste - New York - New Jersey, 9 dicembre 1968

(Primaria Impresa Zimolo)

Nel VII triste anniversario della scomparsa del loro caro

Mauro Miriello

i familiari Lo ricordano a quanti Gli vollero bene.

Una S. Messa sarà celebrata domani 10 dicembre alle ore 7 nella Chiesa di via Rossetti.

IN ISTRIA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Figlio via Gorki 2
PORTOROSE. libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendite giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

Avvisi economici

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

DOMESTICA tuttofare referenziata per due mesi Cortina cercasi. Fonda casella postale 32, Marghera - Venezia. 57292 B

DOMESTICA oppure domestico coppia possibilmente con referenze cercasi per Trieste ottime condizioni e trattamento, anche per primi gennaio se non disponibili subito. Scrivere Cassetta 5348 B, SPI.

C Richieste d'impiego L. 50

CAPACISSIMA frutta verdura alimentari volonterosa agile offresi. Cassetta 37021 C, SPI.

CONTABILE ventiduenne pratica ufficio offresi. Scrivere cassetta 37189 C SPI.

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio offresi anche mezza giornata presso aziende commerciali o ambulatori. Scrivere Cassetta 57432 C, SPI.

GIOVANE 25enne buona cultura automezzo proprio offresi qualsiasi lavoro anche mezza giornata. Cassetta 36600 C, SPI.

IMPIEGATO 24enne pratico spedizioni altri lavori ufficio offresi. Cassetta 37085 C, SPI.

OFFRESI giovane per lavoro con macchina giardiniera anche mezza giornata. Cassetta 57392 C, SPI.

OFFRESI corrispondente lingue estere steno-dattilografa inglese italiano. Fermo posta centrale carta identità 31.557.045. 36959 C

PENSIONATO 54enne sano incontribuente patente D/E trentennale esperienza guida macchina propria accetterebbe incarichi fiducia cauzionando autista disposto viaggiare. Offerte Cassetta 36582 C, SPI.

REFERENZIATA offresi custodia bambini singole ore ambulatorio medico. Cassetta 57238 C SPI.

SIGNORA pratica ufficio contabilità previdenza offresi anche per brevi periodi sostituzione personale. Escluso contributi massime referenze. Cassetta 37033 C, SPI.

SIGNORA 24enne avendo pomeriggi liberi offresi per qualche lavoro anche a domicilio oppure di cucito. Cassetta n. 57378 C, SPI.

SIGNORINA 21enne lunga pratica ufficio e centralini telefonici offresi. Cassetta n. 37095 C, SPI.

D Offerte d'impiego L. 70

CERCASI pulitrice per ufficio, lavoro intera giornata. Buon stipendio. Non oltre 40 anni. Cassetta 36971 D - SPI.

CERCASI impiegata, pratica per ufficio di amministrazione, pratica dattilografa con conoscenza lingua jugoslava. Allegare referenze. Cassetta 36969 D - SPI.

OPERAI per bruciatori cercansi paga extra contrattuale. Agenzia Thermomatic, via Rossini 12/A, tel. 36543. 8668 D

IN ISTRIA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 8
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre Ponte
TRUSSI: p.zza Fontane Marose
LAGOMARSINO: p.zza Carignano
DRUSASICH: via Fiume
MORCHIO: portici Accademia
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione di Porta Principe

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti, zona Stazione quarto, tre camere cucina bagno tutti comforts. San Nicolò 4 stanze, servizi. Diaz terzo 4 camere servizi. D'Alviano tre camere servizi. Piazza Venezia 4 camere. (Barcola) tre camere cucina bagno veranda vista mare centralnafta poggioli adatto sposi arredato lusso prelevando mobilio vera occasione. Inizio Ginnastica secondo camera entrata libera adatto studio appartamento signorile tutti comforts terzo ascensore 7 Camere centro solo uffici escluso abitazione. Aurora, Ginnastica 1, telef. 50323. 37323 I

AFFITTANZA cedesi due tre quattro cinque camere cucina servizi centrale, altri casa nuova due camere salone servizi. Altri San Luigi camera cucina 5.000, camera cameretta cucina 10.000. Magazzini centrali affittansi. Appartamenti centro Gorizia affittansi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 57530 I

APPARTAMENTO zona VICO: 3 stanze, cucina, bagno, armadio muro, affittta 30.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 37003 I

APPARTAMENTO ROIANO: stanza, cucina, gabinetto, affitta 13.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 37003 I

APPARTAMENTO zona COLOGNA: 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, poggiolo, armadiomuro, cantina, affitta 32.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 37003 I

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, bagno affittasi 40.000 compensando spese; altro due camere, camerino, cucina affittasi 23.000 compensando spese. Agenzia GENTILE, Toro 8. 37131 I

ROIANO - PERUGINO: stanza, soggiorno cucinino comforts Affittansi. Immobiliare Carducci 28, tel. 734257. 37073 I

SONNINO: 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta. Affitta Immobiliare, Carducci 28, telefono 734257.

L Rich. appart. bott. L. 60

A.A. CERCASI affitto 2 camere cucina bagno centro. Aurora, tel. 50323. 37323 L

M Vendite d'occasione L. 60

ELETTRODOMESTICI, ultime novità stufe kerosene, cucine, frigoriferi, lavatrici, televisori. Forti sconti per dicembre. Rate L. 3000. Brusini, Battisti 20, telef. 761872. 5341 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Telefonare 30358. 37083 N

A. ACQUISTIAMO quadri pianino orologi mobili giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 37083 N

ACQUISTIAMO quadri orologi soprammobili mobili vecchi rottami metalli sgombro soffitte. Telefonare tutti i giorni 31621. 36636 N

ACQUISTO orologi pendolo soprammobili mobili usati ferri metalli. Telef. 23076. 37079 N

P Rappr. piazzisti L. 70

AGENZIA U.T.E.T. Editori vari di prossima apertura, cerca per Trieste e Udine collaboratori seri e capaci con possibilità ottimi guadagni. Scrivere a Borgia Rosario, via Gorizia 6, Trieste. 57190 P

ORGANIZZAZIONE vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Pubbliman 121.21 Biella. 6448 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

FIAT 125, Alfa Giulia GTV, Volkswagen 1500, Flavia 1500, Flaminia coupé, Vauxhall 1500, Daf 750. Facilitazioni di pagamento. Nascimben, Coroneo 41.

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A. DROGHERIA, torrefazione, caffè centralissima vendesi. Cassetta 37109 R, SPI.

ALIMENTARI tutte licenze vendesi 800.000 lire. Agenzia GENTILE, Toro 8. 37133 R

BAR centralissimi vendonsi. Latterie, latterie caffè vendonsi. Drogherie negozi fiori negozi abbigliamento vendonsi. Altri negozi vendonsi. Alberghi con bar ristorante vendonsi rarissima occasione. Garage con lavaggio vendesi. Locale centralissimo 200 mq. cedesi occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 57530 R

BAR superalcoolici zona Carducci vendesi 13.000.000; altro centralissimo forte lavoro vendesi 18.000.000; altro centro 25 milioni. Agenzia GENTILE, Toro 8. 37131 R

BAR centralissimo darebbesi gestione. Cassetta 37109/1 R - SPI.

BUFFET zona Marina fortissimo lavoro documentabile vendesi; altri zona centro vendesi 8.000.000 - 7.000.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 37131 R

CAFFE' latteria zona Giulia vendesi 3.000.000; altro zona Piccardi vendesi 2.500.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 37131 R

DROGHERIA profumeria Grado lavoro stagionale vendesi; altra Trieste bene avviata vendesi 5.000.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 37133 R

FIASCHETTERIA rivendita olio vendesi ottima occasione. Agenzia GENTILE, TORO 8. 37133 R

LAVANDERIA secco ottimo lavoro vendesi anche condizionando. Agenzia GENTILE, Toro 8. 37131 R

LICENZA superalcoolici, e una alcoolici trasferibili qualsiasi Comune cedo. Scrivere: Cassetta 37109/2 R - SPI.

MERCERIA abbigliamento completo vendesi straoccasione zona S. Sabba. Agenzia GENTILE, Toro 8. 37133 R

NEGOZIO filati, lane, maglierie vendesi 3.000.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 37133 R

TABACCHERIA Monfalcone vastissima licenza rende 5 milioni annui vendiamo. Cassetta 37109/3 R - SPI.

TABACCHINO forte lavoro vendesi 15.000.000 centro. Agenzia GENTILE, Toro 8. 37131 R

TRATTORIE tutte posizioni con e senza cucina vendonsi anche condizionando. Agenzia GENTILE, Toro 8. 37133 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A. VENDONSI appartamenti 4, 5 camere servizi occasione centrissimo palazzina panoramica esentasse occasione vendesi causa trasferimento. Palazzina residenziale esentasse con giardino vendesi. Lussuosa villa con giardino Opicina vendesi occasione. Altra villa Opicina con 2 appartamenti terreno garage vendo occasione. Aurora Ginnastica 1, telef. 50323. 37323 S

APPARTAMENTINO R. SANZIO: stanza, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, vende 3.800.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 37003 S

APPARTAMENTI occasione liberi ed occupati 1, 2 stanze, lire 1.900.000 in poi vendonsi. 300.000 acconto, saldo decennale. Visitare Belpoggio 15, ore 15-16.30. 36991 S

APPARTAMENTO libero 4 camere cucina bagno riscaldamento autonomo vendesi 6.200.000. Altro due camere cucina bagno doppi servizi vendesi 4.200.000. Altro Belpoggio tre camere cucina vendesi 4.000.000. Altri casa nuova due camere tutti servizi pronti vendonsi facilitazioni pagamento. Locali piccoli grandi vendonsi centrali. Terreni vendonsi. Altri Muggia vistamare vendonsi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 57530 S

APPARTAMENTO paraggi Giardino PUBBLICO: 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, centralnafta, ascensore, vende 5.500.000. Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 37003 S

APPARTAMENTO libero d'angolo, 4 stanze grandi, accessori, occasione vendesi 5.750.000, forti rateazioni. Altri 1, 2 stanze vendonsi. Visitare Pascoli 32, ore 11-13, 15-17. 36991 S

CASETTA zona Monfalcone 4 camere cucina garage stalla 12 mila mq. frutteto vigneto acqua luce elettrica libera vendesi rara occasione. Altre tenute vendonsi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 57530 S

QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA) - APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI, PAGHERETE COME UN AFFITTO, ACCONTI RATEIZZATI. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TEL. 38585 - 38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI, TEL. 811225, ORARIO: 9-13, 14-16.30. 36466 S

SAN Francesco 51, occupato: 2 camere 3.680.000 vendesi. Piccolo acconto, saldo decennale. Visitare ore 16.45-18. 36989 S

PER LE INSERZIONI CONDIZIONI GENERALI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO: via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi angolo via U. Bassi
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione Centrale

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

- 5.50 L Portogruaro
- 6.10 R Venezia Bologna - Milano - Genova (*)
- 6.52 D Venezia Milano - Torino Roma
- 9.05 R Venezia Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
- 9.32 DD (Direct Orient) Venezia - Milano Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
- 10.25 L Portogruaro
- 13.10 R Venezia
- 13.35 L Portogruaro
- 14.55 DD Venezia Milano (Si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
- 15.38 DD Venezia - Milano - Parigi (Si effettua dal 22 al 28-9-1968)
- 16.53 L Portogruaro (1)
- 18.01 DD (Simplon Express) Venezia Bari Roma - Milano Lambrate Parigi (cuccette Trieste - Bari e Parigi - WL Venezia - Parigi)
- 18.06 L Portogruaro
- 19.22 L Portogruaro
- 20.30 D Venezia
- 22.30 DD Venezia - Milano - Torino Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) V. Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma)
- 23.40 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.
(2) Soppresso nei giorni festivi.

ARRIVI

- 6.25 L Cervignano (1)
- 7.25 L Portogruaro
- 8.00 DD Marsiglia Genova - Torino Milano Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma - Trieste). ma Bologna V. Mestre (WL e cuccette
- 9.17 D Venezia
- 10.40 DD (Simplon express) Parigi - Milano Lambrate Roma Venezia - cuccette Parigi - Trieste)
- 11.42 R Venezia
- 13.30 D Bari Venezia
- 13.58 L Cervignano
- 15.12 DD Venezia (si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
- 17.28 D Venezia
- 18.10 L Monfalcone (2)
- 18.38 R Bologna Venezia (*)
- 19.13 L Portogruaro
- 19.40 DD (Direct Orient) Calais Parigi Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
- 21.10 R Milano - Roma - Venezia (*)
- 22.55 L Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

- 3.53 L Udine - Tarvisio
- 5.20 L Udine
- 6.15 D Udine - Tarvisio
- 6.21 L Udine
- 10.00 L Udine - Tarvisio
- 12.25 D Udine
- 12.40 L Udine
- 14.00 DD Udine - Calalzo (1)
- 14.18 L Udine
- 16.45 L Udine - Tarvisio
- 17.45 L Udine
- 19.10 D Udine
- 20.00 L Udine
- 20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna (2) - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
- 21.55 L Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 14-12-1968 al dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 22-2-1969.
(2) Servizio diretto Trieste - Vienna 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

ARRIVI

- 0.40 L Udine
- 6.55 L Udine
- 7.45 L Udine
- 8.18 D Udine
- 9.10 L Udine
- 9.23 D Monaco - Vienna (1) - Tarvisio Udine (cuccette Monaco Trieste)
- 12.00 L Tarvisio Udine
- 15.06 L Udine
- 17.44 L Udine
- 18.55 DD Tarvisio - Udine
- 20.10 L Udine
- 20.57 L Udine
- 22.20 L Udine
- 22.40 D Vienna - Tarvisio - Udine
- 23.45 DD Calalzo Udine (2)

(1) Servizio diretto Vienna Trieste dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 15-12-1968 al 23-2-1969 (esclusi il 25-12-1968 e 5-1-1969).

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

VINCO: piazza Statuto
GENNARI: via Sacchi
CIAN: corso Vittorio (lato Porta Nuova)
DE GIORGI: piazzetta degli Angeli
FERRARESE: piazza Carlo Felice (lato Bar Ligure)
GIORDANO: via Lissa ang. corso Vittorio
DELLA VALLE: piazza S. Carlo ang. via S. Teresa
CASSI: p.zza S. Carlo ang. via Giolitti
MONCIGLIA: p.zza Castello ang. via Garibaldi